EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 28

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8700, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 2 - Sabato 3 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 850-477 16121 Genova, via 12 ottobre 106/r, tel. 593-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Nol. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 550) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: ved. rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero ediz. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco)): *Argentina; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia 0,8, 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,65; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,60; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia píast. 5; Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pat. 8; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Paurosi grovigli per la nebbia bloccano la strada tra Racconigi e Carmagnola

In seguito allo scontro tra due auto sulla statale numero 20 vi è stata una paurosa serie di tamponamenti - Massiccio intervento della polizia per ripristinare il traffico - In quasi tutto il Piemonte e la Lombardia visibilità ridottissima

Dall'alba di stamane una fitta nebbia grava sull'Italia settentrionale ed in particolare sul Piemonte. In talune zone, come nei dintorni di Torino, la visibilità non raggiunge i dieci metri. Il traffico è quasi paralizzato: le auto sono costrette a procedere a passo d'uomo e con i fari accesi. Numerosi i tamponamenti, ma per il momento non vengono segnalate vittime. L'aeroporto di Caselle è chiuso al traffico: è partito soltanto, alle 11,10, approfittando di una breve schiarita, un aereo della Bea diretto a Londra. E' chiuso anche l'aeroporto milanese della Malpensa.

Carmagnola, venerdì sera.

Il traffico è quasi paralizzato: le auto sono costrette a procedere a passo d'uomo e con i fari accesi. Da più parti si segnalano tamponamenti, tanto che la polizia della strada, che pure da questa notte ha intensificato la sorveglianza su tutte le principali arterie, non può accorrere a tutte le chiamate.

La situazione più grave si è verificata sulla statale numero 20, fra Carmagnola e Racconigi. Due auto si sono scontrate: ne è seguita una serie di tamponamenti che ha provocato in breve un pauroso groviglio. La strada è rimasta bloccata e nei due sensi di marcia si è formata una lunghissima colonna di vetture. Sul posto sono intervenute alcune pattuglie della stradale, con torce e megafoni. La visibilità è sempre ridottissima e si consiglia — a chi può — di evitare di mettersi in viaggio.

Milano, venerdì sera.

Visibilità ridotta a circa cento metri sulla Milano-Sole, per grossi banchi di nebbia stagnanti nelle zone di Melegnano e di Lodi. Sulla Milano-Torino visibilità discreta fino al Ticino, molto ridotta invece da Novara a Torino.

Il transito delle macchine in parecchie zone è reso insidioso anche dalla formazione d'un sottile strato ghiacciato dovuto al fatto che il termometro stanotte è sceso di parecchi gradi sottozero.

E' stato riaperto al traffico l'aeroporto di Linate, che ha ripreso a funzionare regolarmente fin da questa mattina. All'alba, viceversa, all'aeroporto intercontinentale della Malpensa la visibilità era di 100 metri, insufficiente per l'atterraggio e il decollo dei grossi velivoli intercontinentali.

Vigevano, venerdì sera.

Cielo coperto in tutta la Lomellina, con banchi di nebbia. Alle 7,30 a Vigevano il termometro segnava + 4°.

Verbania, venerdì sera.

Fitta nebbia stamane nella zona del Verbano, con banchi particolarmente densi sulle acque del lago. In difficoltà la navigazione dei battelli e la circolazione stradale. In taluni punti sulle statali 33, 34 e 229 la visibilità è ridotta a pochissimi

(Continua in 9ª pagina)

La guerra in Vietnam

I guerriglieri hanno cinque divisioni sul fronte settentrionale per sferrare una nuova offensiva - A Saigon continuano le sparatorie

Vedere nostro servizio e foto a pagina 15

Stasera alle 21,15 sul Secondo Canale tv

I grandi del Festival sfilano a SANREMO

Il re del jazz Louis Armstrong, con Lara Saint-Paul, è la grande attrattiva di stasera al Festival di Sanremo (in 3ª pagina ampi servizi e fotografie dei nostri inviati)

TORINO: brivido stamane

Autogrù spezza i cavi del tram: scariche elettriche piovono sui passanti

Fuggi-fuggi in corso Giulio Cesare - La circolazione bloccata per un'ora su Ponte Mosca

Due tranvieri si allontanano di corsa da uno dei cavi elettrici abbattuti dal quale si sprigiona una pioggia di scintille

Momenti di panico stamattina alle 8,40 sul ponte Mosca e in corso Giulio Cesare, mentre il traffico, nella nebbia, era intensissimo. Una autogrù ha spezzato i fili del tram che, cadendo a terra, sono entrati in contatto con le rotaie: ne sono scaturite scariche violentissime e una pioggia di scintille mentre i cavi percorsi dalla corrente schizzavano da ogni parte. Ne è nato un fuggi fuggi generale dei passanti, mentre molta gente scendeva a precipizio dai tram o abbandonava le automobili temendo che da un momento all'altro fossero investite dalle scariche.

Il carrogrù percorreva il corso; giunto sul ponte — non è stato ancora possibile accertare per quale motivo — il braccio di carico ha cominciato all'improvviso ad alzarsi. Prima che l'autista se ne accorgesse e bloccasse il pesante veicolo, ha agganciato i cavi che sostengono i fili di alimentazione delle vetture tranviarie e ne ha strappati parecchi, che sono caduti a terra.

Immediatamente è avvenuto un corto circuito — la corrente di alimentazione dei tram è superiore ai 300 volts — che ha provocato una serie di cascate di scintille. I tram sono rimasti bloccati, da un momento all'altro potevano essere raggiunti da qualche filo percorso da corrente. In centrale, però, gli operai avevano avvertito che qualcosa di irregolare stava accadendo ed hanno subito staccato i «collettori» di alimentazione.

Il traffico è rimasto bloccato a lungo sul ponte: le vetture del «10» e del «15» hanno dovuto essere avviate su altri itinerari ed anche i pullman e le auto sono state costrette ad usare il ponte di via Bologna mentre squadre di operai dell'Atm erano impegnate a rimettere a posto la rete abbattuta. Solo alle 10,30 è stato possibile ripristinare in corso Giulio Cesare la circolazione normale.

L'udienza di stamane al processo De Lorenzo

Il P.M. si oppone alla richiesta di interrogare il presidente Moro

La proposta è stata avanzata dagli avvocati di De Lorenzo - Il Tribunale si è riservato di decidere

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

I giudici del tribunale davanti al quale si discute la causa De Lorenzo-«Espresso», si sono trovati questa mattina di fronte agli ultimi ostacoli da superare prima di passare alla discussione. Hanno dovuto risolvere, cioè, alcuni problemi posti loro dai legali del generale De Lorenzo i quali, dopo aver chiesto la citazione del presidente di sezione del Consiglio di Stato dottor Andrea Lugo — il quale, a nome del ministro della Difesa on. Tremelloni, nell'aprile scorso avrebbe chiesto al generale De Lorenzo le dimissioni dalla carica di capo di stato maggiore dell'esercito, offrendogli in cambio un posto di ambasciatore in un Paese importante — oggi hanno chiesto che sia interrogato come testimone il presidente del Consiglio.

Stamattina i giudici, all'inizio dell'udienza, erano sul punto di riunirsi in camera di consiglio, quando l'avv. De Cataldo (patrono di parte civile) ha chiesto di parlare.

«Noi riteniamo che sia opportuno — *ha detto* — che il Tribunale interroghi l'on. Moro su quattro circostanze:

«1) Almeno due testimoni, l'on. Andreotti e l'on. Taviani, sono stati definiti reticenti dai nostri avversari. Noi riteniamo che una personalità politica quale è l'on. Moro possa dirci con chiarezza quale sia stato il comportamento del gen. De Lorenzo nell'esercizio delle sue funzioni durante l'estate '64. L'on. Moro ha conosciuto il gen. De Lorenzo e potrà parlarci della sua lealtà, della sua dedizione al paese e del suo rispetto alle istituzioni democratiche. Nel 1964 Moro ebbe frequenti contatti con il gen. De Lorenzo e, quindi, potrà dirci quale quadro il gen. De Lorenzo, come comandante dell'Arma dei carabinieri, gli fece della situazione del momento in relazione all'ordine pubblico;

«2) se il Consiglio dei ministri, quando nominò il generale De Lorenzo capo di Stato Maggiore dell'Esercito, valutò per intero il suo comportamento di cittadino, di soldato e di servitore del paese;

«3) in base a quali valutazioni tecniche, politiche e giuridiche si sia decisa la sostituzione del gen. De Lorenzo col gen. Vedovato alla carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito;

«4) quali sono state le deviazioni del Sifar».

La proposta ovviamente ha determinato una breve polemica. I difensori dei giornalisti, avv. Pisapia e Liuzzi, in linea di massima si sono opposti all'intervento dell'on. Moro in questo processo come testimone, in quanto, secondo i difensori, il presidente del Consiglio non avrebbe nulla da dire.

Il P. M. è stato ancora più categorico: «Non è questa la sede per stabilire le ragioni per le quali il gen. De Lorenzo fu rimosso o destituito dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'esercito. Esiste in proposito un ricorso al Consiglio di Stato. Lasciamo

(Continua in 15ª pagina)

IL MERCATO AZIONARIO

Sempre pochi affari

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2705	2703
A TORINO: Olivetti	3255	3259
A MILANO: Montedison	1131	1133

Le quotazioni a pagina 15

CRONACA CITTADINA

All'esame le dimissioni dei cinque assessori

Giunta straordinaria per discutere la crisi

La riunione convocata per le 17 - L'assessore Mina: «Per chiarire il mio operato invierò una relazione alla magistratura, al sindaco e al segretario del mio partito» - Un documento dei liberali

La crisi aperta in Comune dalle dimissioni dei cinque assessori dc è all'esame degli organi dei partiti. Difficile, per ora, prevedere quale sarà la soluzione. A [illegible] non s'è riunito il gruppo consiliare dei partiti per concordare un primo orientamento. Nel pomeriggio alle 17 è convocata in seduta straordinaria la Giunta: dovrà esaminare la situazione e stabilire l'ordine del giorno del Consiglio comunale di lunedì. «Ho fiducia — ci ha detto stamane il pro sindaco Pacoini (psu) — che questa riunione della Giunta possa costituire un'occasione per un franco scambio di opinioni tra coloro che hanno la responsabilità della conduzione amministrativa della città». E' ancora incerto, tuttavia, se vi parteciperanno gli assessori (Dotti, Costamagna, Mina, Dezani e Gaiuna) che hanno inviato la lettera di rinuncia all'incarico.

Una decisione dovrebbe scaturire domani pomeriggio dal comitato provinciale dc, convocato d'urgenza. Si annuncia però un contrasto netto fra le correnti. La maggioranza (70 per cento) è «dorotea» (cioè del gruppo degli assessori dimissionari che hanno protestato per il modo con cui il sindaco conduce il Consiglio comunale) e dei fanfaniani dell'on. Arnaud. Opposto è invece l'atteggiamento della sinistra dc e dei fanfaniani che fanno capo all'on. Curti. Hanno difeso la linea del prof. Grosso, definito «prefestuoso» le accuse, deplorato le dimissioni e la posizione solidale del segretario provinciale della dc Fiore [illegible] «un gioco di parte» che rischia di scavare «un solco incolmabile».

Stamane l'assessore Mina, ch'era stato sospeso dalle funzioni per la nota inchiesta sull'operato della sua segreteria, ha voluto precisare il motivo delle sue dimissioni. «E' una protesta — ci ha detto — contro un provvedimento di sospensione che mi ha profondamente offeso e gravemente umiliato per gli espliciti motivi di sospetto che l'hanno accompagnato e che respingo energicamente. Avevo dato garanzia al sindaco sulla mia parola d'onore prima della seduta del Consiglio comunale di lunedì scorso che per preparare la mia relazione non avrei consultato, per evidenti motivi di correttezza, alcun documento di ufficio se non alla presenza del segretario generale. Per tutta risposta il sindaco, accogliendo una precisa quanto interessata richiesta del gruppo comunista, mi ha sospeso la delega attuando un provvedimento che non può non essere considerato come un vero e proprio linciaggio politico e morale».

Il prof. Mina ha aggiunto: «Con le mie dimissioni non intendo comunque in alcun modo impedire che si faccia piena luce su tutti i fatti che sono oggetto della relazione della cosiddetta commissione di accertamento. Invierò la relazione al mio operato al capo dell'amministrazione comunale, alla magistratura e al segretario politico del mio partito affinché il mio operato possa essere valutato e considerato nelle opportune sedi sotto tutti i profili. Ho la coscienza di aver compiuto correttamente e onestamente il mio dovere di pubblico amministratore».

Sulla vicenda si è pronunciato anche il pli. Un comunicato della presidenza e della segreteria del partito «prende atto della grave crisi determinatasi in seno all'amministrazione comunale», ribadisce la necessità di chiarire «fino in fondo il caso dell'assessorato al personale», afferma che «l'attuale crisi è la logica conseguenza dell'aver voluto imporre alla città una formula politica che per i suoi travagli interni, aggravati dalle continue diatribe fra i partiti della maggioranza, non era già in partenza in grado di assicurare a Torino la continuità e la dinamicità amministrativa delle precedenti Giunte».

Da «Stampa Sera» una prima indicazione sul festival di Sanremo

Per i giurati 6 ore di canzoni

Le preferenze sono andate a «Casa bianca» - Nessun voto alla famosa Eartha Kitt - Molta serietà nel giudicare, ma nessun fanatismo e poco tifo per i divi - Stasera al lavoro un'altra giuria di 25 persone

Nessuno dei giurati si distrae durante l'esecuzione dei dodici motivi in lizza: i taccuini si riempiono di appunti

La prima delle tre giurie convocate ogni giorno da «Stampa Sera» per il festival di Sanremo non ha avuto un compito leggero. Dalle 18 fin verso le 24 di ieri 25 persone scelte da ogni categoria sociale attraverso le richieste pervenute al nostro giornale, sono state impegnate a votare i motivi che poi sentiremo cantare almeno per un anno.

Le operazioni di controllo sono state sbrigate in mezzo di un'ora e poco prima delle 18 s'iniziava la serie delle esecuzioni sui giradischi. Il notaio invitava al silenzio e, per combinazione, subito squillava un telefono. Uno sbaglio. I tecnici hanno provveduto ad isolarlo: per cinque ore si sarebbe soltanto potuto comunicare con Sanremo. Per qualche minuto la concentrazione è stata perfetta: il primo a «tradire» un commento è stato uno studente, evidentemente per attaccare discorso con la vicina, una bionda liceale vestita di nero.

Le canzoni si sono susseguite alla svelta. Nessun incidente, tranne un malinteso durato ad una cosa discografica che non ha indicato con sufficiente chiarezza uno dei motivi in lizza. Non sono mancati gli attimi che hanno rilevato l'errore. La pausa ha portato un po' di distensione: qualcuno si arrischiava a battere il tempo con le nocche o con il piede, a una giovane bionda convocata come turista non sfuggiti due sbadigli. Il rinfresco è giunto opportuno per evitare un'altrettanta indigestione di canzoni.

Due parole nell'intervallo con il più giovane dei votanti. E' lo studente Paolo Nevo di 18 anni che fa gruppo con altre giovanissime: Gioia Zannier, Anna Maria Boccia e Bianca Gaserra. Non si sembrano troppo sicure: «è un appassionato suonatore di chitarra: "L'unico voto che sono andato a ballare — dice — il volume incredibile del suono mi ha assordato per due giorni interi». Non dimostra entusiasmo per i divi della canzone, come dei resto i suoi colleghi, tutti seri ed attenti ma certamente non divi.

Ore 21,15: collegamento diretto con il Casinò di Sanremo. Appaiono sui teleschermi con i pregi e i molti difetti i protagonisti della rassegna. La famiglia canterina dei Consiglio strappa qualche commento divertito, ma i più giovani continuano imperterriti a masticare «chewing-gum»; più dell'esordiente Gianni Romeo interessa un pacchetto di sigarette che comincia a girare tra i giurati; l'abbigliamento sgargiante della Cinquetti non incanta nessuno («Quanta la trova simpatica» dice un'amica sua sostenitrice che ha un sobbalzo). La fine è accolta con indubbio sollievo e le segnalazioni vengono inviate tra le prime di tutta Italia.

Come anche in sede nazionale, «Casa bianca» è in testa alle preferenze, seguita da «Gli occhi miei» e «Deborah». Ultima, non ero voti «Che vale per me», Era cantata da Eartha Kitt, l'artista più famosa.

La sottoscrizione per i profughi è a 452 milioni

L'arrivo di famiglie dalla Sicilia è notevolmente diminuito: stamane sono giunte solo una ventina di persone - Nuove offerte di lavoro

Pochissimi i profughi giunti stamane a Torino con i treni dalla Sicilia; solo una ventina di persone sono scese a Porta Nuova. Il diminuito afflusso di immigrati permette che le iniziative della pubblica assistenza possano meglio assolvere i compiti che si sono proposti. I nuclei familiari emigrati a Torino e nei comuni della Provincia sono circa 285. Fino a ieri sera, l'Ufficio provinciale del lavoro aveva già trovato un posto in industria e imprese artigiane a 54 uomini, per lo più giovani. Altri 88 profughi sono stati indirizzati alle aziende che si erano dichiarate disposte ad assunzioni; inoltre al presidente dell'Eca è giunta dalla Pirelli l'offerta di dieci posti a Settimo per profughi fra i 20 ed i 35 anni, esenti da obblighi militari e con la licenza elementare. Molte ditte, anche piccole, hanno comunicato di esser pronte a dar lavoro ciascuna a due o tre siciliani; molte famiglie, infine, richiedono ragazze disposte a lavorare come domestiche. Si spera in questo modo di dare alla maggior parte dei nuclei arrivati a Torino una possibilità di vita senza dover completamente dipendere dalla beneficenza.

La ricerca di una casa è il problema più assillante per gli immigrati; tuttavia gli accantonamenti cittadini sinora hanno potuto offrire asilo a quanti sono giunti in città. Più difficile la situazione dei profughi che hanno ospitalità presso parenti: quindici-venti persone non possono rimanere a lungo in alloggi di due o tre stanze.

● *La sottoscrizione dei lettori de «La Stampa» ha raggiunto L. 452.145.800; nella Sicilia occidentale gli inviati del giornale continuano a distribuire aiuti agli sfollati nelle tendopoli, ai ricoverati negli ospedali. Gli uffici di via Roma sono aperti dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19: anche stamattina l'afflusso delle offerte è stato continuo. A quelle portate a mano se ne sono aggiunte parecchie altre, giunte per posta. Fra le più significative quelle dei dirigenti, impiegati ed operai della società Ottavio Riccadonna di Canelli (L. 271 mila 270); un cittadino austriaco residente ad Innsbruck, tramite il consolato (239.075); il personale della Oreal (239.430); la Banco Cavour (200.000).*

Stamane doveva passare la visita di controllo al San Luigi

Un'infermiera si getta dal quarto piano credendo di essere contagiata dalla tbc

La tragedia alle 7,30 in via Vidua (borgo San Donato) - La donna si abbatte sull'asfalto: accorrono i passanti, ma non c'è più niente da fare - Aveva 53 anni, da un mese era a casa per un forte esaurimento nervoso

Un'infermiera del sanatorio San Luigi, ossessionata dalla paura di essere contagiata dalla tubercolosi, si è uccisa gettandosi in strada dalla finestra del suo alloggio al 4° piano. Si chiamava Chiara Busani, 53 anni, nata a Piacenza e da tempo abitante in via Vidua 11, borgo San Donato. Le sue condizioni di salute erano peggiorate negli ultimi mesi. L'affliggeva l'insonnia, ed era tormentata da incubi. I medici avevano diagnosticato un esaurimento nervoso e, dopo un mese di ferie, non le avevano consentito di tornare al lavoro. Una sua cognata aveva parlato ai dottori del reparto raccontando le ossessioni della parente.

Speranza Zannoni, ha soccorso invano la suicida

La Busani era convinta di aver contratto la tbc. Tutti coloro che lavorano in sanatori o dispensari antitubercolari sono esposti al pericolo del contagio. Perciò vengono periodicamente controllati con il viraggio e le radiografie. I dipendenti hanno inoltre una speciale indennità per nutrirsi più abbondantemente e per curare la propria salute. Gli inizi della malattia sono insidiosi e generalmente il contagio si avverte quando è già in fase piuttosto avanzata. Sono tutti concetti che l'infermiera aveva appreso con l'esperienza.

Doveva necessariamente sapere anche che si tratta di una malattia oggi curabile. Ma le sue condizioni mentali non le hanno permesso di superare la crisi di sconforto. La tragedia è maturata durante la notte scorsa. Ieri sera la donna aveva ricevuto l'avviso di presentarsi al San Luigi per una visita di controllo. Non ha retto all'idea di perdere il posto: era convinta che il periodo di riposo al mare che certamente le avrebbero concesso, non fosse che un pretesto per allontanarla.

Non ha dormito e all'alba ha aperto la finestra. Con un grido si è lasciata cadere sull'asfalto. Una inquilina, Speranza Zannoni di 35 anni, ha sentito il tonfo e ha cercato di soccorrerla con altri passanti. Era morta sul colpo.

✦ Una conferenza su «La matematica moderna nella scuola media di Neuchâtel» terrà oggi, alle 15,45, presso la Camera di Commercio, il prof. Pierre Parra.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7,5
MINIMA	—1,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) + 0,8; ore 8: + 1,5; press. 747,0; umidità 92 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: tendenza al sereno, nebbia fitta. Temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima + 8; minima — 2,4; ore 8: — 2,8.

La macabra scoperta di un'infermiera in un corridoio

Inchiesta al Mauriziano sul cadaverino nel pacco

Interrogato dalla polizia il personale dell'ospedale - I medici, su ordine della Procura, eseguono la necroscopia della creaturina: è nata viva o morta?

Il dott. Firrau e il maresciallo Agosta, del commissariato San Secondo, si sono recati stamane al Mauriziano per interrogare il personale sanitario che può fornire indicazioni sul cadaverino trovato ieri in un corridoio del seminterrato, dove hanno sede gli ambulatori del reparto ortopedia. La macabra scoperta è stata fatta dall'infermiera Maria Gentile, via Spallanzani 3: alle 16,30, avvicinatasi ad uno dei due ascensori, ha notato un pacco di carta d'imballaggio. La curiosità l'ha indotta a guardare che cosa contenesse. Vi ha trovato un sacchetto di plastica dentro il quale, avvolto in un lenzuolino bianco, c'era un corpicino privo di vita.

L'infermiera ha avuto un grido di orrore, poi è corsa ad avvertire la superiora, suor Angelina Turinetti, il medico di guardia dott. Pace e il direttore sanitario prof. Nori. Il cadaverino è stato portato in una delle sale del pronto soccorso per essere sottoposto ad un primo esame. Si è stabilito che la creatura è venuta alla luce dopo circa sei mesi di gestazione. Pesa 800 grammi e non presenta segni di violenza. Alcuni particolari dimostrano che la madre o chi le ha prestato assistenza non è profana di ostetricia.

Il Procuratore della Repubblica ha incaricato gli stessi medici dell'ospedale di eseguire la perizia necroscopica: accerteranno se la creatura è nata viva e quindi soppressa, oppure se è nata morta. Rimane pur sempre il reato di avere tentato di far sparire il cadaverino. Evidentemente la persona che ha trasportato il pacco intendeva nasconderlo in qualche ripostiglio dove nessuno sarebbe andato a mettere le mani, ma è stata disturbata dalla presenza di qualcuno e l'ha abbandonato in tutta fretta rifugiandosi nella cabina dell'ascensore.

L'inchiesta ha già chiarito che la madre si è liberata della sua creatura soltanto ieri. D'altra parte il personale che ha percorso il corridoio in mattinata non ha visto nulla. Soltanto dopo le 16 il dott. Chicci, che si è servito dell'ascensore, ha visto il pacco, ma non si è interessato di sapere che cosa contenesse.

Il dott. Firrau ha orientato le indagini sul personale ospedaliero. E' tra l'altro improbabile che un estraneo abbia deposto il pacco in un locale dove poteva essere visto, mentre aveva la possibilità di disfarsene più facilmente altrove. Si sta cercando se tra le tante infermiere qualcuna fosse in attesa della maternità.

LA DIFFICILE VITA DELL'UNIVERSITA'

Il Rettore a Roma riferisce al ministro

Tra occupazioni e chiusura, Palazzo Campana è inattivo da oltre 2 mesi - Secondo giorno di sciopero alle Medie

Il Rettore dell'Università è partito stamane per Roma. Motivo ufficiale del viaggio è la riunione di una commissione per Architettura di cui il prof. Allara fa parte, ma si presume che egli non perda l'occasione per riferire al ministro della Pubblica Istruzione sui recenti avvenimenti e sui problemi che dall'inizio dell'anno accademico travagliano l'Ateneo torinese.

Ormai una decisione si impone: tra occupazioni e chiusura Palazzo Campana è praticamente inattivo da oltre due mesi. Non è escluso che il Rettore ritorni da Roma con il decreto di riapertura, in modo da aiutare gli studenti più meritevoli e i lavoratori, che incontrerebbero difficoltà in caso di ulteriore sospensione dei corsi e degli esami. Sussistono ancora numerosi punti di contrasto fra Senato Accademico e comitato di agitazione: i professori vogliono una presa di posizione definitiva degli studenti in merito a tutte le loro richieste, mentre gli allievi si impegnano a non disturbare gli esami, riservandosi ogni possibilità in futuro.

Prosegue lo sciopero degli studenti medi iniziatosi ieri con un'agitata assemblea e un corteo per le vie della città. Stamane un migliaio di giovani (appartenenti soprattutto all'Istituto tecnico Avogadro, al professionale Pininfarina e al liceo artistico) si sono dati convegno in piazza Bernini, davanti al Provveditorato. Una delegazione di 4 persone è stata ricevuta dal Provveditore dott. Reina al quale ha esposto le richieste per l'ordinamento medio superiore.

Terzo giorno consecutivo di lavoro per le commissioni di studio riunite nell'aula magna dell'Istituto di Fisica. Gli allievi si sono divisi in tre gruppi: per la ristrutturazione didattica, per la ricerca scientifica e per il diritto allo studio. Sono con loro alcuni assistenti e professori. Molte lezioni si svolgono regolarmente nelle altre aule dell'Istituto.

✦ Su «Il dialogo della Chiesa e del mondo» parla stasera alle 21, alla Galleria d'arte moderna, il gesuita padre Jean Daniélou, decano della Facoltà di teologia di Parigi.

I lettori ci scrivono

Torino non è culla dei taxi

● «Otto mesi addietro venne istituito in Torino, in fase sperimentale, il Servizio Radio Taxi che in questo periodo di sua attività ha ottenuto i più ampi riconoscimenti per la utilità che ha dimostrato nel porre, con ogni possibile immediatezza, i taxi a disposizione dei cittadini.

«Superata la fase sperimentale con esito largamente positivo, la Centrale Radio Taxi è passata in proprietà dell'apposita Cooperativa che la gestisce, e nella quale nessuna carica è retribuita. Conseguentemente il servizio non ha forma personale di speculazione, in quanto la Cooperativa non è a liste chiuse, ma è accessibile a quanti vogliono ad essa aderire. Il servizio ha però bisogno di precise norme del Comune.

«Ci permettiamo portare a conoscenza che il servizio radio taxi non è certo una novità in campo assoluto, in quanto esiste in altri paesi da oltre un ventennio ed a Milano da almeno un decennio. Anche a Roma è in fase di istituzione, così come a Bologna dove l'Amministrazione comunale ha stanziato 15 milioni a favore della Cooperativa Radio Taxi. Iniziative del genere, in tono proporzionalmente minore, si registrano anche a Busto Arsizio. A Milano esiste già una regolamentazione alla quale ci si potrebbe ispirare per il regolamento. Senza dubbio loro arriveranno molto più in là di noi! Povera Torino culla dell'auto: rimane sempre in culla». Segue la firma

Ed è una delle scuole migliori

● «Al liceo Vittorio Alfieri di Torino, che si vanta di essere una delle migliori scuole della città, c'è un'aula con tanto di banchi adibita ad archivio. E c'è una classe di 30 bambini che vaga di turno in turno alla ricerca di un'aula dove svolgere le regolari lezioni, costringendo per dove tutte un'altra scolaresca al turno pomeridiano.

«Non si potrebbe spostare l'archivio in uno dei tanti locali inutilizzati della scuola, anche se questo costerà alle segreterie qualche fatica in più?». Segue la firma

Non torneranno, per le multe

● «Sono stata a Torino di passaggio e mi sono fermata cinque dico 5 minuti davanti alla Banca d'Italia, più precisamente dal lato della Posta. E' vero, non ho visto il segnale di divieto, però per tutto l'isolato vi erano macchine ferme, prima e dopo la mia, ma su nessuna il biglietto di multa. Ora domando: il divieto è solo per le macchine straniere? Certamente questo modo di procedere non serve alla propaganda turistica.

«Molte mie conoscenze non ritorneranno a Torino per vari motivi e io che a Torino sono veramente affezionata ne sono molto spiacente. Allego alla presente la bolletta della multa ricevuta e debitamente anche se amaramente pagata. Auguri di buon proseguimento per il 1968, e a tutti distinti saluti». Una cittadina svizzera

La sopraelevata sulla ferrovia

● «In recenti articoli su "La Stampa" e "Stampa Sera" concernenti la "tangenziale Sud", avete fatto cenno alla "futura sopraelevata" che dovrebbe attraversare la città. Poiché dalla cartina apparsa sui vostri giornali non è possibile individuarne il percorso, sarei grato se in occasione di futuri articoli sull'argomento venisse meglio precisato il tracciato della sopraelevata, che ritengo di interesse generale. Ringraziando, con la massima stima». Vittorio Sbardolini

"Vorrei vendere io le mie mele"

● «Sono un produttore di pere e mele, la proprietà è nostra, ci viviamo io, mia moglie e due figli ormai adulti. La vita in campagna è dura e difficile e non abbiamo un tenore di vita che possa essere paragonato a quello dei miei parenti che sono dipendenti del Municipio di Torino.

«Parecchi anni fa richiesi una licenza per il commercio all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli sperando di poter migliorare le condizioni di vita della mia famiglia. Quest'anno ho venduto nei mercati generali per 15 milioni di lire di pere e mele; in tutti questi mesi, lavorando io e la mia famiglia ben più di 8 ore al giorno, abbiamo avuto un utile di L. 400.000 e adesso dovrò pagare ancora le tasse.

«Io desidero sapere che cosa intende la legge che afferma l'obbligo di "liberalizzare il commercio all'ingrosso". A me pare che voglia dare la possibilità ai produttori e ai commercianti che rischiano in proprio di vendere direttamente ai dettaglianti ed ai consumatori. Chiedo scusa dello sfogo come pure di omettere il mio nome ed indirizzo. Ringrazio di cuore se mi pubblicherete e se spenderete qualche parola a favore di coloro che come me non hanno né mestiere né istruzione, ma sono dei galantuomini; e da anni ormai aspettano di vedersi assegnare un magazzino di vendita nei mercati ortofrutticoli di Torino». Un produttore di frutta

Stasera altre dodici canzoni in gara

Sanremo: esplodono i divi

Marisa Sannia e la Vanoni con Don Backy, autore di «Casa bianca» (Fotoservizio di Moisio)

Dietro le quinte, con i primi delusi subito eliminati

Eartha Kitt (bocciata al Festival) singhiozza torcendosi le mani

La diva negra ha cantato in pessime condizioni psicologiche - L'autore del brano l'aveva umiliata: «Non vale nulla»

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, venerdì sera.

A questo punto è impossibile dire chi vincerà. Wilson Pickett è in finale a braccetto con Ornella Vanoni e Little Tony si accompagna con la Cinquetti. Un cocktail musicale che riunisce ogni stile. I melodici sono ben piazzati, ma gli altri sono a ruota. Ci sono stati crolli clamorosi, ma erano in parte scontati. La grande sorpresa è venuta da Pickett che è entrato in finale come un rullo compressore.

Se Casa bianca ha toccato il cuore delle giurie e Gli occhi miei ha riscosso un grande successo di simpatia, Deborah, con incredibile violenza, fin dalle prime battute, si è stampata nelle orecchie di tutti. «E' una cosa che va bene nella giungla» hanno detto gli ultimi nostalgici, in realtà con il suo «rhythm and blues» (dolce-scatenato) il complesso di Pickett ha scosso dal palcoscenico la polvere che si era accumulata in questi ultimi anni. In tre minuti ha portato nelle case uno stile che sembrava relegato ai locali per i minori di vent'anni.

Il crollo che ha fatto più rumore, porta un grande nome: Eartha Kitt. La sfortunata, anche se fosse stata in forma smagliante, non sarebbe stata in condizioni psicologiche di far bella figura. E' una vittima di Sanremo, del suo mondo spietato. Carlo Alberto Rossi, l'autore di Cosa vale per me, fin da ieri si è giocato ogni possibilità di entrare in finale dicendo chiaramente in faccia alla cantante negra che non valeva nulla. Durante la prova generale la Kitt è scoppiata in lacrime ed ha finito tra i singhiozzi. Ieri sera, prima di uscire sul palcoscenico era irriconoscibile: torceva tra le mani un fazzoletto, sorrideva a tutti con gli occhi sbarrati e ai telespettatori deve essere sembrata una corista da tragedia greca. Dopo l'hanno portata via come un'ammalata.

Eartha Kitt sconvolta, subito dopo aver appreso il verdetto della sua sconfitta al Festival

Con lei stava per cedere un'altra grande stella negra, Dionne Warwick. Ieri sera aspettava i risultati della votazione emozionata come una esordiente. Hampton le aveva anche prestato il suo portafortuna, un barboncino che viaggia in una speciale valigetta-cuccia. La diva l'ha spuntata all'ultimo momento.

Vittima di Pickett è stato Nino Ferrer con il suo Re d'Inghilterra. Il cantante italo-francese sembrava avviato con la sua banda ad una brillante esibizione, ma gli è toccato di uscire dopo il complesso del «re del rhythm and blues» e malgrado gli sforzi — ha sfondato anche un tamburo — non è sembrato che una pallida imitazione del rivale. La sua canzone, popolarissima, lascia campo libero all'altro motivetto di questo Festival che sarà interpretato stasera da Antoine.

Stroncata dall'emozione la più giovane Giusy Romeo: Sacha Distel ha tentato di supplire con la sua straordinaria classe, ma è uscito per secondo e anche se ha racimolato molti voti, è stato battuto: «C'est la vie!» ha detto. Pino Donaggio, fedele a se stesso come negli anni scorsi, ha fallito. Ha ascoltato la sentenza seduto in un angolo, da solo e non ha fatto commenti: «Prima o poi doveva toccare anche a me» ha mormorato.

Ora la battaglia infuria tra i divi della canzone. Ieri sera si sono sentiti i primi colpi di cannone, si sono contati i caduti, ma era una scaramuccia. Stasera scorre il sangue. Come dice Toni Renis: «La nave affonda, i passeggeri sono troppi e non c'è posto per tutti sulle scialuppe di salvataggio».

Antoine, educato e gentile come sempre, è furibondo: l'organizzazione gli ha comunicato che non potrà esibirsi nella Tramontana con le tre mannequins «vampire» che aveva assoldate: «Io sono stato il primo cantante straniero a portare qualcosa di nuovo al Festival — dice con furia parata —; fino ad allora tutti stavano rigidi e impettiti davanti al microfono. Fuori Sanremo i cantanti si agitavano, ma fino a quando non sono uscito io con "Pietre", qui stavano rigidi come le statue di cera dei Beatles al museo Grévin.

Antoine è vittima dei funzionari della televisione. Armstrong e Hampton sono vittime di «razzisti» (in senso musicale, è ovvio) concorrenti, come Modugno e Pippo Baudo. Il primo, visto alle prove il tremendo pericolo costituito da Satchmo, ha commentato: «Rovina il Festival, lo snatura della sua vera essenza melodica. Questa è una cosa nostra, italiana, cosa ci viene a fare lui con quella voce rauca e la sua tromba?» E' veleno puro: nemmeno Claudio Villa, se fosse stato in gara, non avrebbe saputo fare di meglio.

Pippo Baudo si sente ponitare e sfogliando con negligenza i pacchi di lettere che gli arrivano giornalmente dalle ragazzine e alle prove si indigna: «Mi rovina il finale — dice a proposito di Hampton che ha riesumato i molini al vibrafono — lui si mette a suonare proprio quando dovrei essere io di scena».

Emio Donaggio

ULTIMA ORA

Villa sostituisce i «Sandpipers»?

SANREMO, venerdì sera.

(e. d.) Gli organizzatori del Festival sono in agitazione. I Sandpipers a mezzogiorno non erano ancora giunti da Amburgo e si teme che non possano essere presenti stasera per interpretare la canzone «Quando m'innamoro».

Il patron Ravera ha proposto a Claudio Villa, che si trova a Sanremo come inviato speciale di un quotidiano, di sostituire il complesso. Villa si è riservato di vagliare la proposta. In caso contrario il motivo verrebbe affidato all'esordiente Maria Rosa.

L'influenza miete vittime illustri al Festival

Suspense per il «favorito» Al Bano canta con la febbre?

Se il giovane non dovesse ristabilirsi, verrebbe eseguita la registrazione del suo motivo "La siepe" come avvenne per Bobby Solo con una "Lacrima sul viso" - In forma la sua partner Bobbie Gentry

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, venerdì sera.

Il pensiero delle bocciature di ieri notte, alcune inattese altre addirittura clamorose, accresce la tensione dei ventiquattro interpreti delle dodici canzoni di stasera. Ecco i capisaldi dello spettacolo che, con una delle iperboli consuete alla terminologia del Festival, è indicato «l'arena dei giganti», perché scendono in lizza con il celebre Armstrong quindici cantanti di primo piano italiani e stranieri.

Sentiremo per prima *Canzone per te* di Sergio Endrigo che ne è anche l'interprete con il brasiliano Roberto Carlos. Endrigo è l'aristocratico dei cantautori italiani, schietto per ispirazione e originalità; Carlos in Brasile è un superdivo; ove canta lui, la polizia accorre in forze a contenere i tifosi; con i suoi guadagni s'è persino comprato un *jet* per viaggiare con il proprio stato maggiore.

Un fortissimo binomio di italiani — Milva e Adriano Celentano — interpretano un pezzo giunto a Sanremo fra molte polemiche: *Canzone* scritta da Don Backy al quale l'ex amico Adriano, nella sua qualità di capo del clan ed editore discografico, ha vietato di venire a presentarla al Festival. La canzone è romantica e orecchiabile: si adatta al temperamento dei due cantanti.

In *La siepe* di Pallavicini e Massara è la grande incognita della serata: Al Bano, indicato come uno dei probabili vincitori del Festival sarà in grado di venire a interpretare il «pezzo» scritto per lui? Ieri aveva ancora la febbre a 39° e la gola infiammata. Sarà seguita una registrazione, come si fece per *Una lacrima sul viso*, quando Bobby Solo si ammalò qui? Per fortuna sta benissimo la sua bella *partner* Bobbie Gentry.

Ed ecco un altro binomio di prima grandezza: Domenico Modugno e Tony Renis. Cantano *Il posto mio* dello [illegible] Renis assai suggestivo; le parole di Alberto Testa indicano, al limite del paradosso, fino a qual punto un innamorato possa soggiogarsi alla sua «vamp»: «*Sono io scendiletto - su cui cammini tu - cammini a piedi nudi - fin da quando ti svegli al mattino*». Per fortuna tali scendiletti sono rari.

Elio Gandolfi, l'esordiente rivelatosi a Castrocaro, è fortunato: è giunto al Festival diciassettenne, e questa sera ha come partner una delle cantanti più *sexy* del mondo, conquistatrice di cuori e di platee, l'inglese Shirley Bassey. Insieme cantano *La vita* di Amurri e Canfora. Sarà vero che Shirley è troppo *sexy* per essere votata dalle donne?

La musica di *Per vivere* è di Umberto Bindi: c'è chi dice: «Troppo bella per conquistare l'uditorio al primo ascolto». Ma i due interpreti sono tali da imporsi di prepotenza: Iva Zanicchi, vincitrice l'anno scorso del Festival in coppia con Claudio Villa, e Udo Jurgens, vincitore del Festival europeo della canzone.

La farfalla impazzita è romantica: le estrose parole sono di Mogol; interpreti Johnny Dorelli, ormai divo della tv e già vincitore di un Festival di Sanremo: e Paul Anka.

Orietta Berti, la dolce cantante dalla bellissima voce, ha come «partner» Piergiorgio Farina, cugino di Milva. Cantano *Tu che non sorridi mai*.

Quali bizzarrie improvviserà stasera sul palcoscenico l'imprevedibile Antoine? Il cantante còrso, due volte laureato alla Sorbona, è famoso anche come elegante giullare. Interpreta *La tramontana* di Pace e Panzeri, in coppia con Gianni Pettenati, il giovane fortunato interprete di «Bandiera gialla».

A una giovane che canta con molto garbo, Anna Identici, vincitrice del Festival di Zurigo nel 1965, e al complesso americano Sandpipers è affidata la canzone di Pace, Panzeri e Livraghi *Quando m'innamoro*.

I Giganti, simpatici e bravi, hanno come alleato un giovanissimo non meno simpatico e bravo, Massimo Ranieri, vincitore del Cantagiro l'anno scorso, e molto applaudito oltre frontiera durante l'ultimo Canteuropa. La loro canzone, *Da bambino*, è destinata alla popolarità? Le opinioni su questo punto sono discordi.

Chiude la serata l'artista più famoso che mai sia apparso sul palcoscenico del Festival, il celebre Louis Armstrong. Interpreta *Mi va di cantare* di Bertero e di due giornalisti, Buonassisi e Valleroni. Gli è accanto una bella mulatta, figlia di una abissina e di un italiano, Lara Saint-Paul, che l'anno scorso ha cantato a Sanremo con il nome di Tanja.

Furio Fasolo

Al Bano, febbricitante

SECONDA SERATA

CANZONE PER TE (Bardotti-Endrigo) - **Sergio Endrigo - Roberto Carlos**

CANZONE (Don Backy-Detto Mariano) - **Milva - Adriano Celentano**

LA SIEPE (Pallavicini-Massara) - **Al Bano - Bobbie Gentry**

IL POSTO MIO (Testa-Renis) - **Domenico Modugno - Tony Renis**

LA VITA (Amurri-Canfora) - **Elio Gandolfi - Shirley Bassey**

PER VIVERE (Nisa-Bindi) - **Iva Zanicchi - Udo Jurgens**

LA FARFALLA IMPAZZITA (Mogol-Battisti) - **Johnny Dorelli - Paul Anka**

TU CHE NON SORRIDI MAI (Terzi-Sili) - **Orietta Berti - Piergiorgio Farina**

LA TRAMONTANA (Pace-Panzeri) - **Antoine - Gianni Pettenati**

QUANDO M'INNAMORO (Panzeri-Pace-Livraghi) - **Anna Identici - The Sandpipers**

DA BAMBINO (Pradella-Angiolini) - **I Giganti - Massimo Ranieri**

MI VA DI CANTARE (Buonassisi-Bertero-Valleroni) - **Louis Armstrong - Lara Saint-Paul**

I PERSONAGGI DEL GIORNO

Celentano precursore della nuova moda «Bonnie and Clyde»

Celentano prova con la giacca a righe stile gangster

Servizio particolare a Stampa Sera

Sanremo, venerdì sera.

Atmosfera meno tropicale degli anni scorsi ieri sul palcoscenico del Casinò, perché finalmente hanno installato l'aria condizionata, ma sempre abbastanza afosa da far liquefare cantanti e presentatori. Luisa Rivelli, quindi, da vera matricola ha sbagliato guardaroba e non si è ricordata che due anni fa una sua collega svenne per l'afa. In rilucente corpetto bianco marrone, maniche lunghe, colletto alto, ricami dal peso di 4 chili ripeteva: «E' una esperienza terribile, ma la si deve fare. Mai visto un posto come questo dove tutti sono primi attori». Si prevede per la bionda attrice un finale tragico, perché si è portata per l'ultima serata un abito lungo tutto di «breitschwantz» nero, accollato e con maniche. «Mi costa due milioni — sospira Luisa — mi sembrava un'idea un abito di pelliccia, ma non sapevo che qui si facesse la "sauna"».

Celentano, qui con l'inseparabile moglie, gira abbigliato alla Bonnie and Clyde, i gangsters degli anni Trenta. Oggi vanno di moda. Ma Celentano veste così già da anni. Little Tony ha penato fino all'ultimo in attesa del sarto personale; che è arrivato da Roma col suo completo di velluto nero da «piccolo lord». Giacca edoardiana, camicia alla Byron, mantello (in scena non l'ha portato) pure di velluto. E' qui con la fidanzata (sempre la stessa dal '63) Giuliana, una bellissima "hostess" dai capelli color miele.

Adele Gallotti

La moda s'impossessa delle tradizioni

Vestiamoci alla scozzese ma con tessuti autentici

Non tutta la moda inglese è spavalda ed improvvisata come quella delle celebri Biba e Mary Quant: per demitizzare il tradizionale «establishment» britannico si vuol ben altro che una minigonna. Quest'inverno, ad esempio, è stato rilanciato dai grandi sarti il tessuto scozzese, utilizzato per le tradizionali gonne a pieghe con i cinturini, e le fibbie sul fianco. Subito i rotocalchi si sono impadroniti della novità: e lo scozzese ha conosciuto l'obbrobrio di colorini illanguiditi e fuori di ogni tradizione: ha spiccato su nastri di seta dedicati alle più originali da sera; si è adattato a sofisticate tuniche scollate o, più spesso ancora, a cappelli e «bermudas» da riposo. Non che queste variazioni sul tema siano da condannare in blocco; certo, però, che questo tessuto meriterebbe un po' più di riguardo.

L'abito scozzese in versione «beat»

Gonna e giubbetto secondo la moda

Con kilt e sporran

Lei e lui nella vera divisa scozzese: a destra, una versione da gran sera

Vi consigliamo, qualora vogliate acquistare un tessuto scozzese, di rivolgervi ad un negozio specializzato in prodotti d'oltre Manica. Non solo sarete sicuro della sicura provenienza della vostra spesa — c'è l'apposito timbro — ma potrete farvi spiegare il significato dello scozzese preferito. Se volete uniformarvi alla moda locale, ricordate che le donne lassù vestono ugualmente con gonna diritte e l'accompagnano con una blusetta bianca e con una giacca in tweed. La tenuta da sera — ma non ci sentiamo di consigliarvela — comprende il tipico «plaid» raccolto sul davanti nella cintura e lasciato cadere all'indietro sui due lati, fermato da una parte con la spilla del clan e dall'altra lasciato libero. Sulla tunica bianca o zafferano, il corpetto di velluto legato da stringhe. Guanti con greche nel colore del tartan e, in testa, nastro ovviamente scozzese con ciuffo e spilla.

La guida aggiunge (seriamente) che alle donne la cornamusa è vietata, tutt'al più un violino. Seguire questo stile sarebbe davvero troppo. Possibile invece, se siete sofisticate, fermare la vecchia sciarpa sulla spalla sinistra, come fanno solo le mogli dei capi, o meglio ancora sottolineare il valore della solita gonna scozzese puntando sulla maglia una spilla riproducente il simbolo del clan: spesso la pianta sacra della stirpe — in genere una sempreverde — pino, mirtillo, ginestra od erica.

Se non avete paura di «mascolinizzarvi» potete anche rubare qualche idea da costume di gala degli uomini: oltre al classico kilt, ci sono i bei corpetti in velluto con bottoni di argento a losanga, le borse (sporran) di volpe e di tasso che si possono portare al braccio invece che sulla pancia, i berretti con ciuffetto e spilla brunita, le cinture in cuoio lavorato.

I colori del clan

Se siete un tipo tranquillo e introverso, vi lascerete tentare dal verde-bianco-blu dei Graham (emblema, il ramo di lauro) oppure dal tartan Malcoms e dal suo simbolo di sorba selvatica. Se il vostro Kilt è verde-rosso-giallo e blu, potete probabilmente vantarvi di possedere un autentico Mactones. Per la macchina di una persona cara, il plaid verde, giallo e nero dei MacArthurs. Simbolico e adatto anche il grido di guerra della tribù «Eish! O Eisd!» che significa press'a poco «Fa attenzione!». Splendido e coloratissimo il Buchanan, con riquadri rossi, verdi, gialli e blu. Se lo indossate lasciate però perdere il fermaglio simbolico: è a forma di oca. Infine, per chi ha gusti aristocratici, lo scozzese della regina: il reale giallo stuardo a sottili righe rosse, verdi e blu su sfondo bianco.

OGGI FESTEGGIAMO

Purificazione di Maria SS.; S. Fiorello; S. Teodorico (vuol dire «signore del popolo»).

OGGI, venerdì 2 febbraio, il Sole è sorto alle 7,23 e tramonta alle 17,6. La Luna si trova nel 3° giorno.

Il piatto del giorno

Filetti di sogliola alla Giannino

Infarinare dei filetti di sogliola, leggermente battuti in precedenza, e farli dorare al burro. Spruzzare di cognac e dare la fiamma. Versare sui filetti della panna sino a ricoprirli, aggiungere poco lessati (senza guscio) e funghi trifolati. Cuocere per qualche minuto finché il sugo appaia ben legato. Cuocere per qualche minuto finché il sugo appaia ben legato. Servire con Classidio bianco.

(A cura di Fiera Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Ro)

Stamane in un'aula della Corte d'Appello di Torino

Giudicata la bella Katiuscia: nascose in casa l'amico ladro

La ventenne avventuriera nel 1967 è stata arrestata altre due volte per traffico di stupefacenti e oltraggio ad un vigile - L'uomo, imputato di furti col fratello, fu catturato mentre cercava di fuggire dal balcone - Il processo rinviato a nuovo ruolo per questioni procedurali rilevate dal difensore

La giovane e bella avventuriera Katiuscia Racca è stata convocata davanti alla seconda sezione penale della Corte d'Appello, accusata di avere nascosto in casa l'amico Michele Rauti, ricercato per furto. La ragazza ha appena 20 anni ma è già nota alla polizia. Nel 1967 è stata arrestata tre volte. La prima a Milano, per traffico di stupefacenti; la seconda per favoreggiamento, quando ospitò il ladro; e la terza per avere oltraggiato un vigile urbano che intendeva infliggerle una contravvenzione per eccesso di velocità.

Con lei dovevano essere giudicati i fratelli Michele e Pasquale Rauti. Il primo è imputato di aver compiuto una serie di furti. Il 23 marzo, mediante scasso, penetrò nell'alloggio di Francesco Mazzilli, in corso Orbassano 338/15, ma fu sorpreso dal proprietario che lo riconobbe perché in passato era stato suo vicino di casa. Michele riuscì a scappare e, nella fretta, lasciò davanti al portone dello stabile la «1300» di suo fratello con la quale era arrivato sul posto. Sul sedile posteriore della macchina gli agenti trovarono un sacchetto di monete d'oro rubato in un appartamento di via Borgosesia.

Un'ora dopo si presentava al commissariato Pasquale Rauti, 27 anni, il quale denunciava il furto della sua autovettura. Non fu creduto e venne arrestato per complicità con il fratello. Il giorno successivo i funzionari della squadra mobile vennero a sapere che Michele si trovava in casa della Racca, in via Caraglio 136. Fecero circondare lo stabile dalle guardie e all'alba suonarono alla porta della ragazza. Passarono alcuni minuti di attesa poi Katiuscia venne ad aprire in vestaglia, con l'aria assonnata. Nel frattempo il Rauti scavalcava la ringhiera del balcone per eclissarsi. Aggrappandosi a tutti gli appigli, toccò terra, ma trovò subito gli agenti pronti ad accoglierlo con le manette.

Il Tribunale lo condannò a 5 anni di reclusione. A Pasquale furono inflitti 10 mesi di carcere perché riconosciuto colpevole di avere simulato il furto della sua macchina, e a Katiuscia, colpevole di favoreggiamento 20 giorni con la condizionale. Tramite l'avv. Longhetto, gli imputati hanno impugnato la sentenza. Michele, che è rassegnato alla sua sorte, invoca la clemenza dei giudici, mentre Pasquale e la Racca sostengono di essere innocenti: il primo afferma d'ignorare che era stato il fratello a portargli via la vettura; la seconda dichiara che non sapeva nulla dei furti, né la polizia l'aveva avvertita che il suo amico fosse ricercato.

Stamane all'inizio del processo, il difensore ha fatto rilevare alcuni difetti procedurali che hanno costretto la Corte a rinviare il dibattimento a nuovo ruolo.

s. m.

Katiuscia Racca, stamane in Corte d'Appello; con lei sono gli dicati i fratelli Michele (nella foto a destra) e Pasquale Rauti

Punisce il marito geloso con sette amanti

Protagonista dell'episodio è una sposa-bambina siciliana

MESSINA, venerdì sera.

Una ragazza di tredici anni, sposata con un barbiere, è al centro di una sconcertante storia di ratto e seduzione conclusasi dinanzi ai giudici del Tribunale penale di Messina.

La protagonista della vicenda, C. R., dopo cinque mesi di matrimonio con il ventunenne G. S., si allontanava senza più dare notizie di sé. Dopo alcuni giorni il marito ne denunciava la scomparsa ed i carabinieri rintracciavano la ragazza in una locanda. «Me ne sono andata di casa — spiegò la "sposa-bambina" — perché mio marito mi tormentava con le sue continue scenate di gelosia. Così l'ho punito». Poi ammetteva di essersi incontrata con altri uomini e ne indicava addirittura sette.

Al processo per ratto e seduzione di minorenne, svoltosi ieri, i sette imputati si sono proclamati innocenti. Per quattro di essi il Pubblico Ministero ha chiesto sei anni e sei mesi di carcere, e l'assoluzione per insufficienza di prove per gli altri tre. Il Tribunale, invece, li ha assolti tutti con formula dubitativa.

f. a.

Processato in contumacia stamane ad Alessandria

Promise di sposare un'infermiera poi fuggì con tutti i suoi risparmi

L'imputato, un tornitore di 37 anni, doveva rispondere anche di truffa a danno di due industriali Una precedente sentenza era stata annullata per irregolarità - Condannato a un anno e cinque mesi

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Davanti al tribunale d'Alessandria si è conclusa stamane una lunga vicenda giudiziaria che ha come protagonista un tornitore di 37 anni, Roberto Cerfolli, accusato di falsa promessa di matrimonio, furto e truffa. Per questi reati, il Cerfolli, che è nato a Roma, venne condannato nell'ottobre del '64 dai giudici alessandrini ad un anno e cinque mesi di reclusione; ma nel luglio dello scorso anno la Corte d'Appello di Torino annullò la sentenza poiché all'imputato, assente dal processo, non erano pervenute le notifiche di legge. Contemporaneamente la Corte torinese rimandò gli atti processuali al tribunale di Alessandria per la ripetizione del dibattimento, che viene appunto celebrato oggi.

All'inizio dell'autunno 1963, il Cerfolli venne dimesso dalle carceri dopo avere scontato quattro anni e sei mesi di reclusione per rapina. Non appena ottenuta la libertà, fu assunto come tornitore nell'officina dei fratelli Bolognini ad Alessandria ma, trascorsi pochi giorni, si licenziò asserendo di aver trovato altrove un lavoro più redditizio. Dopo un paio di settimane il fratello del Cerfolli, occupato presso la stessa azienda, ne chiese la riassunzione. All'atto di riprendere l'attività, il tornitore si dichiarò spiacente di non poter esibire il libretto di lavoro, trattenuto, a suo dire, dal titolare di un'altra azienda alessandrina, il signor Angelo Panelli, verso cui era debitore di 110.000 lire. Ottenuta dai Bolognini tale somma, il Cerfolli si eclissò nuovamente dopo mezza giornata di lavoro. L'industriale, insospettito, telefonò al signor Panelli per avere qualche informazione e si sentì rispondere che con lo stesso sistema il tornitore aveva ottenuto anche da lui oltre 100 mila lire.

La duplice truffa venne denunciata in questura. Nel corso delle indagini, si scoprì che il Cerfolli si era reso responsabile di un altro e più grave raggiro ai danni di una infermiera, Maria Calamia, di 25 anni, nativa di S. Giorgio Monferrato. I due si erano conosciuti in una sala da ballo a Valenza, dove il tornitore si era trasferito una volta lasciata Alessandria. «Intendo sposarti al più presto — promise all'ignara ragazza il Cerfolli, che ha già moglie e figli. — I miei genitori sono contrari al matrimonio, ma noi li metteremo davanti al fatto compiuto».

In preparazione alle nozze, l'intraprendente tornitore e l'infermiera partirono per un viaggio turistico in Francia e in Belgio. Le spese — [illegible] lire — furono pagate dalla giovane donna. Al suo ritorno, il Cerfolli condusse la Calamia in un alloggio di via Parma ad Alessandria, definendolo, contrariamente al vero, di sua proprietà e occ., a suo dire, sarebbero andati a vivere una volta sposati. Mancavano però i tendaggi e alcuni oggetti e l'infermiera, invitata ad acquistarli, sborsò oltre 150.000 lire. Un mattino la Calamia, che si riteneva prossima alle nozze con il Cerfolli, il quale aveva persino distribuito i confetti ad alcuni conoscenti, constatò con sorpresa la scomparsa del futuro marito e si accorse che con lui si erano dileguati i tendaggi, due libretti di risparmio al portatore contenenti mezzo milione di lire e la somma di 100.000 lire in contanti, il tutto di sua proprietà. Unico ricordo lasciato dal Cerfolli, insieme ad una lettera annunciante la sua improvvisa partenza per Venezia, un documento da cui risultava la sua condizione di coniugato.

La giovane donna denunciò in questura il comportamento del giovane «fidanzato», segnalando di aver subito un danno materiale di un milione di lire. Rintracciato a Mestre e tratto in arresto, il Cerfolli ottenne in seguito la libertà provvisoria e non si presentò al processo celebrato il 15 ottobre 1964 che si concluse con la condanna a un anno e cinque mesi di reclusione oltre al risarcimento dei danni alla Calamia costituitasi parte civile. La sentenza fu impugnata, perché ritenuta irregolare, e stamane il processo è stato celebrato nuovamente davanti ai giudici di Alessandria.

Il Cerfolli, scomparso dalla circolazione e tuttora irreperibile, è stato condannato a un anno e 5 mesi di reclusione, di cui un anno condonato. Il P. M., dott. Cindolo, si era pronunciato per una condanna a 1 anno e 8 mesi. All'udienza erano assenti anche le parti lese.

Emma Camagna

Roberto Cerfolli era già coniugato da parecchi anni

Per un incidente d'auto a Firenze

Gravemente ferito il pittore Annigoni

La vettura, sulla quale viaggiava con due amici, si è schiantata stanotte contro un albero - Egli ha avuto un orecchio quasi staccato e riportato trauma cranico - Uno dei passeggeri è morto

Firenze, venerdì sera.

Pietro Annigoni, detto anche il «pittore delle regine», uno dei più noti artisti italiani, ritrattista di fama mondiale (hanno posato per lui Elisabetta, Margaret, Filippo, il generale Clark, John Kennedy), è grave per un incidente d'auto nel quale è rimasto ferito la scorsa notte.

Pietro Annigoni, che ha 57 anni essendo nato a Milano il 7 giugno 1910, si trovava con due amici a bordo di una «Flaminia», guidata dal dott. Alberto Lucci, condirettore di una banca cittadina, sul sedile posteriore (Annigoni era seduto accanto al guidatore) era il dottor Riccardo Neferi, bancario.

Erano passate da poco le due quando i tre, che sono amici da lunga data, percorrevano il viale Galileo, diretti verso il piazzale Michelangelo. L'auto, che sembra abbia abbordato la prima curva dopo lo chalet Fontana a eccessiva velocità, dopo aver sbandato ha battuto con la parte posteriore contro un albero del viale e quindi dopo aver percorso un'altra sessantina di metri si è arrestata contro un altro albero dalla parte opposta.

Il dott. Neferi, che sedeva dalla parte che ha subito il primo urto contro l'albero è deceduto poco dopo all'ospedale di Careggi dove è stato trasportato da un'ambulanza. Pietro Annigoni è stato trasportato all'Istituto ortopedico toscano da un automobilista di passaggio. Quando è giunto all'ospedale, Annigoni aveva l'orecchio sinistro quasi staccato, per cui veniva sottoposto a immediato intervento chirurgico protrattosi oltre un'ora. Inoltre ha riportato trauma cranico e contusioni e ferite multiple.

I tre stavano tornando a casa dopo una serata trascorsa con altri amici e il Lucci si era offerto di accompagnare il pittore in Borgo degli Albizi dove abita.

Stamane molte persone della cultura e dell'arte sono recate all'Istituto ortopedico per avere notizie; telefonate sono giunte da Londra e New York.

Ex presidente della provincia sarà incriminato a Milano?

Inchiesta della Magistratura sull'avv. Casati, due assessori e un alto funzionario per un presunto reato di peculato per 52 milioni

Dal nostro corrispondente

MILANO, venerdì sera.

Cinquantadue milioni destinati alla realizzazione di un canale scolmatore ad ovest di Milano sarebbero finiti nelle tasche di tecnici e funzionari dell'Amministrazione provinciale. La cifra potrebbe essere stata distratta da un totale di oltre 160 milioni che lo Stato aveva versato quale contributo alla provincia di Milano nel 1955.

La Procura della Repubblica ha trasmesso gli atti dell'inchiesta al giudice istruttore, chiedendo nello stesso tempo che si accerti la presunta responsabilità — in ordine al reato di concorso in peculato aggravato dal danno rilevante — dell'ex presidente della Provincia, avv. Adrio Casati (il quale attualmente ricopre la carica di presidente della Fiera Campionaria di Milano) nonché dell'ex assessore al Personale Silvio Riva Crugnola, del segretario generale Franco Schiappadori e, limitatamente ad un solo episodio, dell'ex assessore anziano Antonio De Martini.

Il grosso affare di questa sospetta «spartizione» di quattrini stanziati per opere pubbliche, era stato sottoposto all'esame della Magistratura da un dipendente della provincia, il cav. Fortunato Titobello, dopo che egli ebbe a lasciare il suo posto.

Il capo di imputazione afferma testualmente: «... Nella loro qualità di presidente, assessore al personale e segretario generale, il Casati, il Riva e lo Schiappadori, su proposta di una commissione composta dai primi due e da un terzo funzionario ora deceduto, avrebbero distratto a favore dei vari dipendenti dell'Amministrazione provinciale la somma di 32.959.000 lire. La delibera relativa alla ripartizione era stata approvata il 27 luglio del 1955».

Di un secondo episodio si farebbe carico invece anche all'ex assessore anziano De Martini per un totale di circa 20 milioni, che sarebbero stati distribuiti quale compenso «extra» ai funzionari che si occupavano dei vari lavori del canale.

q. p.

GLI AMORI CELEBRI

Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

Madame De Prie

RIASSUNTO — Il compito principale del duca di Richelieu, durante la Reggenza, è stato soprattutto quello di sedurre una delle figlie del Reggente e molte delle sue amanti. Nel 1723 Luigi XV diventa, a 13 anni, legalmente maggiorenne. La Reggenza è ufficialmente finita, ma Filippo d'Orléans resta accanto al sovrano come primo ministro. Il 2 dicembre 1723, l'ex Reggente muore di stravizi, a 49 anni.

Tra le principesse da marito di tutta Europa, si cerca quella da dare in moglie a Luigi XV

(17) Un altro principe del sangue, il duca di Borbone, fratello di Madamigella di Charolais, succede a Filippo d'Orléans come primo ministro. Dato che il re è ancora sotto tutela, è il principe di Borbone a regnare, ma, in realtà, è la sua amante la marchesa di Prie. Il duca di Borbone e lei non hanno che un timore, quello di veder morire il re prima ch'egli abbia preso moglie e avuto un figlio, perché in tal caso il trono spetterebbe al nuovo duca di Orléans, figlio del Reggente. E i Condé, gelosissimi degli Orléans, non possono pensare, senza fremere, a questa eventualità. Bisogna quindi dare al più presto a Luigi XV una sposa. Il giovane re è fidanzato ormai da tanto con Maria Anna Vittoria infanta di Spagna, che aspetta a Parigi, dall'età di quattro anni, di diventare regina di Francia. Ma al momento la piccina non ha che sette anni, bisogna quindi attendere troppo tempo perché essa possa dare un erede a Luigi XV. Non tenendo in alcun conto il contratto stipulato anni addietro, il principe di Borbone e Madame de Prie decidono di rimandare l'infanta a suo padre, il re Filippo V di Spagna, nipote del re Sole. E, con l'aiuto del vecchio precettore di Luigi XV, Monsignor Fleury, vescovo di Fréjus, Monsieur le Duc (è così che veniva designato il principe di Borbone) e Madame de Prie cercano tra le principesse da marito di tutta Europa, quella più adatta a diventare la sposa di Luigi XV. Ve ne sono 18, di cui 10 sono protestanti e due ortodosse.

* *

Chi era questa Madame de Prie che pretendeva governare la Francia? Era era nata nel 1698 da parenti poveri e disonesti, che guadagnarono in fretta molti quattrini, tanto negli affari quanto nella galanteria. Nel 1713, a 15 anni, Agnese, ragazza precoce e provocante, divenne, per la madre, una rivale molto pericolosa, che venne subito sposata. Le si trovò un partito di buona e antica famiglia, Luigi Aymar, marchese di Prie, parente di Madame de Ventadour, il quale, essendosi trovato per caso presente il giorno in cui venne data l'acqua lustrale a Luigi XV, aveva avuto l'onore, assolutamente inaspettato, di tenere il futuro re al fonte battesimale. Più tardi il marchese di Prie venne inviato come ambasciatore di Francia a Torino. Agnese lo seguì, restando nella capitale della Casa di Savoia sino al 1719.

* *

Ritornata a Parigi, Madame de Prie, vaporosa, nervosa, acree, si era sforzata di fare la conquista del Reggente, ma questi, per quanto affascinato e sedotto dalla sua bellezza, al momento buono si era ritirato diffidando del suo carattere e del suo spirito. Naturalmente la marchesa di Prie aveva ceduto all'irresistibile duca di Richelieu, per puro capriccio. (Ma gli amanti rimasero amici...). Subito dopo Madame de Prie era riuscita a imbrigliare il duca di Borbone. Magnifica presa.

* *

Ora, all'apice della potenza, ella vuole dimostrare la sua amicizia a Richelieu. Benché il duca di Borbone conservi ancora nel cuore il ricordo del colpo di spada che un giorno ormai lontano, l'amante di sua sorella, madamigella di Charolais, gli aveva inferto, Madame de Prie riesce a far inviare Richelieu ambasciatore a Vienna. Laggiù egli dovrà impiegare ogni mezzo per riuscire a sapere se è stato firmato un trattato segreto tra l'Austria e la Spagna. La scelta di Richelieu per una missione così delicata, non sembra assolutamente giustificata. La sua attuale amante, la marchesa di Gontaut ride e chiama il suo frivolo amante l'«Ambasciatore Fanfarinet». Un poeta satireggia Richelieu con queste parole: «Vignerot, il nonno - strimpellava il violino - questo nipote degenere - fa tutti i mestieri - politico stordito - galante ambasciatore... ».

SEGUE: Richelieu si risposa

Richelieu, grazie ai suoi trascorsi amorosi, ottiene un incarico di ambasciatore a Vienna

Le inglesi adottano la mini-camicetta che fa vedere «tutto»

Festose accoglienze in Carnaby Street al modello trasparente di Yves Saint-Laurent da portare senza reggiseno - I più imbarazzati sono gli uomini che non sanno «dove guardare»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, venerdì sera.

Anche a Londra la moda femminile non ha quasi più nulla da nascondere: ieri sono arrivate in Carnaby Street le nuove camicette trasparenti, da indossare senza sottoveste né reggiseno, lanciate a Parigi da Yves Saint-Laurent. La «boutique» inglese che le ha presentate, Lady Jane, non era mai stata tanto affollata: e c'era ressa anche fuori, tanto che sono dovuti intervenire un paio di vigili per impedire che la strada restasse bloccata.

Il compito di svelare la novità (si fa per dire) è stato affidato, con giusta scelta, ad una modella diciannovenne immigrata dal Canada, Marlene Mac Donald. «Ho provato un certo imbarazzo — ha detto poi la ragazza alla fine del lavoro — perché con queste camicette gli uomini non ti guardano mai negli occhi. Non credo che per ora avrò il coraggio di portarle fuori del negozio. Posso metterle al massimo in qualche festicciola fra amici, dove anche altre ragazze facciano lo stesso».

I commenti dei giornali inglesi sono ugualmente perplessi. Yves Saint-Laurent è stato ribattezzato «Eva Saint-Laurent» e anche «Godiva Saint-Laurent» in omaggio alla sua inclinazione per le donne in costume adamitico. Sul «Daily Mirror» in un lungo articolo di considerazioni sull'avvenimento Christopher Ward scrive: «Non sarà facile, almeno a mio giudizio, accompagnare una ragazza trasparente a cena o a pranzo in qualche ristorante. Ci sono visioni piacevoli che non vanno mescolate con gli spaghetti, le bistecche e le patate fritte. In questo modo, anzi in questa moda, si può perdere l'appetito. Si inizia per gli uomini un'epoca dura. Bisognerà che imparino atteggiamenti nuovi nella conversazione, educandosi a non abbassare mai lo sguardo più giù della gola della compagna e delle signore vicine. Ciò non è facile. Provate a prendere il cibo dal piatto tenendo gli occhi al soffitto».

L'Hotel Savoy comunque ha detto che non rifiuterà «necessariamente» l'ingresso alle clienti «trasparenti». «Tutto dipende dalla ragazza» ha spiegato un portavoce del famoso albergo. La direzione dei trasporti pubblici non ha ancora preso la questione in esame. Per il momento gli unici a non vedere in questa trasparenza alcuna buona prospettiva sono i fabbricanti di reggiseni.

Carlo Cavicchioli

Alloggio incendiato per lo scoppio di un televisore

Verbania, venerdì sera.

Lo scoppio di un televisore nell'alloggio occupato da Pietro Sali, al quarto piano di un caseggiato di via Cappuccini a Pallanza, ha destato vivo allarme tra gli inquilini dello stabile e un principio di incendio. Le fiamme, che già avevano interessato tendaggi, tappezzerie e poltrone, sono state domate tempestivamente dai vigili del fuoco.

Punta nuovamente alla Casa Bianca

Richard Nixon, nella foto con la moglie e le due figlie Julie e Pat, sarà ancora il candidato repubblicano?

Nixon, l'uomo «che non sa perdere» cerca ancora una volta di vincere

Non è un personaggio fortunato: quando era il vice di Eisenhower le sue missioni all'estero si concludevano spesso con lanci di sassi e di uova - Irose dichiarazioni ai giornalisti dopo una sconfitta elettorale - Ora ha deciso di scendere in lizza per ottenere l'investitura dei repubblicani alle elezioni di novembre

Ritorna Richard Nixon: l'ex «delfino» di Eisenhower si presenterà alle primarie del 12 marzo nel New Hampshire, primo atto dell'incerta battaglia che designerà il candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Suo avversario, l'«uomo nuovo» George Romney, governatore del Michigan.

Tuttavia il rivale più pericoloso per Nixon non è Romney ma il suo passato. Su di lui, si dice, pesa l'«atmosfera della sconfitta». Nel '60 fu battuto da Kennedy per uno scarto minimo di 300 mila voti: un'inezia su circa 60 milioni di elettori. Lo scrittore Steinbeck affermò che Nixon era stato sconfitto per colpa della sua pelle: davanti alle telecamere, per uno strano effetto ottico, diventava «trasparente» rivelando i peli della barba. Nixon sembrava sempre mal rasato anche se era appena uscito dal barbiere. «Al cinema i cattivi hanno sempre la barba lunga — commentò Steinbeck su "Punch" — Per gli americani Kennedy divenne lo "sceriffo leale" e Nixon il "crudele pistolero"».

Ma la sconfitta più cocente venne nel '62. Nixon si presentò candidato a governatore della California contro Pat Brown. Era sicuro di essere eletto. Fin dai primi scrutini apparve però certa la vittoria dell'avversario. Herb Klein, il suo addetto alle pubbliche relazioni, lo invitò a presentarsi alla TV per ammettere cavallerescamente la sconfitta. Nixon rifiutò: «E' ancora troppo presto». Quando si decise era troppo tardi. La sua dichiarazione, poi, non fu tale da accattivargli simpatie. «Voi tutti siete felici che lo abbia perso — dichiarò ai giornalisti —. Così voglio dirvi quanto ho apprezzato gli articoli che avete scritto in questa campagna. Coi vostri articoli mi avete fregato». I giornali, naturalmente, si vendicarono mettendolo in ridicolo: Nixon, l'eterno sconfitto, che non sa perdere.

L'inizio della sua carriera politica era stato travolgente. Nato a Yorba Linda in California, nel 1913, aveva avuto un'infanzia piuttosto triste. Il padre, proprietario di una pompa di benzina, guadagnava appena il necessario. A costo di grandi sacrifici, Nixon riuscì ad iscriversi all'università e a laurearsi in legge. Si sposò e subito dopo scoppiò la guerra. Nixon trascorse quattro anni in marina, sul fronte del Pacifico. Nel '45, con all'attivo una medaglia al valore e nessuna prospettiva per l'avvenire, lesse per caso un annuncio economico. I repubblicani cercavano «giovani intraprendenti senza diretta esperienza politica da avviare alla carriera di partito». Nixon si presentò e fu scelto. Cinque anni dopo veniva eletto deputato.

Il suo primo discorso in Parlamento lo rese noto in tutto il Paese. Si stava votando la legge che assegnava un appartamento ad ogni deputato privo di alloggio. Nixon si alzò e parlò contro. I colleghi lo attaccarono: «Nixon possiede già una casa». Sorridendo egli poté ribattere che la moglie e le due figlie erano costrette a vivere in albergo.

La sua figura divenne immediatamente simpatica. La campagna contro le attività antiamericane (promossa dal senatore McCarthy) lo rese famoso. Nixon con i suoi interrogatori a trabocchetto e la sua infaticabile attività si guadagnò il nomignolo di «mangiarossi». Due anni dopo, nel '52, Eisenhower lo scelse come vicepresidente. Nixon aveva appena 39 anni: una carriera fulminea.

In settembre, a due mesi dalle elezioni, il primo passo falso: Nixon fu accusato di corruzione. I suoi avversari riuscirono a dimostrare che egli aveva accettato sovvenzioni per 16 o 17 mila dollari (oltre dieci milioni di lire). Per legge un candidato non può ricevere più di 5 mila dollari. Eisenhower, contrariamente alle previsioni, non abbandonò il giovane deputato. Nixon comparve davanti alle telecamere (riuscì ad occultare il difetto della pelle) e si difese con passione. Di tanto in tanto, sul video apparivano la sua giovane moglie e le bambine.

Gli spettatori si commossero. Nixon riuscì a dimostrare fino al dollaro come aveva speso il denaro ricevuto. Non riuscì a giustificare solo due dollari e 73 cents ed un cane regalato alle figliolette. Fu perdonato. Lo scandalo si risolse anzi a suo favore: dovevano vincere solo i candidati milionari? Nixon non era ricco, per questo aveva accettato un aiuto, in buona fede.

Durante gli anni trascorsi alla Casa Bianca, Nixon divenne il patetico ambasciatore della «sfortunata» politica americana: andava in Sud America e lo accoglievano con [illegible] marce e [illegible], andava in Africa, in Asia e i dimostranti gridavano: «Nixon sei un cane», «Nixon sei una vipera».

Dopo otto anni di questa vita, venne il suo momento. Nel '60, nessuno sembrava in grado di sbarrargli il passo verso la Casa Bianca, e tanto meno il «cattolico Kennedy». Nixon non era più chiamato «mangiarossi». Dare la caccia ai comunisti non era più di moda. Amici e nemici lo chiamavano «Tricky Dicky», cioè «Dick dei trucchi», un riconoscimento più o meno lusinghiero della sua indubbia abilità politica. Ma Kennedy lo sconfisse. Nixon attese fino all'ultimo minuto prima di dichiararsi battuto: «Anche da bambino — si giustificò — non mi davo mai per vinto». Questa volta, all'inizio della nuova campagna elettorale, ha già fatto capire che il suo primo atto, se sarà eletto presidente, sarà di «risolvere la guerra in Vietnam».

Roberto Giardina

Dopo la separazione «sperimentale»

Audrey Hepburn rifiuta di riconciliarsi con il marito

Mel Ferrer confessa: «Sono sempre pazzamente innamorato» - Invano ha offerto alla moglie d'interpretare il film «Peter Pan» da lui prodotto

Nostro servizio particolare

LONDRA, venerdì sera.

Audrey Hepburn non vuol più saperne di Mel Ferrer. La coppia sposatasi nel 1955, l'anno che interpretò «Guerra e pace», si è separata nel settembre scorso in via «sperimentale», cioè senza ricorrere ai magistrati e lasciando aperta la possibilità di una riconciliazione. L'idea era stata dell'attrice e il marito l'aveva accettata a malincuore: avrebbe preferito continuare la convivenza a dispetto delle difficoltà. Ora risiedono entrambi in Svizzera, nemmeno molto lontani l'una dall'altro, e si incontrano anche occasionalmente.

Il cinquantenne Ferrer, venuto in questi giorni a Londra, ha detto agli amici: «Sono sempre pazzamente innamorato di Audrey e non ho perso tutte le speranze di farla tornare con me. Ma finora non ci sono riuscito».

L'ultimo suo tentativo era stato di offrire alla moglie la parte di protagonista in un film musicale che egli intende produrre con una compagnia cinematografica inglese. Il film è «Peter Pan», e il ruolo sembrava calzare perfettamente col personaggio della Hepburn. Ma Audrey ha detto di no al marito, aggiungendo che non ritiene adatta a lei la figura di Peter Pan, l'eterno ragazzo. In effetti il lavoro le costerebbe una certa fatica; non è vecchia quanto Mel Ferrer, ma ha trentotto anni ed ha intorno agli occhi molte rughe disdicevoli al viso sognante di Peter Pan.

Mel Ferrer è ora venuto ad offrire la parte a Petula Clark. Non sembra nemmeno questa una scelta appropriata. La cantante ha trentasei anni. In compenso, a differenza della Hepburn, non dovrà essere doppiata nelle canzoni del film.

c. c.

DICK TRACY E L'UOMO-TOPO

RIASSUNTO. — Dick Tracy dà la caccia a mister Ratt che ha ucciso il guardiano di un acquario gettandolo ai pirañas. L'unica che abbia visto in volto il misterioso uomo-topo è Palla, la figlia di un agricoltore. Per evitarle rappresaglie la ragazza viene sostituita da una donna-poliziotto.

12 — (continua)

STASERA LEGGIAMO

I PARTITI E LO STATO

Il moderno principe che governa l'Italia

Scrivere la storia del potere in Italia significa tracciare anche il cammino percorso dalla libertà, attraverso affermazioni, deviazioni, rinunce, compromessi; ed è, in una parola, la storia dell'Italia unita narrata esaminando le sue istituzioni, i suoi assetti costituzionali. Lo ha fatto Giuseppe Maranini (*« Storia del potere in Italia - 1848-1967 »*, Vallecchi editore, pagine 540, lire 6000) il quale, individuando le linee di sviluppo della vita costituzionale italiana, ha anche ricreato l'antefatto della Costituzione scritta dell'Italia repubblicana.

E' un antefatto di grandi conquiste, ma anche di crisi, se è vero che prima della fine del secolo scorso il regime politico italiano fu posto sotto accusa come un regime inefficiente, solo in apparenza rappresentativo, non funzionale e, in sostanza, immorale (Gaetano Mosca: *« Teorica dei governi »*). Eravamo dunque alla fine del secolo e già le nostre istituzioni risentivano dei compromessi e delle suggestioni (quella razionalista francese e quella parlamentare anglosassone) che avevano presieduto alla nascita dello Stato unitario. Poi venne la felice stagione giolittiana, basata peraltro su *« un paterno, intelligente e benevolo dispotismo »*.

Ma lo statuto che era alla base delle nostre istituzioni — dice Maranini — con il Parlamento capace d'esprimere soltanto una maggioranza personale del capo del governo, con la cabala delle combinazioni parlamentari e la immoralità del gioco trasformista, per nulla temperato dai periodici e irresponsabili interventi della corona, era diventato precario.

Qualcosa scricchiolava. E i giovani credettero di trovare un rimedio nelle grandi invettive carducciane, nelle odi navali di D'Annunzio, nell'Oriani della *« Rivolta ideale »*, nello stesso Pascoli della *« grande proletaria »* e nei corollari papiniani e futuristi che sostituivano il culto della libertà e della giustizia con quello della forza e della spada sicché la *« vita umana, non più sacra, doveva essere vissuta nella battaglia e nel rischio »*. Era già il fascismo. E furono gli anni bui della dittatura finché, nel 1945, non sorse la *« grande speranza »*.

Quanto di quella speranza è stato consegnato alle nuove generazioni? L'autore non fa mistero del suo pessimismo. Ci siamo dati una Costituzione quasi perfetta, che mette in moto un equilibrio di poteri sovrani e di reciproci controlli tale da garantire, con la divisione dei poteri, uno Stato di diritto privo di deviazioni autoritarie. Ma — ed è qui che l'autore torna su un tema a lui caro — *« il pluralismo giuridico della divisione dei poteri »* è stato surrogato *« con il pluralismo di fatto dell'equilibrio tra i partiti »*.

L'Italia a [illegible] (« Pasquino » 2 ottobre 1870)

E' la nota dolente delle polemiche in corso in questi anni. La partitocrazia porta *« all'esautoramento delle assemblee parlamentari e per conseguenza all'assoggettamento del governo stesso a quegli apparati partitici che, subordinando i gruppi parlamentari, attraverso il loro voto dominano anche il governo »*.

La tesi pare estrema: in Italia — sostiene Maranini — vanificata la garanzia della divisione dei poteri, tutto il potere è stato assunto da un nuovo re, assoluto e insindacabile, senza rilevanza istituzionale: il partito politico.

Si tratta, come si vede, di una diagnosi spietata. La terapia non è indicata. Neppure la necessità della presenza dei partiti è contestata. Ma la conclusione — sul filo della rievocazione storica — è tale da indurci a credere di avere mutato abito senza avere cambiato metodi e abitudini.

Edilio Antonelli

Il nuovo e l'antico nei medici cinesi

Nella società cinese d'oggi si colgono tutte quelle contraddizioni che rivelano l'innato [illegible] degli orientali per il principio hegeliano dell'identità dei contrari.

Tale è il caso della medicina, risultante dalle due grandi scuole modernista e tradizionale. Quest'ultima, basata principalmente sulla suggestione, l'erboristeria e le pratiche respiratorie, fu sul punto di scomparire dopo il 1930; ma verso il 1950 fu riconosciuto che essa aveva apportato grandi benefici ai ceti più umili durante la guerra, e quale « medicina del popolo » fu rimessa in auge.

D'altra parte non è stato possibile cancellare gli influssi che ebbe sulla Cina la medicina occidentale; dall'Europa furono esportate le pratiche di dissezione anatomica, sconosciute ai cinesi, che aprirono loro le porte della chirurgia moderna e della ricerca di laboratorio. Così oggi vi è un medico moderno (si-i) ogni diecimila abitanti, mentre la proporzione per i tradizionalisti (chung-i) è di uno a novecento. Negli ospedali la collaborazione e l'intesa tra i due ordini di medici sono perfette; gli uni apportano la spregiudicatezza delle nuove tecniche operatorie e l'avanguardismo delle scienze biologiche applicate, gli altri mettono a disposizione la loro esperienza terapeutica.

La medicina cinese dà una enorme importanza all'esame diagnostico dei meati dell'organismo, quali punti di contatto fra microcosmo (il corpo) e macrocosmo (l'universo). Lo stato della mucosa nasale suggerisce la diagnosi non solo dei polmoni, ma anche della milza e del fegato. L'occhio è indice dello stato dei visceri: dalla palpebra superiore si riconoscono le affezioni alla milza, da quella inferiore le malattie dello stomaco.

Da alcuni anni l'influsso europeo sulla cultura cinese è controbilanciato da una corrente di verso opposto. Così sta prendendo piede in Occidente la terapia dell'agopuntura, grazie alla quale si cura una quantità di malattie mediante la sollecitazione meccanica o elettrica di punti ben determinati della superficie cutanea.

Queste e molte altre notizie, utili nonché dilettevoli, costituiscono il contenuto del bel volumetto *La medicina cinese* di Pierre Huard e Ming Wong, edito da « Il Saggiatore », lire 1200.

Leonardo Osella

Grandezza e miseria di una famiglia del Sud

Gennaro Manna, abruzzese, quarantacinquenne, già vincitore di un premio intitolato a Corrado Alvaro, si ripresenta al pubblico con un nuovo romanzo ambientato in quel Sud paesano che costituisce la sua costante fonte di ispirazione: L'aquila impagliata *(Rizzoli, 220 pagine, 1600 lire). Manna non è uno scrittore che sciupa spazio. In trenta brevi capitoli ricerca la storia di una famiglia.*

I personaggi del romanzo, antichi proprietari terrieri, sono le inconsapevoli vittime di questa situazione, che non sanno accettare né respingere; e che capiscono sempre troppo tardi. Hanno creduto di poter dominare la vita, dall'alto del loro immobile patrimonio; ed ora si trovano a doverla subire. Giustamente la nuova società li aggira e li supera, li riduce alla condizione di sopravvissuti, succubi dei propri fantasmi. Soltanto l'ultimo discendente, il giovane Luca, che accetta un umile lavoro di ufficio, sul piano di tutti i suoi coetanei, riesce a ristabilire il perduto contatto con la realtà.

Il libro non vuole essere soltanto uno « spaccato storico »; e tanto meno un'analisi sociale. Manna ama la concretezza, il primo piano: e nella folla dei personaggi sa incidere dei volti ben distinti l'uno dall'altro: come la nonna Eleonora, bella, silenziosa, incomprensibile, nella sua riservatezza, alla invadente famiglia del marito; o il nonno Luca, che soltanto nella vecchiaia sa trovare un lampo di ormai inutile grandezza; o lo zio Nicola, dominato da una acre e sterile intelligenza, prigioniero del proprio desolato ateismo. Sono tra i tratti migliori del romanzo; che, nonostante alcune cadute sul piano del linguaggio, affascina per il suo tono di semplice, quasi rustica verità: di quotidiano realismo.

Giorgio Calcagno

Un libro stimolante: «Nati sotto Saturno»

Sì, gli artisti sono matti (ma come tutti gli altri)

Rudolf e Margot Wittkower propongono una tesi piena di buon senso: è soltanto un luogo comune che pittori, scultori, architetti siano diversi dagli altri uomini per il carattere

Rubens era un uomo saggio, equilibrato e brillante, e guadagnò un milione di dollari d'oggi in sonanti gulden seicenteschi dei Paesi Bassi: qualcosa come seicentoventicinque milioni di lire. Tiziano morì novantenne ricchissimo, e fu uno dei suoi vanti non l'aver mai toccato il pennello se non per denaro, sebbene i suoi quadri siano di una pura, spirituale bellezza. Raffaello fu il favorito di papi e di principi, e a trentasette anni, quando morì, aveva una ricchezza di sedicimila fiorini, comprendente una casa ad Urbino, un'altra casa e un palazzo a Roma, dove possedeva anche alcune vigne e terreni.

Leonardo e Michelangelo erano ricchi e rispettati, nonostante le ombre che certi loro atteggiamenti gettavano sulla loro personalità privata; Velasquez e Reynolds guadagnarono moltissimo, e, risalendo nel tempo, il primo dei grandi pittori della storia di questo millennio, Giotto, era un ricco possidente, e dava addirittura in affitto telai per tessere. Non sempre, non dappertutto, non per chiunque sono dunque validi i miti intrecciati dalla tradizione intorno agli artisti, considerati « strani », geniali e sregolati, inclini al disordine, votati alla miseria. Una tradizione piena di luoghi comuni, che un libro uscito in questi giorni, opera di uno dei più noti storici dell'arte, Rudolf Wittkower, si incarica di abbattere. Il Wittkower ha raccolto in questo volume (Nati sotto Saturno, ed. Einaudi, pag. 360, lire 4500) *documenti, brani di diario, dati storicamente accertati, notizie biografiche, trattati teorici, allo scopo dichiarato di scoprire « quali siano le radici della credenza, dotta e popolare, che proprio gli artisti, fra tutte le categorie professionali, costituiscano una razza a parte dal resto dell'umanità ».*

Nel suo lavoro Rudolf Wittkower è stato aiutato dalla moglie, Margot, e si direbbe che qua e là si nota la mano di una donna nella scelta degli episodi, nel buon senso tutto femminile con cui viene sciolto qualche difficile nodo psicologico. La tesi dei Wittkower è onestamente scoperta fin dalle prime pagine, e ritorna puntuale alla fine di ogni capitolo: gli artisti non sono esseri eccezionali, « alienati » in assoluto rispetto al resto dell'umanità in virtù del loro carattere personale; sono eccezionali in ragione dell'altezza della loro arte e, forse, « alienati » dalla passione esclusiva che ebbero per il loro mestiere. Ma la stessa cosa si può ripetere per tutte le professioni e per tutti quelli che vi eccellono. Non esistono statistiche che dimostrino che pittori, scultori, architetti, siano (come categoria di esseri umani) più stravaganti, bizzarri, matti, e addirittura demoniaci di tutti gli altri uomini.

Le prove di questa « normalità » degli artisti sono molte, e disseminate abilmente nel libro, che si legge con estremo interesse proprio perché tocca tutta la gamma dei comportamenti umani, tanto che ogni lettore può riconoscere se stesso in un determinato « tipo » d'artista. Ad esempio: si è spesso detto che gli artisti, particolarmente inclini a esistenze bohémiennes e spesso disperate, dotati di sensibilità eccezionalmente acuta, siano più degli altri esposti al suicidio.

Lo sono, in realtà, molto meno di qualunque altra categoria di uomini. In quattro secoli e mezzo (dal 1350 al 1800, arco di tempo considerato nel libro) ci furono in tutto quattordici suicidi (e non tutti sicurissimi) di artisti i maggiori dei quali furono il Rosso Fiorentino e il Borromini. E' vero che nel medesimo periodo la storia è piena di nomi di artisti che vissero in modo da stupire i contemporanei per le stranezze di comportamento.

Ma Wittkower sottolinea il fatto che la sorte di ogni singolo artista non va mai disgiunta dal tempo e dalle condizioni generali in cui visse. E questa osservazione è preziosa per accostare il lato forse più interessante del problema: come furono considerati gli artisti nello scorrere del tempo? E' certo che l'antichità classica non li apprezzò che saltuariamente, giudicandoli alla stregua di artigiani, per quanto abili, e accomunandoli nello stesso disprezzo in cui erano tenuti i lavoratori manuali, tenuti a guadagnarsi la vita con il lavoro quotidiano. Peggio che mai andarono le cose nel Medioevo.

Fu nel Rinascimento che non solo si cominciarono, con il Vasari, a scriversi le « Vite » degli artisti, ma si prese a indagare sulle ragioni dell'arte (Alberti, Ficino, lo stesso Leonardo) e si diede [illegible] a una tipologia prima dotta e poi man mano sempre più popolare dell'artista, che fu sottratto alla primitiva confusione con gli altri lavoratori manuali (raccolti sotto il segno di Mercurio, patrono di spiriti vivaci, realisti, trafficoni) e trasferito sotto il segno di Saturno (di qui il titolo del volume) tipico dei contemplatori, dei solitari e dei creatori, in una parola di quei famosi « malinconici » di cui è piena la mitologia della storia dell'arte dal Rinascimento al Romanticismo. Wittkower nega valore a tale tipizzazione, e come logica conseguenza destituisce anche di fondamento la fin troppo nota equazione di genio e pazzia anche se la psicologia freudiana tenta di riproporla in panni moderni.

Giuseppe Del Colle

La sincera autobiografia di Luciano Lutring

Da ladruncolo di polli a feroce «solista del mitra»

Luciano Lutring, con un'amica in un night club di Milano, ai tempi delle sue imprese

« Nelle escursioni notturne il mio amico divenne il mitra e proprio in quel periodo (1963) presi l'appellativo di "solista del mitra". L'indomani comperai una custodia di violino e vi misi dentro l'arma con alcuni caricatori ed un centinaio di proiettili ».

Chi scrive è Luciano Lutring « nemico pubblico n. 1 », il malvivente che con le sue imprese ha terrorizzato Milano e l'Italia del Nord negli anni sessanta. A Parigi, nel carcere della Santé (cella 39 matricola 107683), sotto l'accusa d'aver ucciso un gendarme e per la quale rischia la ghigliottina, il bandito ha scritto un'autobiografia che viene ora pubblicata in Italia con il titolo *Il solista del mitra* (Longanesi, 572 pag., 3500 lire).

Il manoscritto non è stato modificato o corretto dall'editore perché anche nel modo della sua stesura, oltre che alla descrizione degli ambienti e personaggi della malavita abbia il segno dell'originalità e della rivelazione. Le pagine rivelano la triste storia di questo giovane (nato a Trieste nel 1937, ma vissuto alla periferia di Milano) che cominciò la carriera di malvivente rubando galline nell'Oltrepò Pavese per arrivare alla rapina e all'omicidio (lui nega d'averlo commesso).

Il libro si apre con i ricordi dell'infanzia, la scuola, i giochi (*« i miei occhi appena videro una vera rivoltella si misero a brillare dalla gioia »*), l'esaltazione alle imprese delle « gangs » che scorrazzavano nell'immediato dopoguerra.

Lutring cresce in un ambiente familiare onesto (i suoi genitori possiedono una latteria e vivono abbastanza agiatamente) ma incomincia giovanissimo a frequentare la « mala » e, appena gli cresce la barba, si mette « in grande stile » a far quattrini. Per la verità il suo esordio non è molto clamoroso: accompagna con la « Cadillac » un ladro di polli, « Il Barone », nelle spedizioni a Voghera. Per parecchi mesi, tutte le notti, i due come minimo riescono a tirare il collo a 300 pennuti (son tre o quattrocento chili e fruttano 170 mila lire). Lutring è previdente: apre il conto in banca, incomincia la bella vita, impara a dormire di giorno e vivere da mezzanotte in poi!

Una sera « Il Barone » in seguito a scoperto dai contadini viene tratto in arresto. « Il solista del mitra », che è ancora incensurato, decide di lasciare le galline per rubar motorini. Quest'ultimo « lavoro » però è poco redditizio e Lutring lo abbandona per il contrabbando di sigarette; ma anche qui c'è da guadagnar poco e da buscarsi qualche pallottola nella pancia. Nel 1959 entra in carcere. Ri lasciato affronta la libertà provvisoria non con l'intento di redimersi, ma con la ferma decisione di fare il bandito sul serio.

Si prepara con scrupolo, come un serio professionista, e incomincia a Torino con una « spaccata » che gli procura 19 macchine fotografiche, 2 cineprese e 2 stole di visone. Diventa il capo di una banda che nel volgere di pochi anni sparge il terrore in tutta l'Italia. Conosce come le sue tasche tutte le strade anche le più secondarie, della Lombardia, del Piemonte e dell'Emilia: su una potente « Alfa Romeo 2600 » riesce sempre a sfuggire ai posti di blocco. Nel 1964, in dieci giorni, raccoglie un bottino di sessanta milioni con rapine a Bologna, S. Pietro in Vincoli e Rimini.

Seguono altri colpi in Francia: a Moulins è l'unico sopravvissuto della banda, dopo un conflitto a fuoco con la polizia nel quale ferisce un agente che rimarrà paralizzato per tutta la vita. Braccato in Italia si nasconde a Parigi, ma ormai il cerchio si chiude. Il 2 settembre 1965 spaventato per un banale controllo dei documenti, riduce in fin di vita un poliziotto: colpito alla schiena riesce ad allontanarsi, ma soltanto per poco. Ad un semaforo, mentre tenta una fuga impossibile con quattro proiettili in corpo, viene speronato da un carro-attrezzi e cade nelle mani dei gendarmi.

Il volume, oltre a narrare minuziosamente ogni impresa è anche uno specchio dei sentimenti e della psicologia dell'autore, bandito spietato, ma a suo modo romantico, triste, debole, innamorato. Eccolo piangente sul letto di morte della madre; *« baciandole il viso ancora caldo invocai il suo perdono per tutti i dispiaceri che le avevo dato »*; o ricordare i giochi da bimbo mentre torna a casa di nascosto per sfuggire la polizia: *« Salii le buie scale che per molti anni della mia infanzia furono il mio passatempo preferito facendo gli scherzi nell'oscurità a chi saliva »*.

Nell'autobiografia accanto a una galleria di personaggi pittoreschi non mancano le donne che Lutring ha incontrato: il primo amore, Liliana, che *« fu una delusione e una vera sconfitta; pazienza, ero giovane e tempo per rifarsi ce n'era molto »*; la sposina Anna *« ad ascoltarla avrei dovuto fare l'amore dalla mattina alla sera »*; la studentessa universitaria Licia: *« vidi che non ero il primo uomo della sua vita e questo non me ne dispiacque perché volevo lasciarle un bel ricordo »*; la ballerina Pamela, Angela: *« con la quale sembravo l'articolo il »*; l'amante di lusso Graziella e Josette, la buona amica che gli addolcì le notti di solitudine a Parigi lontano dalla moglie.

E proprio parlando della moglie Yvonne (Elsa Candida Pasini, conosciuta in una sala da ballo a Rimini) Lutring diventa tenerissimo. Sono forse le pagine più belle e umane del libro, nelle quali tuttavia non mancano stridenti contrasti che rivelano la vera natura del « solista del mitra ». Come quando fra le braccia della sua bella pensa al « colpo » da fare o gli balena l'idea di « far secco » un confidente della polizia.

Pierangelo Coscia

Tornò in patria solo per morire

Si pubblica in questi giorni a New York la « Autobiografia » di Emanuel Carnevali, il « ribelle » che piacque a Pound

Un « nostro » autore, il poeta Emanuel Carnevali, torna alla ribalta nel Paese che fu sua patria di adozione, l'America; e desta un interesse fatto di rispetto e di considerazione, se si pensa che per gli Stati Uniti, il loro mondo e la loro maniera di vita, egli ebbe sempre un rapporto di amore-rancore.

La sua esistenza fu drammatica: la vita dell'esule — tale egli fu più che un emigrante —, che incarnava con la dignità dell'uomo di lettere, era sempre tesa da un impegno senza boria.

Kay Boyle ha pazientemente ricostruito appunti, schizzi, poesie, resoconti di Emanuel Carnevali, e li ha messi insieme per consegnarci una bellissima e commovente opera: « L'autobiografia di E. Carnevali », a cura della Horizon Press, di New York. Scrive la Boyle che Carnevali, nel 1920, assunse inaspettatamente il ruolo di cavaliere errante, di ribelle, di forestiero che cercava di lottare con certe disumanità del « sistema ». Un solo piccolo libro, « Un uomo in fuga », era stato il risultato di anni di poesia, pubblicato a Parigi nel 1925.

La sua vita, in questa « Autobiografia », raduna attorno alla sua figura elementi fascinosi e disperati: uomo di bell'aspetto, pieno di fiducia in se stesso, ricco di talento, Carnevali ebbe sempre a fianco l'immagine della tragedia imminente, rappresentata dalle due furie, la povertà e l'intermittente pazzia. Era nato a Firenze nel 1897, in una famiglia disorganizzata e caotica, che però gli permise una eccellente istruzione. Si rifugiò in America nel 1914, per sfuggire alla guerra e per trovare anche lui il « sogno americano ». Per gli scrittori di New York egli divenne il simbolo di una promessa, di un rifiuto, di una ribellione.

« Questa è la mia giovinezza — scriveva Carnevali — la giovinezza che durerà fino alla mia morte... C'è già stata abbastanza tragedia in Italia. Sono un emigrante. Ho lasciato la patria per trovare una casa. Questa è la mia casa. Conosco milioni come me ».

Il racconto di Carnevali a proposito di New York, è quanto mai realistico: un panorama di case antincendio e di pensioni, di poesie accettate e respinte da case editrici straniere, di lavori intrapresi e lasciati, di una continua lotta contro l'impiego, « questo mostro che ci divora, che ci prende allo stomaco tutta la vita, che uccide il cuore stesso dell'uomo ».

Sotto la protezione di Harriet Monroe, la fondatrice della rivista rivoluzionaria « Poetry », colei che doveva presto avere tra le sue file Pound e Eliot, Carnevali ebbe sei mesi di pace, ma abbandonò moglie e famiglia, preso dall'ansia di poter finalmente creare qualcosa senza l'assillo economico. A questo punto, Carnevali si ammalò: una crudele forma di encefalite cominciò a torturargli il cervello, e a questo scrittore che lavorava nei rari momenti di lucidità andò la simpatia di artisti e di gente comune in tutta New York: persone che lo andavano a trovare, che gli portavano regali, che lo aiutavano a pubblicare le sue poesie. Lo stesso Pound, che Carnevali aveva criticato, gli mandò un assegno, con Ernest Walsh, e tanti altri. In lui scorgevano un esempio di se stessi, dell'uomo colto e sofferente che si batteva contro la miseria e l'incomprensione, la solitudine e la malattia.

Negli ultimi mesi Carnevali si accinse a compilare questa « Autobiografia ». Fu un'opera titanica, date le condizioni precarie della salute, il continuo pellegrinaggio di ospedale in ospedale. Consegnate le sue carte a Kay Boyle, fedelissima amica, Carnevali dovette tornare in Italia, in un sanatorio di Bazzano. Morì nel 1930. Aveva detto che il titolo del suo libro avrebbe dovuto essere: « Il primo dio », o « Balbettio religioso »; quasi un testamento, quello che lui concretò nella frase: « O morte gentile! Io sarò buono e gentile con tutti coloro che vengono con te. Io non parlerò molto, né troppo forte, come feci sempre da vivo. Soltanto sofferò due o tre parole al tuo orecchio ».

Nereo Condini

«Le belle immagini» di Simone De Beauvoir

L'editore Einaudi pubblica « Le belle immagini » di Simone De Beauvoir, di cui già parlammo quando uscì in Francia presso Gallimard. E' un romanzo breve, denso. Le belle immagini sono quelle che circondano una donna ricca, elegante, spregiudicata, sposata e adultera, sulla quale cadono all'improvviso, attraverso le domande angosciose della figlia, le inquietudini della realtà. Il mondo fittizio, morbido come un film di Lelouch, cade, e la verità assale la coscienza della donna.

Il tempo di stamane e le previsioni

La coltre di nebbia grava su quasi tutto il Piemonte

Strade molto viscide e pericolose nel Vercellese - Diversi tamponamenti nel Novese - Poca neve in montagna, ma cielo sereno - Minaccia di pioggia in Liguria

(Segue dalla 1ª pagina)

metri. In sensibile ritardo tutti i servizi automobilistici di linea. Temperature minime della notte intorno a —5° nei centri rivieraschi e fino a —8 nelle valli.

Vercelli, venerdì sera.

Nebbia fittissima nel Vercellese. La circolazione è grandemente ostacolata: le macchine procedono a passo d'uomo con i fari accesi. Temperatura alle otto: —3°

Asti, venerdì sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo è completamente coperto. Alle 7 di stamane il termometro segnava —2° nel capoluogo e —3° in campagna. Massima di ieri: +1°. Banchi di nebbia, a tratti molto fitta, sulle strade.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese una compatta coltre di nebbia continua a ridurre la visibilità a pochi metri. Il traffico stradale procede molto a rilento anche a causa del fondo viscido. Lungo le provinciali per Tortona e per Boscomarengo segnalati numerosi tamponamenti. Alle 7,30 la temperatura era di —2°.

Acqui, venerdì sera.

Cielo coperto e banchi di nebbia nell'Acquese nell'Alto Monferrato, dove la temperatura stamane alle otto era superiore allo zero.

Aosta, venerdì sera.

Cielo nuvoloso sul massiccio del Monte Bianco, sereno altrove. Temperature della mattinata: —15° al Rifugio Torino, —12° al Plateau Rosa, —5° a Cervinia, 0 a Courmayeur, +1° ad Aosta.

Sestriere, venerdì sera.

Splende il sole al Sestriere. Le piste delle Alpette, Banchetta, Anfiteatro e San Sicario sono sufficientemente innevate e in buone condizioni di sciabilità. I mezzi di risalita del colle, di borgata Sestriere e di Pragelato sono in funzione. Il termometro stamattina segnava — 4°. Lo spessore della neve misura dai 30 ai 40 centimetri, a seconda delle zone.

Clavière, venerdì sera.

Il cielo è sereno e la temperatura sul — 6°. In funzione tutti gli impianti di Cesana e di Clavière: ottimo e compatto l'innevamento sulle piste dei Monti della Luna. Le strade sono in buone condizioni.

Cuneo, venerdì sera.

In quasi tutti i centri di sport invernali del Cuneese si può ancora sciare: le piste sono tenute sotto attento controllo e quando occorre la neve viene prelevata in altre parti e sparsa dove il sole l'ha fatta sciogliere. A Briga Alta e nella valle dei Castori, invece, la stagione è interrotta, appunto per mancanza di neve. Queste le altezze medie dello strato nevoso nelle principali stazioni: Pratonevoso, Colle di Lurisia, Roburent, Pontechianale 30 cm., Limone-Tre Amis, Crosa, Limonetto, Bagni di Vinadio, Artesina 40 cm. Stamane a Cuneo il cielo era completamente sereno; stazionaria la temperatura: +4° alle otto.

Genova, venerdì sera.

Cielo coperto sulla costa ligure con qualche debole schiarita. La temperatura è mite: alle otto di stamane il termometro segnava 12° a Genova, 13-14° nelle due riviere. Non c'è vento e il mare è quasi calmo.

Rovigo, venerdì sera.

La nebbia che da cinque giorni grava sul Polesine si è ancora infittita paralizzando quasi completamente il traffico. La temperatura durante la notte è scesa a 2°. Le strade sono coperte da una leggera patina di ghiaccio.

Le previsioni: ancora nebbia

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al nord: su arco alpino sereno tendente a nuvoloso. Su Val Padana nebbie estese e dense. Su Liguria nuvoloso con deboli piogge; probabile qualche temporale.

« Al centro: su regioni tirreniche nuvoloso tendente a molto nuvoloso con deboli piogge. Su regioni adriatiche nebbie in banchi. Al sud e sulla Sicilia: tempo buono ».

« Temperatura: in lieve aumento ».

La nebbia all'aeroporto di Caselle: stamane la visibilità era ridotta a tre o quattro metri

Ucciso nello scontro fra auto e camion un giovane di Casale

Tornava da Alessandria dove si era recato in visita alla fidanzata - In fin di vita il guidatore dell'automezzo

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Una drammatica sciagura con un morto e due feriti, di cui uno in gravissime condizioni, è avvenuta verso l'una di stanotte ad Occimiano, nel Casalese, all'altezza dello stabilimento Alpan. Le cause che l'hanno provocata non sono ancora esattamente note: per accertarle, è in corso un'inchiesta da parte della Polizia stradale di Casale Monferrato, subito intervenuta sul luogo dell'incidente.

Alla guida della propria « 1500 » il ventenne Giorgio Castagnone, residente in frazione Pozzo Sant'Evasio di Casale Monferrato, appartenente ad una nota famiglia del luogo, ritornava a casa da Alessandria, dove aveva sostato in visita alla fidanzata. La macchina, nell'incrociare un autotreno vuoto procedente in senso inverso, per cause in via d'accertamento veniva a collisione con il pesante veicolo. L'autotreno, di proprietà della ditta di autotrasporti Fabio Pierini di Milano, era guidato dall'autista Piero Motta che aveva a fianco come secondo autista Luigi Bonelli, entrambi da Milano. Lo scontro è stato violento: la « 1500 » è stata rovesciata e scaraventata fuori della sede stradale, mentre l'automezzo, dopo avere sbandato, è uscito a sua volta di strada per cozzare contro il muro di cinta dello stabilimento Alpan.

Ai primi soccorritori si è presentato un drammatico spettacolo: Giorgio Castagnone giaceva gravemente ferito, immobile, nella sua autovettura ridotta ad un ammasso di lamiere contorte; il Motta era incastrato nella cabina sfasciata, con la leva del cambio infilata in una gamba. Mentre il giovane guidatore dell'auto veniva subito avviato all'ospedale di Casale, ove cessava di vivere poco dopo per le gravissime ferite e fratture riportate, si doveva lavorare a lungo per liberare l'autista dell'autocarro. E' stato necessario tagliare le lamiere della cabina con la fiamma ossidrica e segare la leva del cambio, una parte della quale è rimasta infilata nella gamba dello sventurato. Trasportato infine all'ospedale casalese, il Motta vi è ora degente con prognosi riservata per ferite al capo e in altre parti del corpo, oltre alla gamba straziata. Subito è stato sottoposto ad intervento chirurgico ed i medici sperano di salvarlo. Allo stesso ospedale è stato trasportato il secondo autista, Bonelli, le cui condizioni non destano preoccupazioni.

e. c.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Al Colle di Perrin in Val d'Ayas tra boschi e pianori immacolati

La salita da Champoluc al Crest (metri 2000) in cabinovia - In sci verso il villaggio di Cuneaz, quindi un suggestivo percorso tra la vegetazione - Se la neve non « tiene », sulla dorsale prima del colle (2650 metri), conviene proseguire a piedi - La gita in una giornata partendo da Torino

Nostro servizio particolare

Champoluc, venerdì sera.

Lo sci alpinismo non deve essere praticato soltanto in funzione della discesa; la gita è veramente completa se anche il tratto di salita è interessante e vario. Esistono luoghi meravigliosi e nascosti, dove il silenzio è rotto solamente dal fruscio del vento o da un volo improvviso di uccelli.

Questo è l'ambiente dell'itinerario che abbiamo scelto per l'escursione di questa settimana. Andremo in Valle d'Ayas e, attraverso il vallone di Cuneaz, giungeremo al Colle e lago Perrin, un valico posto a 2650 metri, che mette in comunicazione il vallone predetto con quello di Mascognaz.

Come abbiamo già avuto occasione di illustrare, la Valle d'Ayas è una delle ultime valli valdostane inseritasi nel grande turismo invernale. Gli impianti saranno presto potenziati con una seggiovia che giungerà fino al Colle Sarezza ed anche nella zona di S. Jacques saranno installate alcune attrezzature che porteranno gli appassionati di sci in zone molto belle.

Da Champoluc si sale in cabinovia sino al Crest (metri 2000), stazione di arrivo della cabinovia e punto di partenza per la nostra gita al Colle Perrin. Calzati gli sci, inizieremo la marcia dirigendoci verso il villaggio di Cuneaz, seguendo la traccia sempre segnata che taglia in leggera salita il fianco della montagna. Poco prima di Cuneaz dovremo scendere verso il torrente ed attraversarlo su di un ponticello di travi. Proseguendo per alcuni minuti giungeremo alla base di un largo canale ingombro di cespugli e piccoli larici. Dovremo salire il canale seguendo la parte centrale più libera di ostacoli. Per superare la parte finale sarà conveniente togliere gli sci ai piedi: in breve saremo in cima al canale dove potremo rimetterli.

Raggiunta la baita superiore, ci dirigeremo alla base di un salto roccioso molto evidente; poi proseguiremo sulla sinistra costeggiando la base del salto e senza mai perdere quota taglieremo in piano numerosi avvallamenti, che se presi più in basso ci costringerebbero ad un noioso e faticoso saliscendi. Questo primo tratto si svolge nel bosco ed è molto suggestivo. Potremo anche imbatterci in alcune peste di animali: volpi, lepri di montagna e, più in alto, camosci. Sarà interessante scoprire come queste bestiole riescano a trovare sempre la via migliore per superare gli ostacoli naturali.

La pista conduce ai ripiani successivi, dove le linee della vallata si addolciscono formando dossi e avvallamenti. Una dorsale più marcata ci permetterà di raggiungere la base dello scivolo finale che porta al Colle. Se la neve non « tiene » (e può capitare soltanto dopo una recente ed abbondante nevicata) conviene superare questo tratto e raggiungere l'avvallamento che precede il Colle, senza sci: qui potremo rimetterli per continuare, in leggera discesa, verso il laghetto, che è situato poco sotto.

Dal Colle il panorama si apre grandioso a giro di orizzonte. Verso Sud le vette minori del vallone di Mascognaz; a nord ed a est, dietro le quinte del Sarezza e del Tourmalin, le vette del Cervino e del Monte Rosa e proprio di fronte a noi la massiccia vetta della Testa Grigia. Converrà indugiare parecchio al Colle per goderci il sole che non abbiamo avuto per tutta la salita, poiché questa si è svolta interamente sul versante settentrionale della vallata. In discesa dovremo seguire le tracce di salita fino alla base dello scivolo, quindi proseguire in linea retta per tutto l'avvallamento, avendo l'avvertenza di tenersi sulla destra: altrimenti finiremo sui ripidi salti che portano al ripiano inferiore.

Al termine del pianoro, un ripido ma sicuro spallone ci permetterà di giungere sugli avvallamenti inferiori. Di qui, tenendoci sempre sulla sinistra del torrente, potremo scendere nel bosco — che non è molto fitto — sino a Cuneaz. Tenendoci in basso attraverseremo il torrente e con una lunga diagonale raggiungeremo il Crest. Poi, seguendo il pistone tracciato e battuto, in pochi minuti arriveremo a Champoluc.

Dalla stazione della cabinovia al Colle Perrin occorrono circa tre ore; dal Colle a Champoluc due ore circa. La gita non è molto faticosa e si può compiere in giornata da Torino.

Andrea Mellano

Forse risolto il mistero delle esplosioni in Riviera

Ventimiglia: un arresto per l'ultimo attentato al tritolo contro un bar

Si tratta di un imbianchino sardo di 37 anni, disoccupato, che avrebbe agito per rancore - E' caduto in numerose contraddizioni, ma nega di avere organizzato la ritorsione contro i proprietari i quali non volevano più fargli credito

Uno degli arrestati a Ventimiglia, Luciano Pinna di 37 anni

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, venerdì sera.

La polizia avrebbe scoperto il responsabile dell'attentato al tritolo, compiuto la notte del 25 gennaio nel bar Manin di piazza della Costituente a Ventimiglia, e la magistratura ne ha disposto l'arresto. Si tratta di persona con precedenti penali (furto, minacce aggravate, lesioni), un sardo, Luciano Pinna di 37 anni, nato a Gonnesa di Cagliari, ma residente da tempo in Liguria. Imbianchino di professione, è quasi sempre disoccupato e vive in stato di estrema precarietà.

Un altro attentato si ebbe, sempre a Ventimiglia, il 2 gennaio scorso.

Alle ore 4,30 della notte del 25 gennaio infatti una carica, che gli artificieri indicarono poi in circa mezzo chilogrammo di tritolo o dinamite, posta sulla finestrella situata sotto il gradino di una delle serrande del bar, esplose fragorosamente, provocando per fortuna solo pochi danni e nessuna vittima. Era questo, il secondo in poco tempo verificatosi a Ventimiglia.

Poche ore prima dell'esplosione, verso le 1,30, si era svolta una rissa in prossimità del bar, ne era stato protagonista proprio il Pinna il quale nutriva rancore verso la titolare del bar, la ventinovenne Anna Regina in Andreetto, e del marito, che egli aveva minacciato varie volte. Il risentimento era dovuto al rifiuto di servire ancora il Pinna, il quale aveva già alcuni conti in sospeso.

Fermato ed interrogato, il Pinna affermò di essere stato quella sera al bar Manin ma che poi si era recato, assieme al quarantacinquenne Pasquale Leone, al buffet della Stazione. Verso le 4,20 circa, lasciato l'amico, sarebbe rientrato nella propria abitazione, una stamberga ricavata da una casa semidistrutta sita in prossimità del bar, priva di tutto, dove anziché riposare, aveva acceso una candela e si era messo a leggere fumetti. Udita l'esplosione, non vi avrebbe fatto caso. Alle 6,20 avrebbe preso l'autobus diretto a Sanremo, in partenza dal capolinea di piazza della Costituente, senza accorgersi delle forze di polizia che si trovavano nella piazza. A Sanremo, incontrato un amico, Alberto Pirus, di 41 anni, da Osini (Nuoro) avrebbero pranzato assieme e sarebbe ritornato alle 14,30 a Ventimiglia sulla macchina del Pirus. Solo allora apprendeva quanto era accaduto.

Dai controlli è stato appurato che il Pinna si era allontanato sì dal buffet della Stazione verso le 4,20, ma non diretto a casa. Inoltre nelle prime ore della mattinata partono dal capolinea solo tre autobus diretti a Sanremo e non risultano staccati biglietti per quella destinazione.

Nonostante tutti questi stridenti contrasti, l'arrestato continua a negare.

i. m.

Agli ospiti anziani la signora offriva film audaci e marijuana

E' stata arrestata a Roma - L'avvenente donnina adescava i clienti a Piazza di Spagna - Sorpresa dalla polizia finge di avvelenarsi e ingoia due pastiglie di droga

Nostro servizio particolare

ROMA, venerdì sera.

Un'avvenente donna di 36 anni, vestita elegantemente e dai modi gentili, aveva organizzato da qualche tempo tutta una serie di piacevoli sorprese per distinti e anziani signori di passaggio per piazza di Spagna. Nella sua casa di via del Greci gli uomini maturi, sensibili a certe stimolazioni, potevano trovare tutto il necessario per rivivere le emozioni del loro giovani anni. Filmetti pornografici, fotografie invereconde, un po' di marijuana, qualche compressa di Pallocidina e un paio di frustini che venivano usati con progressiva rapacità dalla donna, che si chiama Silvana Pascasi.

La piccola fabbrica dell'evasione erotica aveva raggiunto un alto ritmo di produzione quando è intervenuta la polizia a smantellarla. Silvana Pascasi trascorreva nel modo seguente i suoi pomeriggi e le sue notti brave romane: cominciava a passeggiare per via del Babuino, la strada che congiunge Piazza del Popolo con Piazza di Spagna, tenendo particolarmente d'occhio i vecchietti arzilli.

Dopo il primo approccio, la donna invitava il maturo signore a casa sua dove « avrebbe trovato il paradiso sulla terra ». Il primo atto consisteva in una metodica scelta di fotografie audaci che la donna faceva scorrere lentamente sotto gli occhi del suo accompagnatore; quindi entrava in funzione un proiettore nelle cui bobine era avvolta una lunga pellicola che presentava temi analoghi, ma più audaci.

Quando l'ospite cominciava ad agitarsi, Silvana Pascasi gli dava il colpo di grazia facendogli ingoiare una piccola dose di marijuana. Con questo metodo, in poco tempo Silvana era diventata ricca.

Ieri è stata colta sul fatto. Un commissario si è fatto « adescare », ma lo spettacolo è stato bruscamente interrotto quando il funzionario si è qualificato. La Pascasi, colta di sorpresa, dopo un attimo di esitazione si è lanciata verso l'uscio di casa; due sottufficiali erano pronti però ad accoglierla fra le loro robuste braccia.

Ne è seguito un breve parapiglia durante il quale Silvana, simulando il proposito di avvelenarsi, è riuscita ad inghiottire un paio di chachets.

Durante il viaggio sull'auto della polizia è saltata fuori la natura delle compresse ingerite dalla donna. Si trattava di marijuana che non ha tardato a produrre i suoi effetti. Gli agenti hanno atteso che si calmasse per trasferirla poi al carcere di Rebibbia.

m. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ewa e il vecchio Huston

Ewa Aulin tra il regista Huston e James Coburn, suoi partners nel film « Candy » che si gira a Roma. La giovanissima attrice svedese è tra le dive più contese del momento

NUOVI DISCHI

La Fitzgerald degli anni 30

Una preziosa registrazione con Chick Webb

* CHICK WEBB, definito « l'immortale », viene ricordato in un 33 giri CBS che fa rivivere l'atmosfera scintillante del « Savoy Ballroom ». Il grande musicista fu uno dei primi a lanciare il locale facendo muovere i passi dei ballerini con il ritmo irresistibile della sua batteria. A cavallo tra lo stile classico e lo swing nel '34 Webb era a capo di una delle migliori formazioni di colore. In quell'anno egli scoprì la giovanissima Ella Fitzgerald e la ingaggiò. Alla morte di Webb ella assunse la direzione dell'orchestra che tenne sino al 1942.

Fu nel 1935 che Webb effettuò le prime incisioni con la Fitzgerald. Il microsolco riserba la gradita sorpresa di una delle esecuzioni di allora. La voce non rivela ancora la robustezza e le risorse dell'attuale maturità, ma appaiono già evidenti la particolare intonazione e la sensibilità della grande interprete nel ritornello di « My melancholy baby ». Giudizio: ottimo. **u. s.**

Madrigali e canzonette del grande Monteverdi

Musica classica

Proseguendo nella pubblicazione delle opere di Claudio Monteverdi, la *Arcophon* ha realizzato altri due dischi di fondamentale importanza. L'uno racchiude i *Madrigali e canzonette* del Libro nono, raccolta che, pubblicata postuma a Venezia nel 1651, corrisponde al momento supremo dell'esperienza artistica monteverdiana. In essa l'estrema libertà formale e stilistica si converte in straordinaria modernità e intensità di risultati espressivi; elementi che non vengono meno [illegible] allorché, abbandonando il madrigale vero e proprio, l'autore si volge a musicare con pari impegno tenui canzonette o aristocratici balletti.

Di dieci anni anteriore è la pubblicazione della *Messa* a quattro voci [illegible] occupa con una *Salve Regina* e le *Litanie della Beata Vergine* il secondo disco). Di essa si ignora la data di composizione, ma i musicologi tendono unanimemente ad ascriverla alla piena maturità del Maestro cremonese. Si tratta in effetti di un'opera magistrale che alla purezza e alla severità dell'impianto tecnico accompagna l'espressione di un'altissima ispirazione, di una spiritualità intima e intessuta di dolcezza.

Come i precedenti della stessa serie, anche questi due dischi sono stati realizzati con grande cura tecnica e artistica. Angelo Ephrikian dirige con specifica competenza il complesso « Polifonia » nell'esecuzione della *Messa*, mentre i tenori Faroldi e Marelli, il contralto Agosti e il baritono Sarti, bene accompagnati dalla viola di Armando Burattin e dal clavicembalo di Mariella Sorelli, sono gli esperti interpreti dei *Madrigali*. **r. gu.**

Ritorna per la stagione del Regio il « London's Festival Ballet »

Con alcuni giorni di anticipo, dovuto a ragioni tecniche, sulle date precedentemente stabilite il London's Festival Ballet, uno dei migliori complessi internazionali, ritorna a Torino, per presentare la sola e apprezzata versione coreografica di Ben Stevenson (tratta da Petipa) del celebre balletto « La bella addormentata nel bosco » di Ciaicovski. Essa si varrà dell'interpretazione, nelle parti principali, di Dagmar Kessler e Galina Samtsova, John Gilpin e André Prokovsky, Helen Starr e Carmen Mathe.

Secondo il nuovo calendario gli spettacoli sono fissati per giovedì 8 e venerdì 9 alle ore 21, domenica 11 alle ore 15,30 e — fuori abbonamento — martedì 13 ancora alle 21.

PRIME VISIONI

«La calda notte dell'ispettore Tibbs»

Delitto tra i razzisti

Un forte poliziesco con Sidney Poitier - Jerry Lewis fa «Il ciarlatano»

LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS (« In the heat of the night »), di Norman Jewison, con Sidney Poitier e Rod Steiger. Americano, a colori. Genere, poliziesco. (Cinema: Lux).

Vedetelo questo « ispettore »: è un buon film, della grande tradizione americana: arcigno, teso, rovente, e tuttavia edificante. Non lo pregiudica affatto (caso raro) l'esser tolto da un ottimo racconto, un giallo di John Ball, edito in Italia da Mondadori.

Il motivo conduttore (che nel libro fa da basso continuo e invece nel film squilla forse un po' troppo) è l'odio al negro, di cui è imbevuta la cittadina di Sparta, nel « profondo Sud » degli Stati Uniti. Ora pare che in questa società di « anti-integrazionalisti » avvenga un delitto, che ha per vittima un pezzo grosso; e che il primo sospettato che venga a tiro dell'inetto capo della polizia locale sia un negro forestiero, trovato alla stazione, la notte del delitto, mentre aspettava il treno. Eppure la furia si arresta sul nascere: è subito dimostrato che il negro, Virgil Tibbs, nonché innocente, è un poliziotto di Filadelfia, e, manco a farlo apposta, un poliziotto coi fiocchi.

Il capo Gillespie rinfodera il suo ribrezzo razziale e per tornaconto affida le indagini all'intruso, coll'idea di farsi bello del suo successo, o di rovinare il segreto nel caso contrario.

Quel che segue, è meglio vedere che ascoltare. Tibbs trionfa con suprema eleganza e del groviglio poliziesco, e dell'ottusità di Gillespie, e dell'odio dei razzisti, e anche di se stesso, che tante volte è andato a rischio di esplodere. E dal canto suo anche Gillespie esce migliorato da quella drammatica avventura. Notate la regia in tensione, la perfetta rappresentazione dell'ambiente, e la bravura ad unguem dei due protagonisti. **l. p.**

IL CIARLATANO (« The big mouth ») di Jerry Lewis, con il medesimo, Susan Bay, Harold J. Stone. Comico, americano, a colori. (Cinema: Vittoria).

Jerry Lewis, che in passato s'è fatto onore anche come regista, è director di scarso polso in questa farsetta dove si tenta di rifare il verso ai polizieschi alla moda, gremiti di farabutti scientificamente organizzati.

E' soltanto l'attore a conferire, smorfie aiutandolo, un tocco faceto al personaggio e alla storiella; altrimenti questa si trascinerebbe stanca e spenta, offrendo ben poche occasioni di genuine risate. Caro Jerry, non è forse il caso, invece di fare ancora il regista in proprio, d'andare a ripescare Frank Tashlin in ricordo dell'antica collaborazione felice? Una nota simpatica, comunque, è data dalla vezzosa presenza di Susan Bay, una « deb » spigliata, visibile quel poco che basta a far capire le sue brillanti qualità. **a. v.**

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.11

Teatro Nuovo (Ente Regio): ore 21 precise « La Bohème » di G. Puccini. Dir. Nino Sanzogno. A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala.

Carignano: ore 21,15 « La ragazza di Stoccolma » di A. Leto, con A. Giuffrè, P. Quattrini, M. Valdemarin, L. Troschel. Regia di R. Jacobbi. **Folk Club Italiano** (c. Casale 80, t. 879.051): 21,30 Francis Kuipers. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 « Cappuccetto rosso » e « Gianduja al castello incantato ». Regia di Luigi Lupi jr. **Gobetti** - Teatro Stabile: ore 21,15 « Lutero » di Osborne. Regia di B. Menegatti. Per soci Jolly D. Prenot. telef. 879.342/3, ore 9,30 - 19,30.

Alcione: Rivista Dino Valdi - Viviana Larice; ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** Riv. Mario Ferrero « Volo 321 Torino-Roma » 16,15 e 21,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 « Io confesso » (Io confesso) di A. Hitchcock, con M. Clift, A. Baxter, K. Malden (Stati Uniti, 1953, minuti 95; ed. orig. senza didascalie).

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 3, 878.978). **Al Florida** (c. Solferino, 542.822): 21 Concul. Fornasero canta J. Villa. **Arlecchino:** riposo. **Augustus:** ore 21 I Dodido. **Castellino:** ore 21 Orch. Michelino. **Faro Dancer** 21 Danilo e I Draghi. **Gay Salm** 16,45-21 due nuove orch. **Giard.** Belle Arti: Boccaccio d'Andri. **Le Roi:** ore 21 Don Miko. **Piper Pluri Club** (telef. 537.100): ore 21,30 Discoteca. **Trocadero:** ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (60.002): I Gringos. **Moulin Rouge:** ore 21,30 danze, spettac. ore 23 e ore 1 orch. Tosi. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo. **Voom-Voom** (via Barge 10, telefono 331.040): Pleasure Machine.

Atelier (Sacchi 38, 541.025): 21. **Al Bagatelle:** Whisky a gogo piu. **Baby Night** (traf. Pino, 894.217). **Caprice** (Sacchi 16, 531.326): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.738): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Notte** (687.963): Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Grand Prix » di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm. con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,30; 18,25; 22.
Astor: « Gli occhi della notte » con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
Corso: « Vivere da vigliacchi, morire da eroi » Rod Taylor, E. Borgnine, J. Mills, in technicolor.
Cristallo: « Violenza per una monaca » R. Schiaffino, J. Richardson, colori.
Doria: « L'harem » Carroll Baker, Moschin, Salvatori, tec. sc. Vietato 18.
Gioiello (telef. 500.700): « Otello » techn. scope, con Laurence Olivier, Maggie Smith, Frank Finlay. Inizio film: 14; 16,40; 19,10; 22,15.
Ideal: « Diabolik » con John Phillip Law, Marisa Mell, in technicolor.
Lux: « La calda notte dell'ispettore Tibbs » Rod Steiger, S. Poitier, tech.
Metropol: « Le grandi vacanze » con Louis De Funes, technicolor, scope.
Nazionale: « Il ladro di Parigi » tech. sc. Jean-Paul Belmondo, Louis Malle. Viet. 14. In. 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi: « Quella sporca dozzina » con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,30; 19,40; 22,30.
Romano: « A piedi nudi nel parco » technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: « Il ciarlatano » in technicolor, con Jerry Lewis.

Ariston: « Arabella » in eastmancolor, Virna Lisi, J. Fox, M. Rutherford. **Arlecchino:** « Guerra, amore e fuga » P. Newman, S. Koscina, techn. sc. **Augustus:** « La cintura di castità » eastmancolor, Tony Curtis, Monica Vitti, J. Richardson. Viet. anni 14. **Capitol:** « Facce per l'inferno » techn. scope, con George Peppard, G. Hennicut, R. Burr. Vietato min. anni 14. **Torino:** « Blow-up » film di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, metrocolor. Viet. 14. Ap. 10.

Alexandra: « Con lui cavalca la morte » sc. tec. R. Hunter, H. Chanel. **Centrale-Enal** (tel. 540-110): « Fuochi nella pianura » di Kon Ichikawa. Prima visione per Torino. Edizione originale con sottotitoli. **Colosseo:** « Tatanka Dinamite » (Colonne a Sud) in technicolor, con E. Murphy, J. Evans, R. Sterling. **Faro:** « Con lui cavalca la morte » scope, techn. R. Hunter, H. Chanel. **Fiamma:** « Riflessi in un occhio d'oro » technicolor, scope, con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Vietato 18. **Hollywood:** « I giorni dell'ira » Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Ap. 15; ult. 22,30. **La Perla:** « Un italiano in America » Alberto Sordi, V. De Sica, colori. Segue: « Tom e Jerry ». **Maffei:** « Volo 321 Torino-Roma » Riv. M. Ferrero 16,15 e 21,30. Film: « Spie vengono dal semifreddo » techn. scope. Franchi e Ingrassia.

Massimo: « 13° uomo » techn. scope, Gerard Blain, C. Vanel. Vietato 14. **Orfeo:** « Col cuore in gola » techn. J. L. Trintignant, E. Aulin. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15. **Principe:** « Lo scatenato » V. Gassman, M. Mercier, M. Serato, C. Gora, col. **Statuto:** « Occhio selvaggio » tech. sc. P. Leroy, D. Boccardo. Vietato 18.

Adriano: « Gangster 5ª Avenue » con Howard Duff, Coleen Gray. **Alcione:** « L'ultimo dei Mohicani » technicolor, e Rivista Dino Valdi - Viviana Larice; 16,15 e 21,15. **Alpi:** « Uomo venuto per uccidere » Richard Wyler, A. De Alba, colori. **Regina:** « L'indomabile Angelica » M. Mercier, R. Hossein, technicolor.

Milano: « Agente 255 missione disperata » col. e « Mistero dell'isola maledetta » colori. Apertura ore 10. **Olimpia:** « I 3 della vendetta » col. Poi « Furia a Marrakesh » technicolor, con Stephen Forsyth. **P. Nuovo:** « Adios Gringo » colori, Giuliano Gemma, e « Terrore dei mari » technicolor. Apertura ore 10. **Santalucia:** « I pirati del Fiume Rosso » K. Mathews, G. Corbett, a colori.

Esperia: « Waco pistola infallibile » technicolor, scope, Joan Collins. **Giardino:** « Addio Lara » techn. scope, di R. Hossein, con G. Chaplin. **Mirafiori:** « La marcia su Roma » Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. **Vinzaglio:** « Colpo su colpo » scope, techn. Frank Sinatra, P. Vaughan.

America: « Per il gusto di uccidere » scope, techn. P. Sancho, C. Hill. **Arnaldi:** « Cristiano, eroe senza patria » in technicolor. **Eliseo:** « Killer Story » technicolor, scope, con Dan Duryea, P. Owens. **S. Paolo:** « Il pirata del re » techn. scope, Doug Mc Clure, J. St. John.

Artisti: « Il morbidone » con Sylva Koscina, Margaret Lee. **Balaios:** « 3 pistole per un massacro » in technicolor.

Corallo: « Fantomas contro Scotland Yard » Louis De Funès, a colori. **Eridano:** « Femmine delle caverne » M. Desnich, D. Roney, scope, colori. **Orope:** « 2 assi di Sing Sing ». **V. Veneto:** « Uomo venuto per uccidere » techn. scope, Richard Wyler.

Astra: « Lo straniero » techn. M. Mastroianni, B. Blier, A. Karina. **Barpini:** « Un uomo, una donna » techn. di C. Lelouch, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato anni 14. **Elios:** « Il magnifico texano » scope, technicolor, Glenn Saxon, B. Loy. **Massaua:** « I giorni dell'ira » techn. sc. G. Gemma, L. Van Cleef. V. 14. **Odeon:** « Come imparai ad amare le donne » R. Hoffman, R. Power, A. Ekberg, technicolor. Vietato anni 18. **Star:** « Il pirata del re » technicolor, Doug Mc Clure, Jill St. John.

Adua: « La dolce vita non piace ai mostri » techn. scope, T. Thomas. **Ara:** « Mari insanguinati » con W. Morris, Lola Albright. **Aurora:** « Doringo » scope, technic. Tom Tryon, S. Berger. Ap. 15,30. **Brescia:** « 3 stelle nella polvere » G. Peppard, D. Martin, J. Simmons, technicolor. Vietato minori anni 14. **Malaer:** « Lo straniero » techn. scope, M. Mastroianni, A. Karina. Viet. 18. **Nord:** « 10.000 dollari per un massacro » scope, col. P. Sancho, Hudson. **Nuovo Fortino:** « La grande rapina alla Torre di Londra » K. Kinski. **Oriente:** « La ragazzola » con Agnès Spaak, Giuliano Gemma. Vietato 14. **Palermo:** « Bandidos » techn. scope, E. M. Salerno, T. Perkins. Viet. 14. **Sociale:** « Amori di Miguel Cervantes » techn. sc. G. Lollobrigida, J. Ferrer. **Zenith:** « Kriminal » in technicolor, scope, con Glenn Saxon.

Cabiria: « Mirage » G. Peck, L. Baker. **Continental:** « I giorni dell'ira » tech. G. Gemma, L. Van Cleef. Vietato 14. **Cuore** (Nizza 56): « 7 magnifici Jerry » techn. Jerry Lewis. Apert. 15.

Flora: « Dracula, principe delle tenebre » techn. C. Lee, B. Shelley. **Ghiger:** « Il principe guerriero » con C. Heston, C. Boone, in technicolor. **Italia:** « La Cina è vicina » Glauco Mauri, E. Tattoli. Vietato anni 18. **Piemonte:** « I piaceri della notte » N. Benguel, G. Tinti. Viet. anni 18. **S. Carlo:** « Berlino '45: caduta dei giganti » C. Douglas, D. Cooper, techn. **Sparta:** « 2 stelle nella polvere » in techn. D. Martin, J. Peter. Ap. 15.

Diana: « Tre pistole per un massacro » scope, technicolor, Tab Hunter. **Dora:** « Nel sole » (L'autista e il maggiordomo) F. Franchi, C. Ingrassia, Al Bano, Romina Power, techn. **Roma:** « Con la morte alle spalle » in technicolor, scope.

Alba: « Dove si spara di più » technicolor, scope, con Arthur Grant. **Ambra:** « Peggio per me, meglio per te » Little Tony, K. Kristina, colori. **Apollo:** « Cenerentola » cartoni animati in technicolor, di Walt Disney. **Edera:** « Uccidete Johnny Ringo » scope, technicolor, con Brett Halsey. **Lucento:** « Vado, l'ammazzo e torno » techn. scope, G. Hilton, E. Byrnes. **Lutrario:** « 20.000 dollari sul 7 » in technicolor, con Jerry Wilson. **Splendor:** « I 2 vigili » colori, scope, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Segue « Tom e Jerry » a colori.

Dove andiamo questa sera

CINEMA

Gialli

★ **GLI OCCHI DELLA NOTTE** (in prima all'Astor): da Terence Young, lo scaltro regista dei primi 007, ecco un giallo a colori non dozzinale, centrato su di un'attrice raffinata come Audrey Hepburn. Ella ha, nel film (« Wait Until Dark » in originale), la parte d'una cieca, moglie d'un fotografo, complice involontario di certi smerciatori di droga. Questi farabutti terrorizzano la poveretta facendole credere che il marito sia colpevole: ma ella, seppur minorata, è donna coraggiosa e riesce a salvare se stessa e lo sposo dall'insidiosa rete ad entrambi tesa dai manigoldi. Con la protagonista, l'attore televisivo americano, Richard Crenna, Alan Arkin, e il già noto Efrem Zimbalist jr.

Western

★ **VIVERE DA VIGLIACCHI, MORIRE DA EROI** (in prima al Corso): diretto da Gordon Douglas, questo technicolor (« Chuka » in originale) s'ambienta nell'America pionieristica del 1870 e illustra le gesta del pistolero Chuka, un giovane di coraggio che, pur non vestendo la divisa, collabora con i soldati regolari nella lotta ingaggiata da costoro contro gli indiani sul sentiero di guerra. Interpreti Rod Taylor, Ernest Borgnine, John Mills e la nostra Luciana Paluzzi, d'insolita presenza in un genuino western hollywoodiano.

★ **LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS** (Lux): un Maigret di pelle scura (Sidney Poitier) risolve tenebroso e delittuoso enigma in una cittadina razzista degli Stati Uniti. Altro [illegible] interprete, come rozzo poliziotto, Rod Steiger. A colori, diretto da Norman Jewison.

★ **VIOLENZA PER UNA MONACA** (Cristallo): al Congo, una suora violentata deve scegliere tra la vocazione rimasta intatta e la maternità imposta da una sorte in questo caso crudele. Rosanna Schiaffino è la bella e giovane monaca che aspetta un figlio. Coproduzione italo-spagnola a colori.

★ **OTELLO** (Gioiello): lo spettacolo del Teatro Nazionale Britannico nel quale eccellono Laurence Olivier (Otello) e Frank Finlay (Jago), trascritto in un film d'alto prestigio drammatico e fedele al testo shakespeariano.

★ **FUOCHI SULLA PIANURA** (Centrale): spietata condanna della guerra, pronunciata con ispirazione lirica in un film di Kon Ichikawa, che [illegible] d'un soldato che non vuol vivere da bestia e preferisce la morte all'abbrutimento. Stupendo interprete, Eiji Funakoshi.

★ **GRAND PRIX** (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di « Formula 1 », sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, non insensibili peraltro alle lusinghe dell'amore. Attori e corridori famosi.

Avventurosi

★ **DIABOLIK** (Ideal): un eroe dei fumetti, criminale audace, in lotta contro l'ispettore Ginko che per intrappolare l'avversario ne usa come esca la bella amante. Con John Phillip Law, Marisa Mell, Michel Piccoli. A colori.

Commedie

★ **IL CIARLATANO** (Vittoria): Jerry Lewis, sosia d'un farabutto, passa un sacco di guai in conseguenza di tal somiglianza; ma, aiutato da una bella ragazza, riesce a sfuggire alle peggiori insidie. A colori, con la promettente [illegible] Bay.

★ **L'HAREM** (Doria): in un « harem » per uomini, la beffarda avventura di una « sultana » (Carroll Baker) che prima è padrona dei maschi captivi e sudditi e poi, rovesciate le parti, è da essi coinvolta in un gioco crudele. A colori.

★ **IL LADRO DI PARIGI** (Nazionale): umori moderni di rivolta nella storia d'uno scassinatore fin di secolo, che possiede il gusto di rubare con arte usando della complicità di molte amanti. Attorno al protagonista Belmondo un fulgido assortimento di donnine « belle époque ». Regista: L. Malle.

★ **A PIEDI NUDI NEL PARCO** (Romano): da un testo teatrale di Neil Simon, amori e rabbuffi fra due sposini che si sfogano in bizzarrie nell'ardua ricerca dell'equilibrio coniugale. Robert Redford, Jane Fonda.

Guerra

★ **QUELLA SPORCA DOZZINA** (Reposi): dodici fuorilegge, obbligati a scegliere fra una disperata impresa di guerra e l'impiccagione, scelgono la prima ma non per questo tutti riescono a salvare la ghirba.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Maffei, Maior, V. Veneto. Teatro Carignano (ridotti all'Enal per stasera) - Teatro Nuovo (ridotti all'Enal per stasera) - Torino-Fiorentino (ridotti all'Enal) - Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

ECHI DI CRONACA

Programmatori su G.E. 115

Tutti gli aspiranti al nuovo Corso, sono convocati per la prescritta prova preliminare. Lunedì 5 alle ore 18,30. Sisi, via Po 2. Telef. 547.573 - 541.421.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

677.578 la Or.Te.S. Bortuzzi « Org. Tecnico Subito » concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Operatori meccanografici

Su macchine I.B.M. A fine gennaio avranno inizio nuovi corsi per Operatori e Programmatori. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 839.068.

Porte pareti Divisette

scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 23 (angolo corso Francia 21). Telefoni 741.471 - 745.121.

Paghe e contributi

Lunedì 5 febbraio iniziano nuovi corsi di paghe e contributi. Facilitazioni. Istituto «Stellium», piazza Statuto 2 bis, telefoni: 640.283 - 543.720.

TV guasto? - Mike il tecnico TV di fiducia

Telefoni 310.605 - 314.136: tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Permute. Produzione propria.

Supermaterassi

è il magazzino di fiducia per i materassi più belli. L'assortimento è grandioso ed i prezzi sono sicuro di più convenienti ci sia. Corso Giulio Cesare 27 bis.

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

● **LA BOHEME** *(Nuovo)* — *Per la stagione dell'Ente Regio seconda replica dell'opera di Puccini sotto la direzione di Nino Sanzogno, e con la regia di Filippo Crivelli. Nei ruoli dei protagonisti cantano Mietta Sighele e Gianni Raimondi affiancati da Rolando Panerai (Marcello), Mariella Adani (Musetta), Lorenzo Gaetani (Colline) e Renato Cesari (Schaunard), mentre Michele Casato e il torinese Alfredo Mariotti sono rispettivamente Benoit e Alcindoro. Repliche domenica 4 (in mattinata) e martedì 6.*

■ **LA RAGAZZA DI STOCCOLMA** *(Carignano)* — *Vincitrice del premio teatrale Riccione 1967, questa commedia di Alfonso Leto è un'efficace pittura di una società corrotta: il giro delle « ragazze squillo » a Roma. Protagonista Paola Quattrini.*

● **LUTERO** *(Gobetti)* — *E' tra i drammi di John Osborne, quello discusso con più accesa passione. Lo allestisce la compagnia guidata dal regista Beppe Menegatti; protagonista è Virginio Gazzolo nel personaggio di un « arrabbiato » del Cinquecento. Scene e costumi di Silvano Falleni; musiche originali di Silvano Bussotti. Gli abbonati al Teatro Stabile potranno ottenere degli sconti con il tagliando Jolly D.*

● **FOLK CLUB** *(corso Casale 80)* — *21,30 Francis Kuipers.*

Esordisce mercoledì sera a Parigi in [illegible] ritrovo di lusso

Anche la Darrieux si dà alla canzone

Una «tournée» in provincia ha avuto incerto successo - Ma l'attrice ha fiducia nel pubblico della capitale francese

Danielle Darrieux

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì [illegible]

Dopo avere affrontato il pubblico delle città termali e balneari [illegible] Divonne, Deauville e Cannes, in qualità di cantante, l'attrice Danielle Darrieux passerà l'esame parigino mercoledì prossimo nel locale notturno «A la tête de l'art».

Al pari di altre attrici francesi — Brigitte Bardot, Jeanne Moreau, Annie Girardot ecc. — Danielle Darrieux è [illegible] colpita dal morbo della canzonetta, ma afferma che per quanto la riguarda non è che un ritorno ad una antica passione. La madre, infatti, insegnava il canto e l'attrice assicura di averlo imparato da giovanissima. Tant'è vero che le venne fatta interpretare una canzone [illegible] primo film, Le bal, realizzato nel 1931, ed [illegible] quelli successivi, fino allo scoppio della guerra.

Erano film allegri e sentimentali nei quali Danielle Darrieux aveva sempre la parte che si addiceva alla sua età ed alla [illegible] delicata bellezza. «E' fatta per lo champagne», dicevano i produttori, i quali rifiutavano di affidarle parti drammatiche. Le cose cambiarono dopo [illegible] guerra, quando Danielle Darrieux interpretò [illegible] principale parte femminile di Madame de... di [illegible] Ronde e di Le plaisir. Ma l'attrice smise di cantare.

L'anno scorso soltanto ritornò agli antichi amori, ma [illegible] paura. Confessa del resto che la «tournée» estiva non è andata molto bene. Certo non è mancato il [illegible]cesso, date la sua personalità, ma ella ha capito benissimo che gli applausi del pubblico non sono andati alle canzoni. Invece è molto fiduciosa per il debutto parigino della settimana prossima. Si deve aggiungere che «A la tête [illegible] l'art» è [illegible] locale eleganitissimo, frequentato, dati i prezzi, soltanto da gente molto facoltosa.

Danielle Darrieux ha preparato [illegible] molta [illegible] parecchie canzonette, e dice: «C'è dell'amore, ma non è [illegible] disperato: né conformista, né cattivo. E' caloroso. Le mie canzoni [illegible] piacciono e [illegible] di riuscire a farle amare anche [illegible] altri».

L. Mannucci

Gli studenti [illegible] Montreal rubano la statua di BB

MONTREAL, venerdì [illegible].

Brigitte Bardot è stata rapita ed è stata offerta una ricompensa di 100 dollari a chi la ritrova: si tratta comunque, della statua di cera dell'attrice scomparsa dal «museo» di Montreal.

Nel momento stesso in cui la notizia appariva sui giornali, la statua veniva però restituita dagli studenti con i trofei del loro carnevale.

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Barnard in «Tv 7» sul Primo Il Festival per il Secondo

❶ Il celebre chirurgo in una intervista «esclusiva» - ❷ La seconda serata della rassegna canora di Sanremo

Anche questa settimana il rotocalco d'attualità [illegible] fortunato quanto a numero di ascoltatori nell'attuale stagione, nonostante la collocazione al venerdì [illegible] il preciso scopo di allontanarlo da pericolosi concorrenti) deve accontentarsi di una platea scelta quanto si vuole ma non certo affollata. Quale trasmissione reggerebbe [illegible] confronto con il festival canoro che cattura spettatori anche al cinema straripando fuori del seminato televisivo? E' una di quelle rare serate infatti che vede [illegible] rivincita del Secondo Canale, irresistibilmente canoro, sul Primo, fedele al [illegible] settimanale impegno d'informazione svincolata dalle reticenze del telegiornale. A complemento dei programmi d'apertura il Nazionale manderà in onda nella seconda ora un telefilm ed il canale bis nella terza (ieri sera la rubrica «Cronache del cinema e del teatro» [illegible] è conclusa dopo la mezzanotte) un documentario.

Da segnalare tra le trasmissioni del tardo pomeriggio per chi ama [illegible] meno frivoli di quelli sanremesi il concerto di musica da camera proposto alle 18,45 sul Primo: una selezione di brani [illegible] Franz Liszt nell'esecuzione della pianista Ornella Pulliti Santoliquido.

* *

Alle 21, sul Nazionale, il settimanale TV 7 affronta una [illegible] meno fortunate serate dell'anno, sommerso dalla concorrenziale cascata di gorgheggi e di strilli del festival canzonettistico [illegible] il suo numero 176. Il sommario del rotocalco diretto da Brando Giordani propone tra i suoi servizi un'intervista [illegible] Sergio Zavoli al prof. Christian Barnard incontrato durante il suo soggiorno romano. Le dichiarazioni del grande chirurgo sudafricano sui trapianti cardiaci saranno integrati da un'altra intervista con il prof. Bolho. Il fascicolo dovrebbe includere anche uno «[illegible]» [illegible] Vietnam con drammatiche riprese a Saigon dell'offensiva dei guerriglieri nel [illegible] della capitale.

* *

Alle 22 chi rifiuta ostinatamente l'allettamento della [illegible] gra vocale potrà seguire un telefilm della serie *La parola alla difesa* imperniato sui successi, ma anche sulle sconfitte della ditta legale Preston and Preston (E. G. Marshall e Robert Reed). Il titolo [illegible] *silenzio di Marion* è esplicativo dell'adoperarsi dell'avvocato Preston padre a favore dell'abolizione della [illegible] capitale in seguito alla condanna a morte di un innocente da lui vanamente difeso. Durante una gita in barca, Marion, sposina scontenta, ha litigato ancora una volta con il [illegible] e non appena questi si è tuffato per [illegible] pesca subacquea ha nuotato a riva, allontanandosi poi in fretta dopo aver rispsinto al [illegible] [illegible].

Riemerso, il «sub», non trovando più la moglie, si è convinto di una disgrazia. Purtroppo per lui, un giovane che da lontano li aveva sentiti litigare, ha denunciato alla polizia la scomparsa della donna. L'uomo, accusato dell'assassinio di Marian — la quale invece vive in un'altra città — è condannato per uxoricidio e giustiziato senza che la moglie si sia fatta viva per salvarlo. Si conferma così la giustezza del noto detto «meglio un assassino in libertà che un innocente sul patibolo» tanto più che qui si ha appunto un'assassina in libertà ecc.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 la serata numero due del *XVIII Festival della canzone italiana*, promette da Sanremo altri motivi ed altre emozioni per gli appassionati ai quali è offerta stavolta, in virtù dell'imparziale sorteggio, l'esibizione di quasi tutti i «big» modestamente rappresentati nel primo turno. Sulle speranze di affermazione e lo stato di forma dei loro beniamini — [illegible] i quali sono Modugno, vincitore di ben quattro edizioni, 1958, '59, '62 e '66, Milva, Celentano, il prestigioso Louis Armstrong, Iva Zanicchi, Antoine, Johnny Dorelli, Paul Anka, ecc. — i lettori sono ampiamente ragguagliati in altra parte del giornale.

* *

Verso le 23 a chiusura della serata va in onda [illegible] 1690 rielaborazione televisiva [illegible] un documentario di Valentino Orsini.

d. g.

Ricordo di Stabile — Lunedì 5 febbraio alle ore 21, al Ridotto del Romano, Giorgio Gualerzi rievocherà la figura di Mariano Stabile, il grande «Falstaff» di Toscanini» spentosi a [illegible] nel gennaio scorso.

Sophia vola a Ginevra

Sophia Loren è partita per Ginevra senza rivelare le ragioni del suo viaggio improvviso

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13 —: Circolo dei genitori.
13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Lanterna magica.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Canada - Passi di danza).
18,45: Concerto, pianista [illegible]. Pulliti Santoliquido.
19,10: Estratti da «Don Chisciotte» di Minkus.
19,15: Sapere: «Il mondo che vive».
19,45: Sport - Cronache italiane - [illegible] al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7, settimanale [illegible] attualità.
22 —: La parola alla difesa, telefilm.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18 —: Non è mai troppo tardi (I corso).
18,30: Sapere, corso [illegible] inglese.
21 —: Telegiornale.
21,15: Festival di Sanremo, seconda serata.
22,45: Kilometri 1096, documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA — [illegible] 18,15: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: L'inglese alla tv; 19,50: Jazz club; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: Il Canyon del diavolo; 21,50: La conquista della terra; 22,40: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: I pronipoti; 13,30: Telegiornale; 17: Giocagiò; 17,30: Telegiornale; 17,45: Chissà chi lo sa?; 18,45: Gli antichi imperi del Sole; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport, Cronache [illegible] lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Festival [illegible] Sanremo (III); Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Non è mai troppo tardi; 18,30: Sapere; 21: Telegiornale; 21,15: Ricerca; 22,15: La figlia del capitano (IV), replica.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

13,00 Giornale radio
13,30 Ponte Radio
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano
15,30 Le nuove canzoni
15,45 Relax a 45 giri
16,00 «Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi»
16,30 Jazz Jockey
17,00 Giornale radio
17,10 Tribuna dei giovani - Gioventù in teatro - Cronache giovanili - Ritorno da Tokio
19,12 «Margherita Pusterla», romanzo di C. Cantù
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Orlando furioso», raccontato da Italo Calvino - 3: «L'isola di Alcina» - Lettura di Albertazzi e Bonagura
20,50 Concerto sinfonico, diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

13,00 Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo
14,00 Juke box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,00 Per la vostra discoteca
15,15 Grandi solisti: R. Ricci - Musiche di Paganini
16,00 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo (ore 18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Le piace il classico? - Quiz di musica seria presentato da Enza Sampò
19,30 Radiosera
20,00 Lo spettacolo Off - Teatro, cinema e musica 1968
20,45 Passaporto - Settimanale di informazioni turistiche
21,15 XVIII Festival di Sanremo - Esecuzione delle canzoni partecipanti alla seconda serata - Presenta Pippo Baudo con Luisa Rivelli
21,15 Giornale radio

TERZO

14,00 Concerto sinfonico: solista H. Szeryng
14,30 Concerto operistico: soprano Maria Vitale e tenore Petre Munteanu
15,30 «Roméo et Juliette» di Berlioz
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 E. Farina: Ouverture da concerto
18,00 Giornale radio
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 Geologia e civiltà - 1. Le trasformazioni della crosta terrestre
21,00 Poesia e musica della Redeltica europea. La Baltica
22,00 Il Giornale del Terzo
22,10 Idee e fatti della musica
22,50 La poesia nel mondo - Poesia americana tra le due guerre
23,05 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Il cinema, il teatro, la musica, l'avanguardia, ed in generale il mondo dello spettacolo, sono gli argomenti trattati da «Spettacolo Off» in onda alle 20 sul Secondo Programma. Il filo conduttore della trasmissione sono i giovani che si prendono parte rivolgendo domande ad attori e registi, formando questi spunti di indagine. Domenico Meccoli, per il cinema, presenta uno o due film redigendone una specie di scheda per sottolinearne i pregi tecnici, artistici e di contenuto.

PAOLA QUATTRINI punta al successo [illegible] subito

Dalla «Ragazza di Stoccolma» all'esordio [illegible] Walter Chiari

La protagonista della commedia di ieri [illegible] al Carignano ha ventidue anni e recita da quan[illegible] ne [illegible] quattro - Apparirà in tv con l'attore [illegible] l'anno prossimo faranno compagnia insieme

Per chi cerca due ore di lieta evasione, [illegible] piccolo divertimento sicuro, anche [illegible] un po' facile e di grana grossa, c'è da ieri sera al Carignano «La ragazza [illegible] Stoccolma», commedia di Alfonso Leto che un tempo [illegible] sarebbe detta di «costume» per la descrizione, con qualche lampo amaro (ma l'unica nota davvero drammatica, il finale, [illegible] [illegible] voltato in bene o quasi dall'autore medesimo prima del debutto) di una casa squillo piuttosto familiare, in un attico vagamente «op» della periferia romana con la proprietaria nel consueto chiffon nero ed il succedersi, anelli di una catena vecchia quanto il mondo, delle ragazze che sono l'inesauribile fonte del suo buonumore.

Di esse l'unica a comparire in scena, pilastro di un lavoro ricco di colore e di banalità (regista Ruggero Jacobbi; tra gli attori vanno citati Aldo Giuffrè e Mario Valdemarin), esuberante, spavalda, sboccata come si addice ad un virgulto della Garbatella o giù di lì, è Rica ovvero Paola Quattrini, prim'attrice della Compagnia del Teatro Moderno che agisce normalmente al Sant'Erasmo e le ha affidato, nella medesima stagione, anche il ruolo principale del secondo suo spettacolo, quella «Morte di Flavia e le sue bambole» di Salvato Cappelli che ha suscitato alcune perplessità alla sua uscita.

«Flavia è un personaggio inquietante. E' difficile imparare a dire al proprio padre «io ti amo», specie se si è in palcoscenico in minigonna o in blue-jeans. Preferisco il ruolo [illegible] Rica. E' più adatto a me e mi permette di meglio sfoggiare le mie possibilità. Tanto che serr fa a Milano ho ricevuto encomi da illustri colleghi e Stoppa mi disse: "Vorrei esistessero tre attrici giovani come te, in Italia". Mi ha fatto piacere perché io punto in alto, voglio diventare qualcuno e soprattutto un grosso nome di cassetta».

Bionda, esile, tutta gentili mossette atte ad accaparrarsi simpatia e fiducia, Paola dichiara di aver ben poco a cuore qualsiasi teatro che non [illegible] capace di portarla al successo. «Lavoro da quando avevo quattro anni o [illegible]. Ora ne ho ventidue: quanto basta per [illegible]re idee chiare. Le mie sono: piacere al pubblico, dargli ciò che vuole. Inizierò tra breve [illegible] film con Silverio Blasi, «Ragazze a Roma» dal libro di Bonciani, in seguito ne girerò un altro in Brasile per la produzione di Goffredo Lombardo. Ancor giovane sono una veterana della tv, del cinema, come del palcoscenico; ma [illegible] ho una maggiore predilezione per quest'ultimo piuttosto che per gli altri due. Ciò che per me conta è diventa[illegible] famosa. E' presto, subito, senza troppo aspettare».

[illegible] estate apparirà [illegible] tv [illegible] uno show con Walter Chiari, in inverno forse faranno compagnia insieme: «Hanno scritto che c'è un flirt tra noi. Tanto rumore, grossi titoli sui rotocalchi per essere stati visti insieme qualche volta?». Un sorriso che è una piccola smorfia, ma di soddisfazione. Per chi come lei cammina sulla strada lunga e insidiosa verso la celebrità un incontro con Walter Chiari può certo tornare gradito.

m. n.

Paola Quattrini [illegible] Mario Valdemarin al Teatro Carignano

Per spettacoli di prosa

Assegnati a Torino «I Dioscuri d'oro»

E' stato assegnato per la prima volta il premio «I Dioscuri d'oro», istituito dall'Ente provinciale per il turismo, con la collaborazione dell'Ente manifestazioni torinesi, e destinato ad attori, registi e scenografi degli spettacoli di prosa presentati d'estate nei giardini di Palazzo Reale.

Per la rassegna del [illegible]67 sono stati premiati Glauco Mauri (attore protagonista per «Il mercante di Venezia»), Valentina Fortunato (attrice protagonista per «Misure per misura»), Luciano Virgilio (non protagonista, «Il volpone»), Leda Negroni (non protagonista, «La casa di Bernarda Alba»), Franco Enriquez e Emanuele Luzzati (regista e scenografo del «Mercante di Venezia»).

CONCERTI Stasera all'Auditorium

Un fiore si trasforma in una fanciulla e gira per il mondo

Peter Maag dirige stasera l'oratorio profano di Schumann «Il pellegrinaggio della rosa»

L'universale ammirazione [illegible] cui gode gran parte della produzione di Schumann non ha impedito che un oblio quasi assoluto avvolgesse per lungo tempo una delle sue ultime composizioni: Il pellegrinaggio della rosa, per soli, coro e orchestra op. 112, composto nel 1851.

Per la forma [illegible] è un oratorio profano, in cui un solista (tenore) procede alla narrazione dei fatti, mentre ad altri solisti e al coro è riservata la diretta partecipazione dialogata e lirica. Per il carattere esso fu dall'autore del testo, Moritz Horn, definito una «favola», la cui sostanza drammatica risulta assai fragile e tenue, ma che poté attirare l'interesse di Schumann per la sensibilità romantica di lui e per il frequente richiamo agli aspetti più suggestivi della natura.

S'inizia con un coro femminile inneggiante all'avvento della primavera: Die Frühlingslüfte bringen den Liebesgruss der Welt («Le aure primaverili recano il saluto d'amore al mondo»). Segue un lieve coro e una danza di elfi (sorretti [illegible] un andamento ininterrotto di semicrome dei violini), in cui s'inserisce la richiesta della Rosa di [illegible] trasformata in una fanciulla, per provare le gioie e i dolori della vita. Ottenuta la concessione, la Rosa inizia le sue peregrinazioni per il mondo.

Batte alla porta d'un casolare, [illegible] una vecchia la respinge aspramente. Entra allora in un cimitero, dove un vecchio sta preparando la fossa per la giovane figlia del mugnaio, morta recentemente per troppo amore: la Rosa assiste alle esequie del funerale poi rimane sola a pregare sulla tomba: allora il vecchio, impietosito, si offre di darle ricovero in casa sua, per la notte imminente. Essa lo segue, ma nel sonno ode la voce degli spiriti che l'esortano a ritornare nel loro regno e a non sperare nella felicità umana.

Il giorno dopo il vecchio accompagna la Rosa nella casa del mugnaio, dove essa è accolta come figlia, suscitando presto l'ammirazione e la stima di tutto il villaggio, e di lei s'innamora il figlio del guardaboschi che la chiede in sposa. Vengono celebrate le nozze: e dopo un anno alla nascita d'un bambino essa comprende d'aver raggiunto la massima felicità: e ritorna in cielo.

Come il testo, anche la musica non ha una salda unità organica, ma risulta come una corona di canti freschi, semplici e di carattere quasi popolaresco, dotati d'un loro particolare fascino.

Al direttore Peter Maag (che fece una revisione dell'orchestrazione del lavoro, aggiungendo anche [illegible]) spetta il merito di riesumare, questa sera all'Auditorium, la composizione schumanniana, che sarà preceduta dalle Danze di Marosszék di Kodály e dal Concerto per oboe e orchestra di Strauss.

I. c.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo Braunschweig, un'altra insidiosa trasferta per la Juventus

A Varese non ha mai vinto nessuno

Su nove gare interne, i lombardi hanno conquistato sette successi e due pareggi

Armando Picchi

Nostro servizio particolare

Varese, venerdì sera.

Arcari, l'allenatore del Varese, è della teoria che le formazioni che vincono, o che, per lo meno, non perdono, non debbano essere cambiate. Di conseguenza domenica il Varese capiterà la Juventus, reduce dalla dura trasferta di Braunschweig, con lo stesso «undici» che ha pareggiato a Genova con la Sampdoria, e cioè con: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola.

Il campo di Varese è imbattuto, nessuno ancora è riuscito ad espugnarlo. Non solo, ma sul proprio terreno di gioco i varesini hanno subito soltanto due reti, segnandone undici. Complessivamente, su nove partite giocate in casa sette vittorie e due pareggi, un bilancio che non può vantare nemmeno il Milan capolista, il quale delle otto partite interne ne ha vinte cinque e ne ha pareggiate tre.

La Juventus, per contro, in trasferta vanta la difesa più ermetica, avendo subito tre reti, ma il suo attacco lontano da casa si è sempre dimostrato poco redditizio, prova ne sia che soltanto quattro volte ha centrato il bersaglio. Insomma, stando alle cifre, tutto dovrebbe lasciar supporre che Varese-Juventus sia la classica partita dal risultato di 0 a 0. Ma non sarà così, almeno questo è il parere di Arcari.

«*Domenica ci giocchremo il secondo posto* — ha spiegato l'allenatore —. *Penso che il Torino, in casa contro la Fiorentina, finirà con il prevalere. Quindi, per rimanere nell'immediata scia del Milan, noi dovremo per forza conquistare i due punti in palio. Non mi faccio soverchie illusioni e non credo che la Juventus possa risentire dello sforzo sostenuto mercoledì in Germania. I bianconeri sono atleticamente molto ben preparati, e a quest'ora avranno sicuramente recuperato*».

Bruno Arcari, solitamente uomo di poche parole, ha detto fin troppo. Gli subentra capitan Picchi, il quale sente odor di nazionale e si ripromette di disputare una grossa partita. «*La Juventus ci intimorisce* — ha ammesso — *anzitutto perché è una grande squadra e in secondo luogo perché questa nostra imbattibilità non durerà sino a fine campionato. Prima o poi finiremo con il perdere, ma, prima di cedere, lotteremo disperatamente. Perciò i bianconeri sono avvertiti: a Varese si imbatteranno in una squadra decisa a tutto*».

b. g.

I bianconeri decisi a lottare per conservare il secondo posto

Juventus e Varese sono, con il Torino, a pari punti dietro il Milan
Ancora assente Bercellino - Rientra Salvadore e, forse, Gigi De Paoli

Salvadore (al centro) domenica a Varese rientrerà nella difesa bianconera. Bercellino (a destra) sarà ancora assente

La Juventus, rientrata ieri sera dalla dura trasferta di Braunschweig, ha ripreso stamane al «Combi» gli allenamenti in preparazione alla gara di Varese. Il «ritorno» con l'Eintracht è in programma a Torino il 28 febbraio, i bianconeri hanno quasi un mese per pensare all'importante confronto. Adesso si concentrano sul torneo nazionale che li vede secondi in classifica a pari merito con Torino e Varese; domenica prossima ci sarà lo scontro diretto con i lombardi. Sono due squadre in serie positiva: la Juventus non conosce sconfitta da nove giornate, il Varese non perde da sei e sul proprio terreno è imbattuto: Entrambe inseguono il Milan e si contendono il secondo posto.

Heriberto Herrera ha detto circa il prossimo impegno: «E' inutile nascondere le difficoltà della trasferta di Varese. Conosciamo perfettamente il valore dei padroni di casa, sappiamo pure che al "Masnago" nessuno ha vinto».

Herrera non sembra preoccuparsi delle conseguenze che lo sforzo prodotto l'altra sera sul campo di Braunschweig potrà avere sulla squadra: «In altre occasioni la Juventus ha dimostrato di non risentire la domenica delle partite giocate al mercoledì. Fortunatamente la «rosa» di titolari dopo la combattuta gara con l'Eintracht non si è ulteriormente assottigliata. Qualche giocatore lamenta contusioni di scarsa importanza. Purtroppo non potremo disporre di Bercellino».

Lo «stopper», infatti, è convalescente da uno stiramento muscolare e riprenderà l'attività martedì prossimo per essere pronto a rientrare contro il Bologna. In compenso Salvadore dovrebbe essere disponibile: il terzino si è rimesso dall'attacco influenzale che gli aveva impedito di affrontare l'Atalanta. Com'è noto Salvadore non è andato in Germania perché era squalificato per un turno. Mercoledì scorso ha collaudato in «De Martino» le sue condizioni. La prova è stata nel complesso soddisfacente anche se Salvadore non può essere logicamente in gran forma. Se l'ex milanista verrà utilizzato a Varese, la Juventus dovrà escludere Gori o Coramini. Herrera inoltre cercherà di recuperare De Paoli assente a Braunschweig. Ieri il centravanti non appariva molto ottimista. «La caviglia duole ancora — diceva — non so se potrò giocare». Con De Paoli al centro della prima linea, Zigoni tornerebbe all'ala sinistra con Sacco all'estrema destra. Un'altra soluzione possibile: la Juventus potrebbe concedere un turno di riposo a Zigoni e confermare Favalli. Una decisione verrà presa domani al termine dell'ultimo allenamento.

Fra i giocatori «capitan» Castano, soddisfatto per l'esito dell'incontro con l'Eintracht teme il Varese: «E' la compagine rivelazione del torneo e si fa valere soprattutto di fronte al pubblico amico. Gioca bene, con slancio, e non sarà facile per noi ottenere un risultato utile. Penso che non risentiremo della fatica di mercoledì e faremo del nostro meglio per uscire senza danni dall'insidiosa trasferta».

Bruno Bernardi

Fabbri pensa alla Fiorentina

TORINO

Combin in campo? Si decide domani

Le condizioni del centroattacco ferito al capo in un incidente d'allenamento - Qualche dubbio per Vieri

Al Torino si segue con una certa fiducia la «ripresa» di Nestor Combin, vittima ieri mattina, durante l'allenamento in partita, di un incidente che poteva avere ben più serie conseguenze della ferita al cuoio capelluto che ha richiesto sei punti di sutura. Il centravanti granata, come è noto, è andato a sbattere a causa di una caduta, contro uno dei paletti di ferro che sostengono la rete metallica di recinzione al campo di via Filadelfia. Il colpo è stato violento: Combin è rimasto stordito a terra mentre sulla fronte si stendeva rapidamente un velo di sangue. Molto spavento, e un po' di sgomento, fra i giocatori ed il «trainer» granata, già così duramente colpiti da tante disavventure in questo campionato. Ma, almeno per questa volta, le conseguenze dell'incidente son state ben meno serie di quanto la paura del primo momento potesse far presumere.

Insomma, se non interverranno complicazioni, che allo stato attuale della situazione sembrano da escludersi, Combin potrebbe benissimo giocare già domenica contro la Fiorentina, pur se con la testa opportunamente «protetta». Oggi l'attaccante del Torino osserverà una completa giornata di riposo, come d'altra parte i suoi compagni di squadra, e domani dovrebbe già poter riprendere, seppur con prudenza, gli allenamenti.

«*Domenica voglio esserci anch'io*», continuava a ripetere ieri Combin, ancora steso sul lettino di medicazione al «Maria Vittoria», ed in realtà questa sua decisa volontà di giocare sembra destinata a realizzarsi. Un robusto tampone protettivo di gomma piuma dovrebbe permettergli di scendere regolarmente in campo nella gara con la Fiorentina. «*Io son quasi sicuro che Nestor ce la farà per domenica* — ha ripetuto ancora ieri Fabbri, il quale naturalmente conta molto sull'apporto che potrà fornire al Torino il centravanti capocannoniere del campionato.

A parte questo incidente a Combin che ha movimentato la preparazione dei granata, l'allenatore non dovrebbe essere alle prese questa settimana, con gravi problemi di formazione per l'incontro con i toscani. Ieri è rimasto a riposo Vieri, afflitto da una noiosa forma di lombaggini. Le cure mediche oggi sono state ulteriormente intensificate, ma qualche dubbio sulla presenza del portiere permane sempre. In netto miglioramento è invece Ferrini, ieri colpito ad una gamba.

Vieri

In definitiva, se Combin e Vieri si rimetteranno come sembra possibile, Fabbri potrà schierare la stessa formazione che si era largamente affermata domenica scorsa a Brescia. Il traguardo obbligato, per i granata, è naturalmente la continuazione della serie positiva che li ha condotti al secondo posto della classifica, anche se le difficoltà dell'incontro con la Fiorentina sono parecchie, e nessuno, men che meno Fabbri, se le nasconde.

Paolo Patruno

Riprende domenica il torneo «dilettanti»

Dopo quasi un mese di interruzione, riprende domenica il campionato dilettanti di prima categoria. Nel girone A sono in programma alcuni confronti interessanti tra squadre che aspirano alla promozione. Il Suno, al secondo posto della classifica, riceve la visita del Baveno, mentre il Borgosesia gioca ad Arona. Trasferta impegnativa anche per l'Aosta, allenato da Montico, che gioca contro il Ponzone; facile, almeno sulla carta, il compito della capolista Villadossola opposta al Cigliano.

Nel girone B il Canelli, al comando della classifica con tre punti di vantaggio, affronta davanti al proprio pubblico l'Albese, mentre la Valenzana, diretta inseguitrice della capolista, gioca contro il Cinzano, che la segue immediatamente in graduatoria.

Milan e Inter con problemi di formazione

Le scelte «difficili» di Rocco ed Helenio

I rossoneri senza Rosato e Schnellinger - Tra i nerazzurri, "forfait" di Domenghini con Bonfanti all'ala destra

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Nereo Rocco ed Helenio Herrera hanno risolto i problemi di formazione per Milan e Inter. A quanto pare, nessuno dei due è soddisfatto della scelta, ma ambedue hanno dichiarato che la soluzione da loro adottata è la migliore. Rocco, contro il Napoli a San Siro, non potrà contare sull'apporto di Rosato, squalificato, e di Schnellinger, ancora infortunato. Herrera, invece, dovrà forzatamente rinunciare a Domenghini, ammalato.

Il Milan avrebbe voluto incontrare il Napoli schierando la formazione-base, ma soprattutto presentando il pacchetto difensivo titolare. Invece Rocco dovrà confermare il giovane Scala nel ruolo, per lui inusitato, di terzino e dovrà lasciare Baveni come "stopper" contro Altafini. Riguardo al resto della difesa Trapattoni sarà adibito alla "custodia" di Sivori e Anquilletti a quella di Barison.

Rocco ha accarezzato a lungo il proposito di retrocedere Lodetti in mediana affidando ad Angelillo l'incarico di centrocampista, ma l'italo-argentino non è più tranquillo. Da quando il Boca Juniors ha chiesto al Milan di poter avere il giocatore, «Lito» ha perso la serenità necessaria e quella volontà che gli aveva consentito di raggiungere un buon grado di forma.

Facchetti (a destra) riprenderà il suo posto in difesa

Helenio Herrera, in vista della partita di Vicenza, ha recuperato invece Facchetti e Corso. A dire il vero Facchetti accusa ancora un certo gonfiore alla caviglia infortunata, ma anche ieri ha corso, ha calciato e si è allenato senza lamentare alcun disturbo. Per quanto concerne il ruolo di laterale, il trainer nerazzurro si è riservato di decidere all'ultimo momento fra Bedin e Benitez ma, a quanto pare, avrebbe già optato a favore del primo.

Ha invece sorpreso la scelta di Bonfanti quale ala destra al posto di Domenghini. Bonfanti è mancino e, inoltre, l'Inter ha a disposizione D'Amato e lo stesso Nielsen che potrebbe essere utilizzato al centro dell'attacco con il conseguente spostamento di Cappellini all'estrema. Ma evidentemente Herrera non ha fiducia nè in Nielsen nè in D'Amato e, per tale motivo, preferisce schierare un mancino a destra.

Giorgio Bellani

L'Italia e la Coppa Rimet

Tedeschi e gallesi avversari "nuovi"

Germania Est e Galles sono le due nazionali di calcio che l'Italia dovrà affrontare nel girone eliminatorio per i campionati mondiali in programma in Messico nel 1970. Il sorteggio è stato effettuato ieri a Casablanca dal comitato esecutivo della Fifa, il quale ha provveduto a formare sedici gironi dai quali dovranno scaturire le quattordici finaliste che si aggiungeranno ad Inghilterra e Messico, ammesse d'ufficio al girone finale in qualità, rispettivamente, di detentrice del titolo e di organizzatore dei campionati.

Per quanto riguarda l'Italia, occorre riconoscere che la sorte ci è stata abbastanza amica, in quanto la nostra nazionale è stata inclusa in un girone con sole tre squadre anziché quattro: la cosa non è da sottovalutare, poiché soltanto la vincente di ogni girone sarà ammessa alle finali, e dovendo contendersi il posto con due avversari anziché tre rappresenta già un vantaggio.

C'è, per contrapposto, la incognita degli avversari. L'Italia, infatti, non ha mai affrontato i tedeschi orientali, mentre una sola volta ha giocato con il Galles, nel 1965 a Firenze. La Germania Est è una nazionale che sta prendendo quota nell'Europa orientale, anche se è stata estromessa dalla Coppa Europa per Nazioni dall'Ungheria. Si tratta di un avversario abbastanza difficile.

Alle Olimpiadi fervore di allenamenti (e di polemiche)

Monti: discesa-record

In coppia con De Paolis, il nostro bobista numero 1 ha stabilito il miglior tempo in prova - Tanto per cambiare, scoppiano nuove discussioni sul dilettantismo (e Killy è bersaglio delle accuse)

Nostro servizio particolare

Grenoble, venerdì sera.

Le dichiarazioni di Brundage, il presidente del Cio, che ha improvvisamente ed inaspettatamente risollevato la polemica sul dilettantismo fasullo di molti fra gli atleti partecipanti alle Olimpiadi, hanno suscitato vivaci commenti a Grenoble. La presa di posizione di Brundage ha destato una certa sorpresa, poiché era nota la disposizione impartita a tutti gli sciatori di ricoprire la marca degli sci con cui disputeranno le gare e sembrava che questo semplice provvedimento dovesse bastare per ora a soddisfare i severi principi di Brundage. All'ordine del giorno dell'assemblea del Cio è previsto in discussione il nuovo progetto di regolamentazione olimpica, proposto dal presidente del Coni, avv. Onesti, e la dura presa di posizione da parte di Brundage fa pensare che egli, contrario a questo progetto, stia cercando di opporvisi.

Brundage, quindi, più che la posizione personale di Killy, della Goitschel e della Green (che a detta delle rispettive federazioni sono perfettamente in regola e pertanto non possono essere in alcun modo perseguiti) tende a ribadire i propri personali concetti di dilettantismo, [illegible] timore che attorno ad Onesti si raccolga una nuova maggioranza.

La reazione della Federazione francese di sci e del Comitato olimpico francese che dipende direttamente dal Ministero della Gioventù e dello Sport, retto da François Missoffe, è stata durissima. I francesi vedono infatti nell'attacco portato ai loro sciatori, il pericolo più grande di una polemica che dovrebbe investire tutti i giochi olimpici affidati alla loro organizzazione e per i quali hanno speso una somma enorme. La posizione dei dirigenti francesi è nota ed è tutt'altro che favorevole all'integralismo di Brundage.

I commenti nell'ambito della squadra francese di sci sono ancora più irritati e c'è chi ravvisa, in tutta la serie di polemiche in cui è stato coinvolto Killy negli ultimi tempi, un piano organizzato per stroncare i nervi del fuoriclasse.

Lo sport, quello vero fatto di tempi e prestazioni tecniche, si prepara intanto a prendere il sopravvento sulle sterili discussioni. Gli allenamenti proseguono in tutte le sedi di gara, ed in particolare all'Alpe d'Huez dove sulla pista del bob da quest'oggi cominciano le prove ufficiali.

I tempi sono cronometrati di giorno in giorno e Monti che fino all'altro giorno aveva il tempo migliore ha mal digerito la prestazione degli svizzeri Wicky-Candrian che mercoledì avevano migliorato il record della pista. Monti e De Paolis, sono scesi in 1'12"13 un tempo inferiore non solo a quello degli svizzeri ma anche a quello stabilito ieri con una discesa tirata al massimo dagli americani Lamy e Huscher.

v. g.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 8)

ADDETTO macchina, perito meccanico offresi miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4411 — Torino».
ALTAMENTE qualificato con referenze in due settori lavora offresi a serie ditte decoratore autista patente D. Tel. 546-276.
APPRENDISTA 15enne licenza media attitudine disegno offresi. Telefono 353-367. A11079
AUTISTA cameriere 35enne referenziato settentrionale offresi privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4414 — Torino». A11916
AUTISTA con fattorino offresi con camion proprio Lupetto 30 quintali a ditte qualsiasi lavoro, praticissimo Torino, libero subito. Telefonare 172-750. A11336
AUTISTA con Leoncino offresi ditte ad ore o fisso. Telef. 274-659.
AUTISTA con Leoncino offresi a ditte mezza giornata. Tel. 264-097.
AUTISTA con patente D Pubblica con auto o senza offresi a privati o Ditte, qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».
AUTISTA D E veramente pratico ribaltabile, città, provincia, referenziato offresi. Telef. 632-572.
AUTISTA ex agente esperienza guida pratico città offresi. Tel. 83-123.
AUTISTA fattorino esperissimo tutte commissioni ufficio otto anni stessa azienda patente D offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4401 — Torino».
AUTISTA, fattorino, magazziniere venticinquenne, pratico città, libero subito. Telefonare 738-754.
AUTISTA magazziniere patente B, pratico città consegne, mansioni fiducia offresi subito ditta. Telefonare 543-516. A11991
AUTISTA patente B disponendo auto Fiat 1500 farebbe prestazioni per terzi saltuarie, continuative. Telefonare 890-670. 2001
AUTISTA patente B mezza giornata offresi. Telefonare 260-682.
AUTISTA patente B, pratico città, consegne, offresi mansioni fiducia. Ditta. Telefonare 541-625.
AUTISTA, patente C-E, subito libero, offresi per linee o ribaltabili. Telefonare 512-530 ore 9-11.
AUTISTA patente D, pratico città e dintorni, già autista fattorino, offresi. Telefonare 485-353.
AUTISTA patente D: robusto e pratico in tutto. Telef. 274-680.
AUTISTA referenziato, fidato, offresi con autocarro Lupetto 25 quintali, praticissimo Torino e linea 4 a ditte qualsiasi lavoro, libero subito. Telefonare 771-790. A11839
AUTISTA trentacinquenne piemontese patente E pratico, disposto anche trasferirsi lavoro offresi. Tel. 678-332 ore pasti. 1001
AUTISTA ventitreenne offresi ditte pratico città provincia libero subito. Telefonare 280-135. A11083
AUTISTA ventottenne sposato, patente B, praticissimo. Referenziato libero subito. Telefonare 330-720.
AUTISTA 25enne con patente E passaporto internazionale offresi. Telefonare 732-466. A11905
AUTISTA 28enne robusto prati mima conduzione qualsiasi autocarro anche ribaltabili, ottima conoscitore provincie 10 anni d'esperienza occuperebbesi presso ditta. Telefonare 339-414. A11840
AUTISTA 35enne patente D libero subito offresi. Telefonare 378-512.
AUTISTA 38enne patente D referenziato offresi. Telefonare 366-594 ore 8-11, 15-20. A11318
AUTISTA 45enne con vettura o senza, patente B, offresi qualsiasi lavoro ore libere. Telef. 341-356.
AUTISTA 45enne, veneto, patente C pratico Piemonte a Lombardia, libero subito, offresi serie Ditte. Telefonare 373-139. A11836
BARISTA 21enne, libero subito, offresi. Telefonare 685-135.
BENZINAIO sessantenne esperto fidato offresi qualsiasi orario. Telefonare 273-084. A11835
BABYSITTER referenziatissima offresi. Telefonare 873-221.
CABLATORE radiotecnico militesente offresi qualunque lavoro ramo elettrico anche magazziniere. Telefono 353-241. A10906
CAMERIERE barista 25enne, conoscenze francese-inglese, offresi ovunque, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5051 — Torino».
CAMERIERE referenziato offresi subito Albergo Ristorante Locale notturno. Telefonare 537-830.
CAMERIERE scuola alberghiera, militesente, francese, offresi qualsiasi località. Telefonare 877-738.

CARPENTIERE MECCANICO CONOSCENZA DISEGNO OFFRESI ANCHE MANSIONI DIRETTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5099 — TORINO». A11849

CINQUANTENNE pratica bambini custodirebbe in casa propria bambino anche dormire. Telef. 482-793.
CINQUANTENNE seria sana accetterebbe custodia bambino anche mezza giornata. Telef. 554-365 ore 9-14.
CONIUGI con figlia diciottenne occupata con marito occupato offronsi per portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino».
CONIUGI emiliani trentacinquenni cercano portineria. Tel. 724-040.
CONIUGI mezz'età torinesi referenziati cercano custodia stabilimento o portineria. Telefonare 482-950.
COPPIA veneta referenziata offresi subito a famiglia. Telef. 759-913.
CUOCO cameriere pratico ventennale 35enne offresi. Telefonare 654-254.
DICIANNOVENNE commessa pratica anche lavori magazzino offresi subito. Telefonare 633-055.
DICIANNOVENNE jugoslava conoscenza inglese italiano occuperebbesi bambini piccolo aiuto domestico piccolo stipendio. Telef. 95-020 Aglieno d'Asti. A11918
DICIASSETTENNE cerca lavoro come elettromeccanico con qualifica. Telefonare 570-083. A11723
DICIASSETTENNE, ottima famiglia, perfetto tedesco, francese, offresi subito commessa o custodia bambini giornata intera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5085 — Torino». A11770
DICIOTTENNE commesso calzature offresi. Telefonare 384-937.
DICIOTTENNE occuperebbesi apprendista cartolibraria. Telef. 663-355.
DOMESTICA, guardarobiera sentiduenne, referenziata, offresi tre giorni settimanali. Tel. 662-968 mattino.
DOMESTICO, infermiere media età, pratico cucina, stiro, servizi domestici, offresi. Referenziatissimo. Scrivere Casella 354/T Sip Milano.
DONNA offresi da 4 a 7 ore giornaliere. Telefonare 787-169 dalle 15 alle 17. A11669
ELETTRICISTA provetto civile industriale cablatore offresi a contratto. Telefonare 734-207. A12030
ELETTRICISTA specializzato civili industriali automatismi cablaggi auto proprie offresi anche cattuariamente. Telefonare 683-759. A10808
ELETTRICISTA 19enne offresi impianti civili et industriali. Frequentate scuole prof. Telef. 531-927 ore 10-12. A10950
ELETTROMECCANICO bobinatore, saldatore elettrico e ossigeno pratico macchine presso-fusione stampi esperto manutenzione officina. Telefonare 356-236. A11759
EX carabiniere cinquantaseienne offresi magazziniere, custode, mansioni fiducia. Telefonare 298-441.
EX carabiniere 36enne patente D esperienza piantonale sorveglianza offresi. Tel. 366-594 ore 8-11, 15-20.
EX finanziere licenza media patente offrirebbesi anche autista. Telefonare 622-945. A11968
EX guardia giurata referenziatissimo offresi custodia, stabilimento o portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4370 — Torino». A11570
EX portinaio 53 torinese cerca portineria preferibilmente zona Statuto - Maria Vittoria. Nucleo familiare 3 adulti. 772-896. A11643
FATTORINO magazziniere 25enne patente B offresi. Telef. 370-773.
FATTORINO offresi con auto propria. Telefonare 621-050.
FATTORINO, patente B, praticissimo città, offresi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 485-613.
FATTORINO pratico città pratico imballaggio offresi mezza giornata anche con propria macchina. Tel. 795-565.
FATTORINO torinese con Ape propria offresi. Telefonare 517-218.
GARAGISTA notturno 22enne pratico occuperebbesi. Telefonare qualsiasi ora 807-383. A11186
GIOVANE commessa 20enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5078 — Torino». A11707
GIOVANE meccanico pratico autovetture offresi. Telef. 374-811.
GIOVANE offresi apprendista commesso o altro. Telef. 260-126.
GIOVANE signora pratica commessa offresi anche solo mattino. Telefonare 851-294. A12031
GIOVANE signora seria offresi guardarobiera commessa, altro decoroso lavoro. Tel. 584-355.
GIOVANE torinese 27enne buona presenza, cultura, auto propria offresi ditta seria. Telefonare 871-002.
GIOVANE 20enne militesente volenterosa addetto macchine lavori fabbrica cerca lavoro presso seria Ditta. Telefonare 830-730. A11624
GIOVANE 22enne pratico meccanico auto occuperebbesi. Telefonare qualsiasi ora 807-383. A11185
GIOVANE 25enne patente B praticissimo città e provincia offresi come autista, se necessario con macchina propria, referenziato. Telef. 633-646.
GIOVANE 28enne meccanico, conoscenze molti tipi macchine, offresi ditta seria. Oppure autista praticissimo città. Telefonare 541-149.
GRANDE invalido civile cinquantaseienne occuperebbesi come guardiano o altro. Telefonare 883-756.
IMPRESSORE apprendista 17enne offresi per macchine Heidelbergh. Telefonare 362-870. 2001
IMPRESSORE tipografo lunga esperienza tutti lavori attuali mansioni capo reparto offresi presso seria ditta disposto trasferirsi Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino».
IMPRESSORE 2ª categoria offresi. Telefonare 776-305. A11736
MAGAZZINIERE 25enne pratico referenziato offresi. Telef. 654-254.
MECCANICO motorista generico cerca lavori presso seria ditta. Telefonare 621-085. 1001
MODELLISTA tagliatrice proveniente alta moda offresi. Telef. 981-162.
MURATORE trentatreenne cerca lavoro. Telefonare 388-078.
OFFRESI a ore autista, patente B, o tornitore, anche altri lavori. Telefonare 322-827. A11178
OFFRESI a ore per pulizie libera 3 ore al mattino, 4 ore al pomeriggio. Scrivere: Petrella, corso Palermo 48, Torino. A11231
OFFRESI a ore potatore per giardino oppure mezza giornata tutto l'anno. Telefonare 621-809.
OFFRESI studente serio libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino». A11822
OFFRESI apprendista elettrico meccanico 17enne 3ª media. Telefonare 735-008. A11225
OFFRESI autista torinese, patente B, Telefonare 793-428. A10979
OFFRESI autista fattorino magazziniere pratico, 5 ore giorno, anche mezzo proprio. Telefonare 811-327.
OFFRESI commesso o cassiere. Telefono 691-091. A11122
OFFRESI coniugi trentenni marito autista fattorino magazziniere, moglie tuttofare 5 ore giorno. Presentarsi Corso Traiano 18, Antonelli, pomeriggio. A11017
OFFRESI ditta ebanista lavori esterni. Telefonare ore pasti 516-194.
OFFRESI fattorino con patente A praticissimo città. Tel. 281-034.
OFFRESI fattorino con macchina anche commissioni. Telef. 542-767.
OFFRESI garagista lavagista con patente B, libero subito. Tel. 736-754.
OFFRESI giovane venticinquenne, patente B, per qualsiasi lavoro. Telefonare 873-449. A12170
OFFRESI magazziniere pratico carrello sollevatore, patentato. Telefonare ore pasti 653-028.
OFFRESI meccanico auto ventiduenne anche come autista presso seria Ditta, militesente. Telef. 388-424.
OFFRESI per lavori di verniciatura e lavorazione in pittura o qualsiasi mestiere volenteroso. Telef. 342-528.
OFFRESI pratico operatore aggiustatore meccanico esperienza revisione manutenzione macchine utensili disposto fare turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5061 — Torino».
OFFRESI referenziata come guardarobiera o tuttofare, 4 ore mattino. Telefonare 852-967. A12036
OFFRESI tornitore 2ª categoria. Telefonare 579-724. A11102
OFFRESI tuttofare ad ore oppure guardare bambino. Telef. 902-489.
OFFRESI tuttofare libera subito. Telefonare 54-456. Scrivere: Chenù Anna, Via Masaccio 58, Firenze.
OFFRESI tuttofare 6-7 ore zona corso Francia. Telefonare 727-862.
OFFRESI verniciatore, stuccatore zona Nizza Bengasi, a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino».
OFFRESI 17enne aiutante panettiere. Telefonare 555-037. A10041
OPERAIO comune, giovane piemontese referenziato mansioni fiducia, lavori generici fabbrica, magazzino, disoccupato, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4380 — Torino».
PENSIONATA sessantaduenne referenziata offresi tuttofare cucina piccola famiglia dama compagnia, non lavori gravosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino».
PENSIONATO mezza età, volenteroso, dinamico, offresi per lavori ufficio, contabilità. Miti pretese. Telefonare 214-030. 12030
PENSIONATO piemontese ex commerciante offresi lavoro leggero, commissioni, oppure pulizie scale uffici. Telefono 461-201. A11101
PENSIONATO P. S. cinquantenne, piemontese, impiegherebbesi mansione fiducia (esattore) cauzionando. Telefonare 728-170. A11719
PENSIONATO referenziatissimo offresi mansione di fiducia, fattorino, magazziniere. Telefonare 734-316.
PERSONA con furgone offresi ditte lavoro redditizio. Tel. 293-043.
PIEMONTESE desidererebbe sistemazione tranquilla offresi compagnia signora sola limitate pretese. Telefonare 518-107. A11580
POMERIGGIO offresi ventiduenne, possibilmente commessa. Telefonare 630-854.
QUARANTADUENNE referenziata occuperebbesi presso negozio per pulizie o aiutante. Telefonare 256-072.
QUARANTENNE pratica commercio offresi zona Francia. Telefonare ore pasti 292-515. A11728
RAGAZZA 15enne, piemontese bella presenza volenterosa cerca lavoro studio medico ambulatori. Telefonare 237-139, Torino.
RAGAZZO 17enne aiuto cucina volenteroso offresi libero subito. Telefonare 392-825. O11761
REFERENZIATA offresi guardarobiera istituto studio medico o assistenza bambini. Telefonare 361-181.
REFERENZIATO 20enne militesente offresi orologiaio pratico gioielleria anche commesso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino».
RETTIFICATORE di 1ª interno esterno offresi a grande o media azienda. Telefonare 338-146. A11730
RIPARAZIONE avvolgibili e tende veneziane offresi Ditte per lavori esterni. Telef. ore pasti 516-104.
SALDATORE cerca occupazione. Telefonare 553-070. A11137
SALDATORE elettrico offresi Ditta: Telefonare 684-285. A11726
SALDATORE ossigeno elettrico su tutti metalli offresi mezza giornata. Telefonare 613-575. A11197
SARTA offresi 3 giorni settimanali anche finissaggio. Telef. 394-127.
SIGNORA media cultura abitante Barriera Milano occuperebbesi ore pomeridiane, anche lavori domestici. Telefonare ore pasti 271-837.
SIGNORA media età offresi pomeriggio custodia bimbi, zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5106 — Torino». 13043
SIGNORA offresi custodia bimbo giornate escluso festivi. Telefonare 344-829 dalle 11 alle 17.
SIGNORA offresi mezza giornata cassiera commessa altro lavoro. Telefonare 679-177. 1001
SIGNORA offresi ore mattino, piccola famiglia, zona Francia Cassa. Telefonare 728-202. A13012
SIGNORA offresi pulizia scale e uffici. Telefonare 212-009. 1001
SIGNORA offresi stirare mattinate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4431 — Torino». A12160

SIGNORA [illegible] ... lare 682-596. 2001
SIGNORA torinese referenze inaccettabili, presenza, educazione, buona cultura, offresi custodia bimbi assistenza scolastica giornaliera e custodia serale o altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5072 — Torino». A11221
STUDENTESSA offresi seguire, sorvegliare bambini ha ore giornaliere. Telefonare 335-742. A11070

[illegible] ... tinale 360-465. A11029
TRENTANOVENNE offresi seria ditta come fattorino prove, macchina
TRENTENNE presenza offresi governante persona sola a giornata. Telefonare 856-708. A11114
TURNISTA carpentiere tubista elettrosaldatore offresi ore libere. Telefonare 299-046. 1001
TRENTOTTENNE offresi pulizia scale e uffici zona da Crocetta a Mirafiori. Telefonare 354-472. A12010

[illegible] ... Telefonare 889-335. A11162
VENTICINQUENNE ex guardia di P. S. patentato offresi qualsiasi lavoro. Telef. 270-123, ore pasti.
VENTIDUENNE, con auto, offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 233-095.
VENTOTTO anni, patente guida D Pubblica, offresi a privato. Telefonare 391-169. A11132
VERNICIATORE nitro e fuoco, abilissimo, massime referenze, offresi. Telefonare 690-751. A12364

SIGNORA presente pratica bar offresi. Telefonare 682-596.
SIGNORINA francese 35 anni buonissima famiglia occuperebbesi Torino come bambinaia-puericultrice, istitutrice, referenziatissima 5 anni a Roma, libera 1ª febbraio. Scrivere: Teresa Glorine, Montauban-de-Bretagne (Ille-et-Vilaine) Francia.
SIGNORINA [illegible] ... stica presso coniugi anziani disposta trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5080 — Torino». A11733
SORVEGLIANTE ex agente 33enne offresi. Telefonare 83-123.
TORNITORE attrezzista ventinovenne militesente libero subito offresi. Telefonare 725-713. A12002

TUTTOFARE fissa coniugata trentenne, bella presenza, offresi con figlia settenne una due persone, miti pretese. Scrivere: Lapadura, via Fornari 10, Carignano. A11981
TUTTOFARE offresi mezza giornata. Telefonare 691-157.
TUTTOFARE piemontese pratica referenziata offresi dalle 6 alle 15 [illegible] ... dalle 14 in poi. A11898
TUTTOFARE referenziata abilissima offresi mattino 8-12 mensile 50.000. Telefonare 538-875.
VENTITREENNE torinese offresi subito autista domestico referenziato disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4345 — Torino».

VENTOTTENNE licenza commerciale svolto attività di magazziniere e meccanico generico. Ultima occupazione mediatore in una impresa edile, patente. Telefonare 367-784.

OFFERTE LAVORO L. 230 per parola

A. [illegible] ... vendita cerca personale femminile visita clientela. Telefonare 541-813.
A. INDUSTRIA mobili cerca meccanico manutenzione macchine utensili falegnami apprendisti. Telefonare 240-551. 1001
A coniugi soli cercano ragazza fissa tuttofare referenziata. Tel. 851-631.

[illegible] ... 883-494. A9127
ABILE tuttofare a giornata cercasi zona Crocetta. Telefonare 590-456.
ABILE tuttofare fissa o giornata intera cercasi. Telefonare 56-284.

ABILE TUTTOFARE FISSA REFERENZIATA MASSIMO QUARANTENNE CERCANO CONIUGI. TELEFONARE 678-668. TUMSICH, VIA PLANA 3. A13000

ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice 16-20enne ed aiutante. Telefonare 630-735. A11626
ACCONCIATURE Via della Rocca 37 cerca apprendista. Telefonare 83-123.
AGGIUSTATORE bravissimo piccola meccanica piemontese, anche pensionato cercasi. Telefonare 651-402.
AGGIUSTATORE seconda categoria giovane, dinamico, cercasi per manutenzione presse, costruzione attrezzature automatiche. Tel. 686-940.
AGGIUSTATORE stampi e lamiere 2ª corso. Telefonare 237-404. Sab. via Calvi 19. 2001

AGGIUSTATORI TORNITORI ELETTRICISTI ASSUMONSI PER REPARTO MANUTENZIONE. SOC. ALESSIO - LA LOGGIA. A8435

ALTISSIMO stipendio abile tuttofare veramente abile possibilmente fissa referenziata cerca famiglia tre adulti. Telef. ore ufficio 545-305.
APPRENDISTA elettricista con pratica impianti cercasi. Tel. 60-126.
APPRENDISTE lavorazione giocattoli stoffa, assumiamo. Scarlet, corso Belgio 95. 1001
APPRENDISTI fresatori aggiustatori in via qualificazione cercansi. Presentarsi via Foligno 38. A11119
ASSISTENTI lavori tognatura capi operai cercansi subito. Telefonare 544-394, 544-313. A11177
ASSUMESI subito negozio elettrodomestici commessa bella presenza massima diciottenne. Presentarsi La Molla, corso Torino 152, Cascine Vica. Telefonare 950-420. 2001
ASSUMIAMO per officina meccanica, operai addetti macchine C. N., via Parma 53, Torino. A13184

ASSUMESI collaudatore 1ª categoria provetto. Tel. 293-139.
ASSUMIAMO tornitori fresatori rettificatori e apprendisti stili colonnesi. Grugliasco, Fogazzaro 17, telefonare 723-417. A9394
ASSUMO operai apprendisti falegnami serramenti mobili. Tel 704-791.
ASSUMO propagandiste pratiche vendite eccezionali condizioni guadagno. Gueca, San Quintino 4/6. 2001
AUTORIMESSA cerca garagista notturno pratico veramente. Presentarsi viale Falchera 73. A11037
AUTORIMESSA cerca guardiano per festivi e apprendista diciottenne. Telefonare 290-925. A9411
AUTORIMESSA cerca notturno possibilmente pensionato. Tel. 553-938.
BAMBINAIA referenziatissima fissa o giornata completa cercasi. Telefonare 321-765, ore 14-16 20-22.
BAR cerca barista 20enne apprendisti 16enni. Presentarsi Re Umberto 11. A11818
BARISTA e aiuto barista giovani cercansi. Bar, piazza Adriano 12.
CAMERIERA cercasi famiglia tre persone. Telefonare 537-700.
CAMERIERA fissa ottimo trattamento cerca famiglia signorile tre adulti. Telefonare 595-549.
CAMERIERA giovane, bella presenza, cercasi per albergo. Inviare offerte, referenze: 484, Associazione Albergatori. Alassio. 20677
CARROZZERIA cerca giovani battilastra verniciatori apprendisti. Morelli, via Leyni 5. 1001
CERCA aiutante manicure, bella presenza, veramente abile, anni 15-20, presso Fratelli Carle 47. 1001
CERCANSI lavoranti sarte e camiciaie a domicilio per lavoro in serie. Telefonare 501-514. A10894
CERCANSI pulitori per saloni inossidabili. Presentarsi via dei Martiri 40, Nichelino. 2001
CERCASI abilissimo cuoca cuoco lavoro fisso piccolo ristorante. Telefonare 353-790. A9405
CERCASI aiutante pettinatrice diciassettenne capace manicure. Telefonare 353-547. A6216
CERCASI aiutante pettinatrice. Presentarsi via Carlo Alberto 11.
CERCASI aiutanti fresatori aggiustatori capace limatrice. Telefonare 793-245. A9657
CERCASI apprendista fattorino 16-17enne, bella presenza, volenteroso. Presentarsi ore 9 Oms, Via Po 40.
CERCASI apprendista pettinatrice: via Borgomanero 35, zona Parella. Telefonare 756-729. 2001
CERCASI apprendista elettricista quindicenne. Telefonare 596-080.
CERCASI apprendista salumeria volendo anche con vitto alloggio. Telefonare 372-575. 1001
CERCASI apprendista tornitore 16-17enne. Telefonare 320-486.
CERCASI apprendista sarta-bustaia presentarsi corso Tassoni 47, negozio Violti. 2001
CERCASI apprendisti 15-18 anni per negozio alimentari: c. Racconigi 20.
CERCASI cameriera fissa piccola famiglia moderna buon stipendio. Telefonare 753-303. 2001
CERCASI cameriera tuttofare disposta trasferirsi mesi invernali montagna, estivi mare. Presentarsi 1/2 dalle ore 15 alle 18 in via Tracate 34 interno 57. A11584
CERCASI commesso per primizie. Presentarsi Via Arsenale 38.
CERCASI commessa/o salumeria Bruno, via Barletta, 37. Tel. 361-827.
CERCASI coniugi giovani senza figli per portineria. Telef. 540-093.
CERCASI custode stabile barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4373 — Torino». A11588
CERCASI donna sola media età per portineria libera subito, T. 489-073.
CERCASI donna tuttofare per famiglia, anche mezza giornata. Telefonare 363-520. A9525
CERCASI elettrauto. Tel. 851-735.
CERCASI guardarobiera-aiuto governo bambini 6-4 anni referenziatissima alto stipendio massimo 40enne. Telefonare Rivoli 950-921.
CERCASI imballatore 16/18 anni. Presentarsi Bend, Châtillon 15.
CERCASI lavorante apprendista busti reggiseni su misura. Telef. 652-185.
CERCASI modellatore in legno. Bertolino & Rizzidone, Corso Novara 2, Torino, telefono 851-685.
CERCASI operaio pantografista militesente per taglio lamiere. Montanaro, via Mascagni 30, Nichelino.
CERCASI pensionato notturno diurno praticissimo autorimessa, lavaggi. Telefonare 212-903, mattino.
CERCASI pensionato dinamico, magazziniere spedizioniere ricambi auto, Ocmi, via Tolmino 18. 1001
CERCASI per ristorante aiuto cuoco diciottenne. Telefonare 511-913.
CERCASI persona fiducia anche anziana per accudire bambina lavori casa. Telefonare 350-033.
CERCASI personale femminile per lavori di pulizia uffici in ore diurne e serali. Telefonare 515-393 ore 9-12 giorni feriali.
CERCASI praticissimo addetto presse tranciature imbutiture possibilità passaggio aiuto operatore. Tel. 734-208.
CERCASI provetta maestra magliaia su rettilinee. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 150 — Torino». O899
CERCASI ragazzo patente pratico città libero seria magazzino, officina, via Morozzo 3 cortile, Borgo San Paolo. 1001
CERCASI saldatore diciottenne. Presentarsi ditta Ferrero, via Cairoli 33, Borgo S. Pietro, Moncalieri.
CERCASI stiratrice. Rivolgersi Corso Rosselli 174. A9473
CERCASI tornitori fresatori et apprendisti 16-18 anni. Tel. 200-490.
CERCASI tuttofare disposta trasferirsi, paga massima. Tel. 360-079.
CERCASI tuttofare fissa pratica cucina, referenziata. Telef. 201-137.
CERCASI tuttofare referenziata mezz'età, mezza giornata, zona Crocetta. Telefonare 559-934.
CERCHIAMO alesatore fresatore tracciatore rettificatore rettificatore pratici disegno attrezzature macchine. Telefonare 793-494. 2001
CERCO apprendista e lavorante finita pettinatrice, paga massima Corso Grosseto 243. A8080
CERCO donna a giornata. Telefonare ore pasti numero 578-368.
CERCO operaio-contadino ore libere villa San Mauro. Telefonare 521-235.
CERCO volenterosa apprendista commessa calzature residente zona S. Paolo. Tel. 331-328. A8148
COIFFEUR Elio cerca abile manicure. Telefonare 589-477.
COMMESSA giovane urge panetteria. Telefonare 383-320. A12189
CONFEZIONISTE, domicilio, veramente capaci, ben retribuite, continuativo, indumenti fini da lavoro, zona Monterosa. Telefonare solo se esperte 237-732. 1001
CONIUGI casa signorile con aiuti esistenti cercano persona fiducia desiderosa sistemazione alle pari, più stipendio disposta aiutare nelle faccende domestiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Genova».
CONIUGI cercano tuttofare anche primo servizio ore 8-18. Telefonare 327-649. 1001
CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa anche primo servizio. Telefonare 757-310. 1001
CUOCA, cameriera tuttofare, a giornata, referenziatissima, cerca piccola famiglia centro Torino. Telefonare 545-007.
DENTISTA cerca signora pulizie aiuto studio. Telefonare 389-432.
DITTA cerca carpentiere in ferro pratico lavori vari anche solo mezza giornata. Tel. 782-795.
DITTA macchine alimentari, assume aggiustatore-autista trenta-quarantenne serio robusto. Telefono 530-653.
DOMESTICA giornata o fissa, referenziata, cerca piccola famiglia signorile Crocetta. Telefonare 509-789.
DONNA tuttofare pratica servizio casa signorile, cercasi orario 15-21. Telefonare 582-913. A11713
ELETTRODOMESTICI cerca apprendista commessa per negozio in Collegno. Telefonare 784-786.

FABBRICA CASSEFORTI CERCA ABILI FABBRI. FIAMCA, VIA CARRERA 68, TORINO. 2001

FALEGNAMERIA operai cercasi. Presentarsi via Antonio Cecchi 63/11.
FAMIGLIA medico cerca ragazza anche primo servizio, fissa, o giornata. Telefonare 351-300. 1001

(Continua a pag. 16)

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

In apertura lieve sintomo di rafforzamento

A TORINO — La settimana si conclude senza che il mercato azionario riesca a svincolarsi dalle pastoie della nullità di affari e della scarsa espressione tendenziale.

In apertura, si registra un lievissimo rafforzamento rispetto ai prezzi di ieri. Questo spunto, pur frutto di valutazioni migliori sulla scorta delle notizie economiche, non è consolidato nel corso della riunione.

In chiusura il mercato abbandona una frazione del miglioramento iniziale e conclude all'incirca sui livelli di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6700-6800; sterlina oro nuovo 6350-6550; marengo svizzero 7000-7200; sterlina carta unitaria 1490-1530; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 143,75-144,25; franco francese 126-128; oro fino 715-725; argento 45-47.

A MILANO — Chiusura di settimana molto contrastata con realizzi diffusi di fine seduta. La riunione si è comunque aperta con intonazione resistente e con spunti isolati di fermezza su alcuni titoli: in primo piano le Fiat, a seguito della ripresa del pieno orario di lavoro; seguivano ancora in rialzo le Caffaro, le Mittel e altri ferroviari; contrasti si avevano per contro sulle Amiata e, in forma più accentuata, sulle Motta.

La seduta proseguiva così con modesti alti e bassi della quota per concludere con un finale generalmente calmo, eccezion fatta per le poche voci contro corrente. Attività sempre molto contenuta anche nel reddito fisso con fondo resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 103.050-104.200-103.700; Fiat 2707-2773-2705; Montedis. 1132,50-1134-1133; Viscosa 3538-3545; Anic 1482-1475; Olivetti priv. 3420-3410.

Dopoborsa resistente: Viscosa 3545-3550; Generali 103.750-103.850; Fiat 2704-2705; Montedison 1133; Ferrovie Nord 3525; Monte Amiata 7480; Caffaro 276.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2771; Amiata 7300; Anic 1475; Assicuratr. 72.500; Bastogi 2039; Beni Stabili 3637; Binda 31.050; Burgo 15.340; Cantoni 13.700; Carlo Erba ord. 10.680; Carlo Erba priv. 7148; Cascami 5710; Cementir 4380; Châtillon 3840; Ciga 3530; Comp. Toro ord. 10.700; Comp. Toro privil. 6701; Cond. Acqua 701; Cucirini 6500.

Dalmine 1223,50; Distillati 2105; E. Marelli 647; Eridania 2801; Eternit 3590; Falck or. 3801; Falck pr. 3770.

Fiat or. 2705; Fiat pr. 2194; Finmare 342; Finsider 607,75; Fisac 407; Gavardo 1745; Generali 103.700; Gim 4045; Imm. Roma 588,25; Inis. Ind. Comm. 2780; Invest 3028.

Italcementi 17.450; Italgas 1308; Italsider 887,25; La Centrale 7080; Lanerossi 3300; L'Ausiliare 2650; Lep. or. 4880; Lep. pr. 5173; Linificio 405; Liquigas 186; Magneti M. 1210; Manif. Tosi 2500; Marzotto 1856; Mediobanca 73.400; Metalli 3305; Mira Lanza 38.450; Mittel 6345; Mondadori pr. 3470; Montedison 1133; Montepomi 365.

Motta 7050; Nebiolo 036; Nord Milano 3525; Olcese 210; Olivetti or. 3265; Olivetti pr. 3410; Pibigas 89,75; Pirelli e C. 4204; Pirelli Spa 2912; Pozzi or. 147; Pozzi pr. 275; Ras 41.500; Rinascente ord. 368; Rinascente priv. 365,50; Risanamento [illegible]; Romana Zuc. or. 155; Romana Zuc. pr. [illegible]; Rossari 10.020; Rotondi 25.300.

Rumianca 1401; Saffa 5000; Sai 24.900; S. E. Sardi 4323; Sges 1864; Siele 3490; Silos 3100; Sip 2770; Snie 2361; Stampati 3370; Stet 2943; Sviluppo 1904; Tecnomasio 1270; Terni 280; Tradierie 700; Un. Manifatt. 21.420; Viscosa ordin. 3545; Viscosa priv. 2438; Westinghouse [illegible].

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,30; dollaro canadese 570; sterlina 1505; franco svizzero 143,45; franco francese 126,85; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,70; marco germanico 155,80; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,40; corona danese 83,30; corona svedese 118,80; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 44; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 44.

A TORINO

A TORINO					
VALORI DI STATO					
[illegible]					
OBBLIGAZIONI					
[illegible]					
OBBLIG. CONVERTIBILI					
[illegible]					
AZIONI ALIMENTARI					
[illegible]					
MINER. ED ESTRATT.					
[illegible]					
COMUNICAZIONI					
[illegible]					
IMMOBILIARI					
[illegible]					
CHIMICI					
[illegible]					
FINANZ. ED ASSIC.					
[illegible]					
METALMECCANICI					
[illegible]					
TESSILI					
[illegible]					
DIVERSI					
[illegible]					

A GENOVA — La settimana si conclude con un mercato azionario sempre in tono dimesso, con scambi ridottissimi e con qualche leggera plusvalenza durante il primo Dopoborsa. Il reddito fisso continua ad essere trascurato e poco trattato; in leggera evidenza i Buoni del Tesoro.

Alcuni prezzi: Centrale 7080; Generali 104.050; Ras 41.350; Meridionali 2060; Nai 7810; Viscosa ord. 3552; Viscosa priv. 2470; Finsider 607; Italsider 890; Fiat ord. 2707; Fiat priv. 2189; Sip 2785; Montedison 1131,50.

A FIRENZE — Mercato scarso di affari e prezzi invariati. Qualche leggera miglioria per la Viscosa.

Alcuni prezzi: Bastogi 2000; Centrale 7070; Fondiaria Incendio 10.380; Fondiaria Vita 20.875; Viscosa ord. 3550; Montedison 1131; Magona 1638; Fiat 2705; Immobiliare 388.

Porta il suo bimbo morto

A Saigon un ufficiale sudvietnamita sorregge tra le braccia il corpo del suo bimbo. E' stato ucciso dai vietcong durante i feroci combattimenti per le vie della capitale

LA LETTURA COME SPORT NAZIONALE

Un inglese su due acquista un giornale nei giorni di festa

Le tirature raggiungono cifre vertiginose - La domenica si vendono venticinque milioni di copie - Si stampano quotidiani e settimanali per tutti i gusti e per ogni categoria

Servizio particolare a Stampa Sera

Londra, venerdì sera.

Il principale passatempo degli inglesi, a giudicare dalle statistiche, è la lettura, e in particolare la lettura dei giornali. Pochissime famiglie comperano un solo quotidiano, molte non si accontentano nemmeno di due. I «giornali della domenica», che non differiscono sostanzialmente dagli altri se non per il maggior numero delle pagine, vendono complessivamente circa 25 milioni e 600 mila copie, e la loro tiratura è in costante aumento. Negli ultimi sei mesi del '67 è cresciuta di oltre mezzo milione di copie rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei giorni feriali si legge un po' meno, non per cattiva volontà ma per mancanza di tempo: diciotto milioni di copie. E' vero che qui anche il sabato è festivo, ma è consacrato ad altre attività ricreative. «Gli inglesi — mi spiega un collega inglese — sono un popolo *metodico: il venerdì si ubriacano, tanto il mattino dopo non debbono andare in ufficio; il sabato dedicano il pomeriggio al foot-ball e la sera alla moglie o alla ragazza, tanto il mattino dopo non debbono andare in ufficio; la domenica si seppelliscono nei giornali...*».

Quotidiani e domenicali della Gran Bretagna si dividono in due grandi categorie: «Giornali popolari» e «Giornali di qualità». Naturalmente sono i primi ad avere la maggior tiratura, salvo poche eccezioni. In testa alla classifica dei «Domenicali popolari» è il *News of the world*, con 6 milioni e 274 mila copie vendute; quindi il *People* (5 milioni e 600 mila), il *Sunday Mirror* (5 milioni e 350 mila), il *Sunday Express* (4 milioni e 264 mila). Nessuno dei «domenicali di qualità» raggiunge invece i due milioni di esemplari: la vendita più alta è quella del *Sunday Times* con un milione e mezzo di copie, seguito dall'*Observer* (940 mila) e dal *Sunday Telegraph* (700 mila). Da questo quadro mancano le innumerevoli pubblicazioni di carattere locale e i settimanali di tipo italiano, come *Woman* (3 milioni e 200 mila copie), *Woman's own* (2 milioni e 270 mila), *Reveille* (1 milioni e 264 mila). I due periodici legati alla radio ed alla televisione, *Radio Times* e *Tv Times*, vendono complessivamente sette milioni di copie.

Per avere un'idea del divario culturale che una simile massa di letture rappresenta rispetto al nostro Paese, si tenga presente che la Gran Bretagna ha una popolazione pressoché identica a quella dell'Italia: 52 milioni di abitanti; ma da noi sono assai rare le pubblicazioni che raggiungono il milione di copie. Fra i quotidiani «popolari» britannici primeggia il laburista *Daily Mirror* con cinque milioni e 200 mila copie, seguito a distanza dal *Daily Express* (3 milioni e 900 mila), dal *Daily Mail* (due milioni) e dal *Sun* (1 milione e 100 mila).

Gli ultimi due sono gli unici ad aver diminuito la tiratura: nel secondo semestre del '67 il *Mail* ha perso 110 mila copie e il *Sun* 97 mila. Assai meno diffusi, per quanto siano più accurati (precisi ed autorevoli, sono i «quotidiani di qualità». Il *Daily Telegraph*, conservatore, vende un milione e 400 mila copie. Il *Times*, aperto e indipendente dacché la gestione è stata assunta da lord Thomson, 350 mila, il *Guardian*, radicale, 290 mila.

Non tutti i quotidiani hanno lo stesso prezzo, e ciò può spiegare in una certa misura la diversa diffusione. La maggior parte dei popolari costa 4 *pence*, circa 30 lire (ma in rapporto ai prezzi esteri vi è stata una riduzione dovuta alla svalutazione della sterlina) ad eccezione del *Daily Mirror* salito da ieri a 5 *pence*. Il *Guardian* e il *Times* costano sei *pence*.

Una delle esperienze che i turisti in vacanza a Londra fanno di rado è una passeggiata in Fleet Street e nelle viuzze adiacenti nel cuore della notte, alle ore in cui tanti milioni di giornali freschi di stampa escono alla luce. Le gigantesche rotative in moto turbinoso da ogni parte hanno il frastuono cupo di un temporale imminente e l'asfalto trema.

Il battito di Fleet Street cessa dopo qualche ora e gli succede improvviso un silenzio irreale, come quando dal mare in burrasca si entra nella calma di un porto. Si spengono molte luci nell'enorme cubo di vetro e cemento, simile ad un alveare che ospita il *Daily Mirror*, nel nuovo edificio del *Times*, nel vecchio e massiccio palazzo del *Daily Telegraph*. Tipografi e giornalisti se ne vanno a casa, con una fugace sosta negli «snack bars» aperti tutta la notte. Tra poco farà chiaro e alcuni milioni di inglesi apriranno avidamente il giornale.

c. c.

Mentre violenti scontri proseguono soprattutto a Saigon e Huè

Offensiva vietcong imminente anche sul fronte settentrionale

Secondo il generale Westmoreland, Vietnam del Nord e guerriglieri avrebbero ammassato altre cinque divisioni per il «terzo tempo» della battaglia - Nella capitale sudvietnamita mancano i rifornimenti alimentari: la situazione è critica

Nostro servizio particolare

Saigon, venerdì sera.

A Saigon, i combattimenti sono proseguiti oggi per il quarto giorno consecutivo. Gli scontri più aspri sono avvenuti nel sobborgo di Cholon, nelle immediate vicinanze dell'aeroporto e lungo l'autostrada che conduce alla base aerea di Bien Hoa (ad una ventina di chilometri dalla capitale).

Nel quartiere di Cholon, i vietcong, che vi si trovavano fin ieri, sono passati all'attacco verso le 15 (ora locale) e hanno ucciso parecchi agenti. I guerriglieri hanno preso posizione nell'ospedale pediatrico, situato a circa 600 metri dalla pagoda. Vicino all'aeroporto, al limite di Saigon, i vietcong hanno questa mattina attaccato ed occupato un posto della polizia vietnamita.

Poco prima dell'alba, forze vietcong si sono impadronite di un ponte sulla strada tra Saigon e Bien Hoa e hanno aperto il fuoco con mortai contro le vicine installazioni portuali. I guerriglieri sono stati sloggiati dopo circa due ore da una colonna blindata sud-vietnamita che ha ucciso undici vietcong. Sporadici scontri, nei quali sono intervenuti anche elicotteri armati avvengono anche in altri punti di Saigon.

In tutto il centro della capitale, le truppe vietnamite hanno cominciato oggi una metodica perquisizione casa per casa alla ricerca di vietcong. Nella piazza centrale del mercato, la polizia ha eretto sei pali di legno in previsione della pubblica esecuzione di guerriglieri catturati nella capitale. I vietcong vengono passati per le armi — uno è stato ucciso ieri pubblicamente dallo stesso capo della polizia nazionale — in base alla legge marziale che è stata proclamata in tutto il paese all'indomani dell'inizio dell'offensiva vietcong. Alcuni vietcong, è stato reso noto, percorrono le strade di Saigon a bordo di jeeps militari americane delle quali si sono impadroniti.

Nella capitale è cominciato intanto il mercato nero dei generi alimentari. Panini che normalmente costano quattro piastre vengono ora venduti a venti piastre; mancano quasi completamente la carne, la frutta e la verdura. La situazione alimentare è definita «critica».

Ieri, la polizia ha disperso un corteo di duecento dimostranti che sfilavano portando bandiere vietcong in un quartiere popolare della capitale. Secondo la polizia, i manifestanti hanno dichiarato di essere stati costretti dai vietcong ad organizzare la sfilata. La manifestazione, ha reso noto la polizia, è stata dispersa senza incidenti.

A Huè, i vietcong controllano ancora la situazione. Nella vecchia capitale imperiale si è combattuto all'arma bianca fra marines, appoggiati da truppe sudvietnamite, ed un migliaio di guerriglieri, i quali, assunto il controllo della città, hanno assediato le installazioni militari difese dagli americani. A Huè il Fronte di liberazione nazionale ha costituito un consiglio rivoluzionario e ha rivolto un appello agli abitanti per esortarli «a levarsi in armi contro governativi e americani e restituire il potere politico al popolo».

Nell'appello si afferma che il Vietcong «non può lasciare il Paese nelle mani degli imperialisti americani e del gruppo di traditori di Nguyen Van Thieu e di Nguyen Cao Ky».

La città è sottoposta ora a violenti attacchi aerei da parte di bombardieri americani, che cercano di liberare i cinque battaglioni misti assediati: si teme che le vittime fra la popolazione civile ed i danni agli edifici nella storica città siano molto elevati.

Ad Hanoi, capitale del Nord-Vietnam, il vicecapo del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del Sud, Nguyen Phu Soai, ha affermato che gli attacchi in corso riguardano quaranta città ed hanno un'intensità senza precedenti. Soai ha affermato pure che nella stessa Saigon «organizzazioni antigovernative ed antiamericane si sono messe in contatto con il Fronte di liberazione per coordinare la loro azione con quella del Fronte», ed ha poi sostenuto che «il morale delle forze sudvietnamite è al suo punto più basso e che molti reparti stanno disintegrandosi».

Negli ambienti americani di Saigon si considera la situazione come suscettibile di un certo ristabilimento a favore degli alleati. Ma l'interesse principale è rivolto al fronte settentrionale, dove, come ha affermato il generale Westmoreland, il nemico ha ammassato sei divisioni e sta preparando un'offensiva che dovrebbe costituire il terzo tempo della battaglia per il Vietnam del Sud, ripromettendosi di chiudere in una sacca gran parte delle forze americane e governative che si trovano nel Vietnam centrale.

L'offensiva, secondo osservatori americani a Saigon, si riprometterebbe anche un altro obiettivo: cioè quello di migliorare le posizioni dei Vietcong e del Vietnam del Nord attorno ad un ipotetico tavolo della pace, per trattative di cui per ora, veramente, mancano anche i pallidi indizi che all'inizio del mese avevano acceso un barlume di speranza.

(Associated Press)

Due morti in Guatemala per nuovi attentati

CITTA' DEL GUATEMALA, venerdì sera.

Dopo quindici giorni di tranquillità, attentati terroristici sono nuovamente avvenuti a Città del Guatemala. Due persone, un ragazzo e una ragazza sui 17 anni, sono rimasti uccisi in esplosioni avvenute in due bar nel centro commerciale della città. Altre dodici persone sono rimaste ferite nell'esplosione di una bomba collocata nella strada sotto una automobile in sosta.

Si getta dal 5° piano e cade nella pattumiera

PARIGI, venerdì sera.

Baghah Ben Hamunouda, un nordafricano di 33 anni residente a Parigi, deve la vita ad una pattumiera. Ieri mattina, all'ora in cui i portieri degli stabili mettono le pattumiere fuori del portone per la raccolta delle immondizie, si è gettato dalla finestra del quinto piano dell'albergo dove abita ed è caduto su una pattumiera piena di rifiuti che ha attutito l'urto.

L'avvocato del generale De Lorenzo polemizza col ministro Tremelloni

(Segue dalla 1ª pagina)

quindi a quell'autorità il compito di pronunciarsi sulla legittimità del provvedimento. La nostra indagine deve essere avviata in direzione del tutto diversa; la nostra indagine si ferma al luglio del 1964. Il nostro compito è quello di stabilire soltanto se gli imputati hanno diffamato il gen. De Lorenzo attribuendogli la responsabilità di aver tentato di compiere nell'estate di quattro anni or sono un pronunciamento autoritario. Abbiamo già gli elementi per giudicare in proposito. Insisto pertanto nel chiedere che sia chiusa l'istruttoria dibattimentale».

Poi è sorto un altro problema, quello relativo all'inchiesta del gen. Beolchini. Il rapporto conclusivo è stato allegato agli atti. Il Tribunale deve decidere soltanto se leggerlo o no. L'avv. Crisafulli, patrono del gen. De Lorenzo, ha sottolineato che l'inchiesta Beolchini contiene, secondo lui, dei «semplici apprezzamenti» e che, quindi, non può essere ritenuta interessante per questo processo.

Il Tribunale alle 11,15 si è riunito in camera di consiglio per decidere. Mentre i giudici stavano discutendo tra loro per prendere una decisione, l'avv. Crisafulli, per conto del gen. De Lorenzo, ha rilasciato una dichiarazione scritta ai giornalisti. «L'on. Anderlini, sicuramente informato da un membro della commissione Beolchini — *è sottolineato in questa dichiarazione dell'avv. Crisafulli* — ha chiesto alla Camera notizie in merito a presunti reati da imputarsi al gen. De Lorenzo in relazione all'uso di uno stato di servizio non esatto per far ottenere la promozione a generale dell'allora colonnello Viggiani, onde poi porlo a capo del Sifar.

«L'on. Moro ha affermato che gli indizi relativi all'episodio sono stati ora trasmessi dal ministro Tremelloni alla Procura militare. La notizia era stata presa in esame già dalla commissione Beolchini. Il ministro Tremelloni l'ha poi tenuta in sospeso per usarla come materiale di intimidazione. Infatti il 13 aprile 1967 il gen. De Lorenzo, più anziano nel grado tra tutti i generali di Corpo d'armata in servizio effettivo, cessando dalla carica di capo di Stato maggiore dell'Esercito, avrebbe dovuto "ope legis" ricoprire il giorno stesso quella di presidente della sezione Esercito del Consiglio superiore delle Forze armate, dove avrebbe dovuto entrare nel merito a contratti per forniture militari e continuare a far parte della commissione superiore d'avanzamento».

«Il ministro Tremelloni dapprima invitò di persona il gen. De Lorenzo — *prosegue la dichiarazione dell'avv. Crisafulli* — a mettersi in licenza di convalescenza, ma, ottenutone un rifiuto, a mezzo del dott. Lugo minacciò la trasmissione alla magistratura della pratica Viggiani. Di fronte allo sdegno del gen. De Lorenzo, si fece appello alla sua comprensione e il gen. De Lorenzo, sia per non recare altro danno al già scosso prestigio dell'esercito nei confronti delle altre forze armate, sia per sbloccare la presa in esame, ai fini dell'avanzamento, di oltre 800 ufficiali, si pose in aspettativa senza assegni per cinque mesi a datare dal 15 luglio 1967».

«Rientrato in servizio il 15 dicembre 1967 — *conclude la dichiarazione scritta dell'avv. Crisafulli* — nuovamente quanto inspiegabilmente il ministro Tremelloni non volle procedere alla firma del decreto di nomina a presidente della sezione esercito, per cui il gen. De Lorenzo ha presentato atto di diffida, foriero di un suo nuovo ricorso al consiglio di stato per il nuovo abuso della mancata nomina. Da qui la ritorsione: notizia ad Anderlini, trasmissione degli indizi alla procura, trasmissione che però ha avuto luogo dopo ben 10 mesi di omissione dalla conoscenza delle presunte irregolarità».

Guido Guidi

Il Rettore di Firenze a colloquio con Gui

ROMA, venerdì sera.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Gui, ha ricevuto stamane il rettore magnifico dell'Università di Firenze, prof. Devoto. Durante il colloquio — informa un comunicato — il rettore ha esposto al ministro la situazione dell'ateneo fiorentino.

NEI PRESSI DI FELIZZANO

Un uomo maciullato stamane dal treno

La vittima della sciagura camminava lungo i binari della linea Piacenza-Torino - Forse si tratta di un suicidio - Il poveretto non ancora identificato

Dal nostro corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Alle 9,45 di stamane il treno direttissimo ET-564 Piacenza - Torino, in viaggio verso quest'ultima località, presso Felizzano (Alessandria), all'altezza del km. 74, ha investito e orrendamente maciullato un uomo vestito in modo decoroso. Il poveretto ancora non è stato identificato.

Le indagini svolte dai carabinieri di Felizzano, da agenti della polizia ferroviaria e della questura di Alessandria, recatisi sul posto per un immediato sopralluogo, non hanno dato finora alcun esito. L'uomo camminava sui binari della linea ferroviaria, ed il fatto fa supporre che debba trattarsi di suicidio.

Data la fitta nebbia che incombeva stamane nella zona, il macchinista del direttissimo, Pietro Sali, e l'aiuto-macchinista, Lorenzo Tumolo, entrambi del deposito di Torino, hanno scorto l'uomo solo quando gli sono giunti a pochi metri di distanza. Hanno azionato prontamente la frenatura rapida, ma non sono riusciti ad arrestare il convoglio in tempo. Il cadavere è stato rimosso dai binari (il direttissimo è ripartito con alcuni minuti di ritardo) mentre proseguono le indagini per identificare la sconosciuta vittima della sciagura.

c. c.

Lievi scosse sismiche nella notte in Sicilia

PALERMO, venerdì sera.

I sismografi dell'Osservatorio dell'Istituto geofisico dell'Università di Messina hanno registrato nella notte due lievissime scosse sismiche, alle 23,58'40" e alle 0,33'8" con epicentro le zone della Sicilia occidentale già colpite dal terremoto.

Il direttore dell'Istituto prof. Gerlanda ha detto che data la scarsa consistenza delle due scosse non è stato possibile valutarne il valore rispetto alla Scala Mercalli. Si è trattato, ha soggiunto, di «agitazioni» locali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

1962 1968

Nel sesto anniversario della immatura scomparsa di

Antonio Sanson

la moglie, i figli, il fratello Tealdo, le sorelle, i nipoti e parenti tutti, lo ricordano con infinito affetto e rimpianto. Messa in suffragio sabato 3 febbraio ore 9 nella Cappella delle Reliquie, Maria Ausiliatrice.

— Torino, 3 febbraio 1968.